

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 31.01.2017

PUNTO 1 ODG: Comunicazioni:

Sindaco Falchi

- incendio capannone ex Aiazzone dell'11.01.2017 - ringrazia la città di Sesto, le Associazioni ed i volontari per come hanno affrontato l'emergenza e per l'accoglienza e solidarietà offerte pag. 2

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle) - nomina amministratore di Qualità & Servizi pag. 3

Consigliere Calzolari (Partito Democratico) - considerazioni sulla Giornata della Memoria - ricorrenza il 27 Gennaio pag. 4

Consigliere Barducci (Sinistra Italiana) - riflessioni sulla politica del Presidente Trump - ordini esecutivi sulla limitazione ingressi ai cittadini di sette Paesi islamici pag. 5

Consigliere Guarducci (Per Sesto) - ringraziamenti per come è stata affrontata l'emergenza conseguente all'incendio del capannone ex fabbrica Aiazzone - lotta contro la disegualianza pag. 7

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

- complimenti soluzione positiva tema ex Aiazzone

- iniziativa di Sesto Bene Comune di un questionario ai cittadini sul futuro dei locali della Lucciola

- richiesta incontro con il Proff. Tommaso Montanari per dibattito su immobili storici del Comune pag. 8

Consigliera Tauriello (Forza Italia)

- questione occupanti ex fabbrica Aiazzone

- elezioni Presidente Trump pag. 10

PUNTO ODG: 2 Approvazione del verbale della seduta consiliare del 22.12.2016.

Votazione pag. 12

PUNTO ODG: 3 Statuto Comunale: Modifica art. 70.

Assessore Kalmeta pag. 13

Consigliere Zambini (Partito Democratico) pag. 14

Consigliere Guarducci (Per Sesto) pag. 14

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune) pag. 14

Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana) pag. 15

Consigliera Tauriello (Forza Italia) pag. 16

Sindaco Falchi pag. 16

Votazioni pag. 17

PUNTO ODG: 4 Secondo Regolamento Urbanistico - Rettifica errori materiali ai sensi dell'art. 21 della l.r. 65/2014.

Assessore Sforzi pag. 18

Votazioni pag. 18

PUNTO ODG: 5 Ordine del Giorno sulla situazione degli immobili ASL presenti sul territorio comunale presentato dal Gruppo consiliare Per Sesto.

Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 20
Consigliera Rogai (Per Sesto)	pag. 21
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 23
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 24
Assessore Sanquerin	pag. 25
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 30
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 31
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 33
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 35
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 35
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 37
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 38
Assessore Sanquerin	pag. 39
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 40
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 41
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 43
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 43
Presidente Moscardi	pag. 44
Votazione	pag. 45

PUNTO ODG: 6 Ordine del Giorno sullo stato della "Buona Scuola" presentato dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana e dal Gruppo consiliare Per Sesto.

Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 46
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 49
Assessore Bicchi	pag. 52
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 53
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 55
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 57
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 59
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 59
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 60
Presidente Moscardi	pag. 61
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 61
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 63
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 63
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 64
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 64
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 65
Votazione emendamento	pag. 65
Votazione OdG	pag. 66

PUNTO ODG: 7 Mozione avente ad oggetto "Il Comune di Sesto Fiorentino solleciti il Governo ed il Parlamento ad intervenire con atto avente forza di legge per dare piena attuazione alla sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale a favore dei titolari di pensione" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 67
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 70
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 72
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 72

Presidente Moscardi	pag. 73
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 73
Votazione	pag. 73

PUNTO ODG: 16 Interrogazione avente ad oggetto "Progettualità e tempi per la riapertura di Palazzo Pretorio" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 74
Sindaco Falchi	pag. 75
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 77

PUNTO ODG: 17 Interrogazione avente ad oggetto "Dati Regione Toscana raccolta differenziata anno 2015" presentata dal Gruppo consiliare Per Sesto.

Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 79
Assessore Bicchi	pag. 79
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 80

RINVIATI

PUNTO ODG: 8 Mozione avente ad oggetto "Valorizzazione e attrattività del quartiere di Colonnata e realizzazione di un mercato rionale mensile" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

PUNTO ODG: 9 Mozione avente ad oggetto "Attivazione di un servizio di prima infanzia nella ex scuola elementare 'Don Eligio Bortolotti' in via Biancalani" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

PUNTO ODG: 10 Mozione per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

PUNTO ODG: 11 Ordine del Giorno avente ad oggetto "Regolamento edilizio: ELEMENTI COMPLEMENTARI DEHORS" presentato dal Gruppo consiliare Per Sesto.

PUNTO ODG: 12 Mozione avente ad oggetto "riforma legge sulla cittadinanza 'IUS SOLI TEMPERATO'" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

PUNTO ODG: 13 Mozione avente ad oggetto 'Valorizzazione del patrimonio archeologico etrusco' presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

PUNTO ODG: 14 Mozione avente ad oggetto "Rappresentanti nei Consigli di amministrazione di Quadrifoglio spa e QThermo srl" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

PUNTO ODG: 15 Mozione avente ad oggetto "Completamento lotto 5A e 5B della Firenze/Perfetti Ricasoli - Prato/Mezzana" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 GENNAIO 2017

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, sig. Ivan Moscardi, assistito dal Segretario Comunale Dr.ssa Paola Anzilotta.

La seduta inizia alle ore 15,23.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Sforzi Damiano, Bicchi Silvia, Kalmeta Massimiliano, Kapo Diana, Sanquerin Camilla.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego, prendere posto e di inserire il badge. Grazie.

Allora, siamo tutti? Bene. Do la parola alla Segretaria per l'appello. >>

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Mariani Giulio	S.I. presente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Cristina	S.I. presente
Stera Aurelio	Per Sesto assente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto presente
Rogai Vanna	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD assente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia presente

<< Mi dà gli scrutatori Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, gli scrutatori sono Conti, Barducci e Cavallo.>>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora si incomincia. Al primo punto all'ordine del giorno ci sono le comunicazioni.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

La parola al Sindaco che l'ha chiesto per le comunicazioni. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Le comunicazioni in avvio di questo Consiglio Comunale riguardano in qualche modo il tema, che avevamo affrontato nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, che, come ricorderete tutti, con un gesto, che era stato apprezzato da me in prima persona, ma da tutti i gruppi consiliari, era stato deciso di dedicare quella seduta del Consiglio Comunale solo alle comunicazioni, proprio la sera prima erano avvenuti i tragici fatti, l'incendio al capannone ex Aiazzone, che aveva visto la perdita di una vita umana, di Alì Muse, e cento persone che si erano ritrovate improvvisamente la gelo e al freddo senza un luogo in cui poter passare la notte. Ovviamente queste settimane sono state settimane molto intense da un punto di vista emotivo e da un punto di vista dell'intervento nella nostra città, intervento di accoglienza e di solidarietà che la nostra città, Sesto Fiorentino ha saputo garantire e riconoscere. Io ci tenevo, ovviamente poi come si sono svolti i fatti e quello che è successo in queste settimane è sotto gli occhi di tutti, è noto a tutti, non vorrei adesso ripercorrerlo, ci tenevo però, anche formalmente, in apertura di questa seduta, ringraziare la città di Sesto Fiorentino per la grande prova di maturità e di accoglienza che ha saputo dare in un momento molto difficile e anche tutte le associazioni di volontariato, sia della Protezione Civile e non solo, che sono intervenute anche operativamente, anche manualmente a garantire una situazione difficile da tutti i punti di vista, con l'accoglienza, che abbiamo messo a disposizione nel Palazzetto dello Sport di Sesto Fiorentino. Quindi, un ringraziamento speciale a tutti quei volontari, e i volontari delle associazioni della nostra città, ma anche le associazioni della Protezione Civile, della Città Metropolitana, che poi nel seguito dei giorni hanno dato il loro contributo, ma anche alla Protezione Civile di Sesto Fiorentino e alle dipendenti e ai dipendenti del Comune di Sesto Fiorentino che ognuno, seppur con mansioni diverse, sono intervenuti e hanno dato la loro professionalità e le loro competenze in un momento molto difficile per la nostra città, e che hanno contribuito a far sì che una situazione davvero emergenziale e difficile sia stata gestita con solidarietà, con accoglienza e in modo davvero molto professionale.

Ripeto in una situazione davvero emergenziale e difficile. Sappiamo che il tema, che stava alla base di questi giorni così difficili, non è risolto e non si è risolto con una nuova occupazione e abbiamo una problematica, che riguarda, come anche avevamo affrontato all'interno della Commissione Consiliare competente, che riguarda un po' tutto il territorio dell'area metropolitana fiorentina delle occupazioni abusive, di nuove marginalità e povertà, che influiscono molto sul nostro territorio e che dovranno essere affrontate. Io, ovviamente, come riportai in Commissione, ribadisco ciò che ho sempre detto, cioè che la nostra città da sola non ha i mezzi e non ha gli strumenti, non ha le competenze per poter intervenire da sola, ma che dobbiamo essere capaci, ognuno, per il proprio pezzetto, riuscire a fare un po' di strada insieme e dare risposte tutti insieme, insieme a tutti gli altri enti istituzionali coinvolti. Io credo che anche queste settimane abbiano dimostrato come se poi tutti gli enti e tutti i livelli istituzionali riescono a lavorare insieme, di fronte all'emergenza si riesce a dare una risposta, ma che poi oltre l'emergenza c'è bisogno invece di politiche di più lungo respiro, che affrontino tematiche molto complesse e molto spinose sulle quali però dovremo e dobbiamo tutti impegnarci e dobbiamo tutti riflettere su quali siano le risposte più adatte e più giuste da dare. Però ci tenevo, davvero, in apertura di questa seduta del Consiglio Comunale, ringraziare nuovamente la città di Sesto Fiorentino e in particolare tutte le persone, le volontarie e i volontari, che si sono adoperati per affrontare questa situazione di accoglienza e di emergenza che la nostra città si è trovata a dover vivere e alla quale, ripeto, abbiamo, siamo riusciti a dare una risposta umana di solidarietà e di accoglienza in condizioni davvero, davvero molto difficili. >>

Entra il Consigliere Stera.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altre comunicazioni? Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, volevo fare presente una situazione che in questo momento siamo abbastanza assaliti, bombardati nel senso buono da mamme, che fanno parte di Commissione Mensa, mamme che, semplicemente, hanno dei figli a scuola che usufruiscono di questo servizio qui, che sono preoccupate, appunto, in questo lasso di tempo che ci porterà fino alla nomina del nuovo amministratore di questa società. Poi, ad aumentare queste preoccupazioni, insomma, hanno contribuito anche dei nomi, che sono venuti fuori nei vari articoli di giornali, nomi che non hanno certo contribuito a far rilassare questo, appunto questo gruppo di mamme. Volevo semplicemente far presente questa situazione qui, in cui tutti quanti ci auguriamo, io l'ho fatto in un comunicato stampa qualche giorno fa, che la scelta ricada su una figura

veramente capace di dare impulso positivo a questo settore. Grazie.
>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Altre comunicazioni? Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie, grazie Presidente. No, noi volevamo, come Gruppo Consiliare, esprimere a pochi giorni dalla Giornata della Memoria del 27 gennaio, nell'attuale contesto geo-politico europeo internazionale, la necessità di mantenersi vigili tutti e di fare esercizi di memoria che è una parte integrante dei popoli, insomma di ogni popolo. La Giornata della Memoria non è soltanto una giornata, un momento da celebrare, ma è un impegno da assumersi tutti i giorni. Soprattutto in questo periodo, appunto, come dicevo in questo periodo storico, nel contesto internazionale dove, appunto, nel giorno stesso della Giornata della Memoria del 27 gennaio di quest'anno, il Presidente degli Stati Uniti d'America ha emanato il cosiddetto Moosling Bann, che è un qualcosa di, appunto, di discriminatorio nei confronti delle persone, insomma degli enormi passi indietro dei diritti delle persone e questo, appunto, non ci deve, non ci deve, non può non toccarci, non può non farci riflettere su quanto, in realtà, la memoria sia un qualcosa da coltivare ogni giorno e quanto la memoria ci serva anche per leggere, interpretare e al meglio distaccarsi da dove c'è da distaccarsi e da indignarsi rispetto a quello che avviene nel presente. Detto questo, la memoria ci impegna anche all'azione, perché non basta, non basta l'indignarsi, non basta trovare il nemico ed identificare qual è un atteggiamento sbagliato, un atteggiamento che non è, appunto, coerente con la storia del mondo. Bisogna saper dare delle risposte concrete a quelle che sono le paure, le paure delle persone e la politica, in questo, deve dimostrarsi all'altezza del ruolo che deve ricoprire e che ricopre nella società. Deve essere in grado di non accarezzare lo stomaco della popolazione, ma deve essere in grado di parlare e di accompagnare le menti, la razionalità delle persone e in grado di dare risposte concrete senza, senza appunto identificare un nemico e catalogarlo con dei semplici slogan, perché spesso e volentieri si rivelano come controproducenti. Quindi, in questo periodo appunto dove si abbattono i ponti e si tendono a costruire sempre più muri, un giorno, come il Giorno della Memoria ci deve, ci deve fare riflettere e ci deve accompagnare però per tutto, la riflessione per tutto il resto dell'anno. In questo ci sta a cuore sottolineare anche l'iniziativa, che si terrà venerdì, il 3 febbraio all'Istituto Calamandrei, nel ricordo appunto di Valentina Gallo, figlia di un docente universitario, Gerardo, che è precocemente scomparsa nel corso di un Erasmus in Spagna nel marzo 2016. Ecco, credo le due cose, in qualche maniera, si possono collegare, no? L'Erasmus è invece la miglior risposta, una manifestazione di apertura, di

apertura al diverso, ai popoli, di apertura all'altro. Ecco, in tutto questo credo che dobbiamo, dobbiamo avere in mente come tenere la sbarra dritta, ecco, rispetto a certi atteggiamenti che, purtroppo, in questo periodo storico vanno divulgandosi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. C'è nessun altro Consigliere? Ah, non ti funziona la prenotazione. Barducci, comunque. Perfetto, Consigliere Barducci ha la parola. >>

Entra l'Assessore Becattini.

Parla il Consigliere Barducci (S.I):

<< Volevo, anche agganciandomi a quello che aveva detto prima il Consigliere Calzolari, volevo fare una riflessione, una comunicazione, una riflessione su quello che sta succedendo negli Stati Uniti d'America. Dunque, il Presidente Trump è stato eletto da, si è insediato una decina di giorni fa e ha dato subito inizio ad dare l'attuazione del suo programma elettorale, parlando del muro alla frontiera con il Messico. Ha fatto questi decreti, si chiamano ordini esecutivi, per la limitazione degli ingressi nei confronti di sette paesi islamici. Non so se si tratti effettivamente di qualcosa che colpisce il credo religioso o no, perché molti paesi islamici sono stati esclusi, per esempio l'Arabia Saudita i cui rapporti dal punto di vista economico e militare con l'establishment americano sono molto, sono noti a tutti. O la Turchia dove ci sono tutte le basi NATO ai confini dei paesi orientali. Questi sono stati misteriosamente esclusi da queste. Mentre è stato inserito, per esempio, l'Iran, che è un paese a tradizione sciita e non sunnita, da dove provengono la maggior parte dei cosiddetti militanti dell'Isis. Comunque, a parte questo, attualmente la situazione sembra molto controversa dal punto di vista giuridico, perché questi decreti di limitazione degli ingressi erano stati estesi anche a persone, che possedevano la cosiddetta Green Card, e quindi avevano tutto il diritto di permanere negli Stati Uniti a tempo indeterminato. E anche, leggendo i quotidiani, a cittadini, per esempio anche italiani, ma di provenienza e di origine non italiana, medio orientale, ma attualmente cittadini italiani a cui è stato impedito di rientrare negli Stati Uniti per questioni di lavoro, per esempio dei ricercatori universitari di Milano. Ora, fortunatamente, c'è stata una immediata reazione della comunità internazionale, sia dell'ONU, che ha definito indegni questi provvedimenti, sia dell'Unione Europea e siccome gli ultimi dieci giorni mi trovato in Inghilterra ho seguito il dibattito da lì sulle televisioni inglesi, e anche, diciamo, il paese più ossequiente nei confronti degli USA, cioè l'Inghilterra, quando c'è stato l'incontro fra Theresa May, il Primo Ministro Inglese, e il Presidente Bush, il Presidente, va beh, il Presidente Trump, il Primo Ministro inglese si è trovato molto

imbarazzo quando dai giornalisti inglesi le è stato chiesto, non sono come quelli italiani i giornalisti inglesi, sono un po' più duri e vanno a colpire duramente, le è stato chiesto qual era, diciamo, la posizione del Governo Inglese in questi riguardi. E lei si è trovata molto in imbarazzo. Ha detto semplicemente quella è una questione interna americana. In Inghilterra si comporteranno in maniera diversa, visto che loro hanno dei problemi di immigrazione non indifferenti. Comunque, anche in Inghilterra, appunto, il paese più ossequiente c'è questa rivolta nei confronti di questi provvedimenti. Questo ha risvegliato tutti ad una certa apatia politica che c'era, perché bene o male Trump aveva scritto tutto questo nel suo programma elettorale ed ha cominciato ad attuarlo, passo dopo passo, arrivando, partendo da un certo gruppo, poi quello messicano, poi questi gruppi etnici religiosi e avanti, avanti così. Ora l'America, per la sua storia, è un paese di immigrati fin dalla sua nascita. I primi padri pellegrini, quelli che vengono poi, viene festeggiata la Festa del Ringraziamento degli Stati Uniti arrivarono alla fine del '600 in Inghilterra, negli Stati Uniti sfuggendo alle persecuzioni religiose delle guerre di religione in Europa. E così via durante tutto lo sviluppo dell'America, salvo alcuni eccezionali, è sempre stato un paese ospitale nei confronti dei rifugiati. Ci sono stati casi eccezionali negli anni trenta, in cui, per esempio, una nave carica di ebrei, che scappavano dalla Germania, gli fu impedito di attraccare e ritornò in Europa. Ma, normalmente, sono stati molto ospitali gli Stati Uniti d'America nei confronti degli immigrati, anche di quegli immigrati tedeschi da cui discende il Presidente Trump. Perché il Presidente Trump ha tutti gli antenati tedeschi ed è entrato, diciamo, fra virgolette, illegalmente negli Stati Uniti fingendosi di altra nazionalità, perché in quel periodo alla fine dell'ottocento non volevano né irlandesi, né tedeschi come immigrati perché sennò avrebbero alterato la composizione della popolazione americana. Quindi, un immigrato e i suoi antenati erano immigrati illegali negli Stati Uniti d'America. Ora, questa reazione c'è stata e deve continuare non solo al livello, diciamo, degli stati, ma al livello di ogni singolo cittadino. Cioè ogni singolo cittadino si deve sentire in dovere di prendere posizione, anche singolarmente contro questi provvedimenti, perché nella storia, purtroppo, questi fatti sono già avvenuti. Sono già avvenuti questi fatti ormai da un centinaio di anni, ma un'altra persona aveva scritto in maniera lucida e dettagliata quello che voleva fare e dieci anni dopo ha cominciato ad attuarlo. Questa persona si chiamava, rifacendomi e ricollegandomi anche al Consigliere Calzolari, questa persona si chiamava Adolf Hitler e il suo (parola non comprensibile) l'aveva scritto dettagliatamente quello che voleva fare. E dieci anni dopo fu eletto dal popolo tedesco, come è stato eletto Trump dal popolo americano, fu eletto dal popolo tedesco e pian piano, cominciò ad attuare tutto questo, anche dovuto all'apatia politica della popolazione, al disinteresse degli intellettuali e di chi doveva

mettere in guardia. A questo riguardo vorrei semplicemente riportare queste frasi, che tutti noi conosciamo del Pastore Niemoller, e che poi sono state riprese anche da Bertolt Brecht, in cui dice: "prima di tutto vennero a prendere gli zingari e nessuno se ne preoccupò perché questi tanto si sapeva che rubacchiavano. Poi, vennero a prendere gli ebrei, e anche qui nessuno si preoccupò perché gli ebrei erano anticipati a tutti. Poi, vennero a prendere gli omosessuali e anche in questo caso nessuno se ne preoccupò perché gli omosessuali erano fastidiosi per la popolazione. Poi, vennero a prendere i comunisti, i socialisti e i sindacalisti, e io non me ne preoccupai perché non ero né comunista, né socialista, né sindacalista. Poi, un giorno vennero a prendere anche a me e non c'era più nessuno a protestare per questo".

Quindi, si parte andando a colpire certi piccoli gruppi e poi, piano, piano, si va avanti e si colpisce tutti. Siccome queste cose sono già avvenute nella storia, bisogna che l'indignazione attuale continui e che non si smorzi piano, piano, attualmente siamo, diciamo, ai primi giorni di queste cose e quindi c'è anche qualcosa di emotivo, per cui la gente si indigna, protesta, scende nelle strade e via dicendo. Poi, piano, piano, il tutto si può smorzare. Però, tutti noi ci si dobbiamo sentire in dovere di prendere posizione, anche singolarmente, su questi fatti. Volevo esprimere semplicemente questo, anche per (parola non comprensibile) il mio punto di vista, anche perché vicino a noi, purtroppo, in Europa ci sono altri paesi che si comportano nello stesso modo: per esempio l'Ungheria. In Ungheria c'è un regime, diciamo, non molto democratico, però l'Ungheria fa parte dell'Unione Europea, e si comporta in questo modo nei confronti degli immigrati e vuole fare qualcosa di simile a quanto ha fatto Trump negli Stati Uniti d'America. Il Presidente, il referendum è stato respinto l'ultima volta, però non si sa come andrà avanti la questione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Barducci. C'è qualcos'altro? Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Credo che i due temi, in qualche modo, si leghino: insomma i fatti successi a Sesto e fare memoria di fatti terribili successi tanti anni fa e, purtroppo, che purtroppo tornano di attualità. Io volevo restare e ringrazio il Sindaco, che mi ha preceduto, nel ringraziamento alla città sugli avvenimenti, che ci hanno portato all'annullamento del precedente Consiglio Comunale dopo l'incendio nel capannone di Aiazzone e dopo il fatto di dover gestire una situazione che da nota era diventata emergenziale di tante persone che nei giorni, per l'appunto più freddi di questa stagione, erano prive anche di qualsiasi tipo di riparo, insomma, ecco. Credo che come gruppo vogliamo associarsi al ringraziamento alla città, ad un ringraziamento alle associazioni, ad un ringraziamento ai

dipendenti comunali, che tanto si sono spesi in quei giorni e un ringraziamento, perché no, ce lo permetta signor Sindaco, anche a chi nella Giunta tanto tempo ha speso in quei giorni per prendere delle decisioni che, credo, non siano state per niente facili, insomma. Quindi, credo che questo sia doveroso, in un mondo che, in cui le diseguaglianze aumentano, anche questa è notizia di questi mesi, e in cui si pensa di mettere muri per combattere le disuguaglianze che, chiaramente, non ci stanno a stare ai margini, ma vengono, forse, più o meno giustamente a mangiare alle tavole più ricche, e si pensa di rispondere a questo con i muri e con il contrasto ai flussi che, però, sono, a mio modo di vedere, difficilmente arginabili. Credo che qualcuno dovrebbe anche ricominciare a tenere il tema della lotta della diseguaglianza forse un pochino più all'ordine del giorno di tutti i Governi. Tante sono, abbiamo appreso in commissione, ci sono, c'è una mappatura molto chiara di quelle che sono le situazioni di marginalità presenti ancora nel nostro territorio, non tantissime, ma presenti. E, insomma, è stato preso l'impegno di continuare a vigilare e a capire quali sono gli strumenti per agire in queste situazioni, e credo che questo tipo di impegno verrà mantenuto di concerto con l'area metropolitana, con la Regione. Ma io credo che non ci si debba fermare lì, si debba chiedere qualcosa di più alla politica perché oggi parleremo anche di scuola, tanti devono essere gli strumenti da mettere in campo e se ci si limita ad altro e se questo tema non viene posto all'ordine del giorno, ma si continua a dire chi deve venire prima tra quelli ai margini, no? Se quelli di bianchi, rossi, gialli o verdi, credo si sbagli proprio tiro del nostro operare. Insomma, noi siamo una piccola lista civica territoriale, ma chiediamo questo, credo, alla politica, non solo alla Regione, alla Città Metropolitana, a tutte le istituzioni di farsi carico delle marginalità locali, ma che qualcuno, finalmente, si svegli e abbia a cuore un pochetto la lotta a questo fenomeno che, sennò, rischia ancora di aumentare. Comunque, per ritornare a Sesto, sennò poi il nostro Presidente ci brontola, dice sennò nelle nostre comunicazioni parliamo, parliamo, siamo fuori tema, ecco io oggi volevo davvero ritornare a ringraziare la città per come ha gestito questa vicenda. Resta, chiaramente, il dolore e una ferita della perdita di una vita umana, che, anche qui, c'è stato l'impegno preso in commissione a valutare, insomma, se è possibile e in che modo è possibile riavvicinare la famiglia, insomma se questa cosa è possibile, vedere in che modo ricordare questa perdita, però ecco questo resta una ferita per la nostra città, un momento estremamente doloroso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ovviamente, anch'io mi faccio, mi rallegro e i complimenti alla soluzione positiva di un tema delicatissimo, che si è presentato a Sesto, ormai poco tempo fa. Ma la motivazione della richiesta della parola per le comunicazioni, voleva essere su un altro aspetto. Volevo iniziare comunicando al Consiglio, a tutto il Consiglio l'iniziativa presa recentemente, forse avete già visto, da Sesto Bene Comune, di lanciare un questionario nella città per coinvolgere i cittadini sul futuro dei locali della Lucciola di Piazza 4 Novembre. Ecco, abbiamo lanciato, è stata lanciata questa iniziativa sapendo che questo era un tema importante e sentito, ma dobbiamo dire che la risposta è stata addirittura maggiore rispetto a quelle nostre previsioni. Possiamo dire che già dall'inizio è stato un successo. Abbiamo trovato un grandissimo interesse nella popolazione e abbiamo raccolta già allora tantissime risposte. Evidentemente, l'argomento è sentito, è molto sentito, forse perché tocca un pezzo della storia di Sesto, ma soprattutto penso perché tocca uno spazio di proprietà pubblica nel centro di Sesto, chiuso ormai da tanti anni, da troppo tempo. E' un emblema triste, se vogliamo, dello stato dell'intero centro cittadino e di altre realtà chiuse. Gli spazi pubblici vuoti sono più di uno anche nella nostra città. E io credo ci sia bisogno e c'è bisogno, di una grande capacità di proposta e di confronto per liberarli affinché tornino ad essere spazi di socialità della nostra città, nel solco della migliore tradizione di Sesto. L'Associazione, ovviamente, prenderà, renderà pubblici i risultati della consultazione quando li avremo, quando questa finirà, a breve, e li metteremo a disposizione, l'Associazione li metterà a disposizione delle forze sociali e delle forze politiche e, ovviamente, dell'Amministrazione Comunale. L'Associazione, probabilmente, formulerà sulla base di quello anche proposte concrete, come conseguenza dello studio dei risultati. La nostra idea è, ovviamente, che qualsiasi scelta pubblica debba passare da un rapporto diretto con la popolazione. E' la tradizione un po' delle Giunte Democratiche anche nella nostra città, e il valore di una Amministrazione, ovviamente, si vede dalla capacità di cogliere gli umori e i bisogni dei cittadini. La capacità di una Amministrazione si vede dalla capacità di rendere attiva la cittadinanza, di dare spazio alla cittadinanza attiva, se sa confrontarsi con essa, se sa fare di questo rapporto una vera collaborazione per la gestione condivisa dei beni Comuni. Il tema della polisportiva, del resto, è stato uno dei temi anche alla base dell'ultima, della recente, recentissima campagna elettorale insieme alla questione del Palazzo Pretorio, che fra l'altro su quale mi sembra ci sia già in questo Consiglio una interrogazione del PD e anche del Museo di Doccia, che ritorna continuamente, un po' nella stampa, un po' negli interventi, un po' nei confronti che ci sono. Ci sono stati articoli e sul web e sulla stampa anche recentemente sulla questione del Museo di Doccia. Su

questa cosa in particolare, io, ovviamente, penso che sia giusto andare, come è stato detto anche dall'Amministrazione in maniera, affrontarli con la delicatezza dovuta perché ancora non si è risolto il problema della proprietà, dell'acquisto dei terreni, del rapporto fra la nuova proprietà della Ginori e la proprietà dei terreni, insomma, della liquidazione dei terreni. E' importante, però, che il Comune la segua, il Sindaco più di una volta ha detto che la sta seguendo e noi siamo soddisfatti di questo, è importante. Così come siamo soddisfatti anche delle parole del Sindaco, che, sul Museo Ginori, che sono apparse un paio di settimane fa, quando diceva che il rilancio del museo anche attraverso forme innovative di gestione, come ad esempio la Fondazione di Partecipazione, cito come era scritto sulla stampa. Ovviamente, siamo soddisfatti perché questa proposta è la proposta che, oltre un anno fa, è stata formulata da Sesto Bene Comune, insieme al Professor Montanari. Era una proposta forte. Una proposta forte soprattutto perché prevede un coinvolgimento diretto dei singoli cittadini, anche dei singoli cittadini nella gestione o nella attenzione ad un bene così importante come quello del Museo Ginori. Alla luce di tutti questi singoli elementi, che ho voluto ricordare velocemente, ci sembra davvero difficilmente rinviabile un confronto in Consiglio Comunale sulle linee dell'Amministrazione Comunale, sulla cultura. Su tutto il settore della cultura, su quali priorità l'amministrazione intende svolgere e quali linee portanti, quali obiettivi si pone. Parlare di cultura, ovviamente, significa parlare delle strutture vuote del centro, significa parlare del centro di Doccia, significa parlare della vitalità e la socialità nei quartieri ed altro, e non solo. Ecco, proprio per questo noi auspichiamo, ecco, in una comunicazione è solo questo che possiamo fare, auspichiamo, poniamo un problema, poniamo una questione, che sentiamo, auspichiamo quindi un dibattito in Consiglio alla presenza del Professor Tommaso Montanari, che è il Consigliere del Sindaco per la Cultura. Sappiamo benissimo gli impegni del Professor Montanari e non ci permetteremo nemmeno di porre date o indicazioni. Cercare, all'interno dei suoi impegni, la possibilità che sia in grado di partecipare ad un nostro incontro e poter quindi dedicare a questo argomento, alla sua presenza un dibattito franco, aperto, sulle linee dell'Amministrazione Comunale e sulla cultura. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Per quanto mi riguarda non credo che si sia risolta la questione degli occupanti dell'ex Aiazzone. Sesto Fiorentino è una città, l'ho anche detto altre volte, molto accogliente e di questo sono veramente orgogliosa, sono orgogliosa di essere cittadina sestese. Però, come dicevo, non si è

risolta questa questione, semplicemente perché il problema è stato spostato da Sesto Fiorentino ad altro Comune. Quindi, la soluzione felice di questa situazione, se invece si tratta solo di spostarlo, tanto non ci importa che vada in altri Comuni la questione, non mi sembra, non mi sembra ragionevole, non mi sembra giusto. E ricordo anche che alcuni problemi sono ancora esistenti, molti problemi sono ancora esistenti in quell'area, nell'area dell'Osmannoro, nel quartiere dell'Osmannoro. Sono problemi che sono lì presenti, pronti ad esplodere da un momento all'altro. Di questo bisogna essere coscienti e non possiamo, così, far finta che non esistano o gioire di una apparente soluzione di un problema. Nessun pericolo scampato quindi oserei dire, anzi preoccupiamoci e preoccupiamoci in maniera concreta e coerente di affrontare una per una tutte le problematiche, che esistono in quell'area, guardando in faccia i problemi e cercando soluzioni concrete e serene per tutti. Parlo di altre occupazioni, che sono in atto, parlo di fabbriche, parlo di situazioni di legalità o comunque di situazioni di grande pericolo. Argomento Stati Uniti. Indipendentemente, da come la si pensi sul Presidente degli Stati Uniti, dobbiamo ricordarci e metterci bene in testa che Trump è il risultato di elezioni democratiche. Non dimentichiamocelo mai. Il popolo è sovrano. Non c'è stato nessun colpo di stato, indipendentemente da come la si pensi sul Presidente degli Stati Uniti, attenzione. Quindi, se è stato votato dagli americani, evidentemente, hanno scelto il Presidente e avranno il Presidente che hanno desiderato avere. Semplicemente questo. Il popolo è sovrano, per cui tutto il mondo guarda a questa, ad una delle grandi potenze e vediamo che cosa accadrà. Quindi, io mi sento di rispettare comunque questo risultato perché, ripeto, proviene dal popolo, niente di più democratico esiste che elezioni e un Presidente voluto da un popolo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora si va avanti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Statuto Comunale. Scusate, Punto n. 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Approvazione del Verbale della seduta consiliare del 22.12.2016.

Prego, i Consiglieri di, c'è qualcuno? Niente? Si può mettere ai voti? Si mette ai voti. Allora, approvazione la votazione è aperta. Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, contrari nessuno, il verbale della seduta del 22 dicembre è approvato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 3 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 - Statuto Comunale Modifica art. 70.

La parola all'Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, come abbiamo già avuto occasione di analizzare nel corso dell'ultima Commissione, siamo oggi a sottoporvi la proposta di modifica dello Statuto nello specifico riguardante l'art. 70. L'art. 70 dello Statuto, diciamo, all'epoca della sua, di quando è stato redatto, normava diciamo le procedure e soprattutto con particolare attenzione alle procedure di esigenza di evidenza di quelli che sono gli incarichi dirigenziali. Attualmente, come avevamo avuto modo approfonditamente di discutere in sede di Commissione, abbiamo dato avvio ad un'opera di, per adesso di studio e di revisione su alcuni aspetti dello Statuto, in particolare vista ormai la più non attuale diciamo forma di pubblicizzazione, che prevedeva lo Statuto nella sua forma originale, abbiamo proposto quindi di semplificare, in parte, le procedure previste pur garantendo e, anzi, rafforzando quella che è la diffusione, la pubblicità e quindi il diritto, il dovere da parte della pubblica amministrazione di rendere pubblica al soggetto, alla massima conoscenza ogni suo atto, e il diritto da parte degli eventuali interessati, ma in generale della cittadinanza, di avere a disposizione tramite i più aggiornati strumenti informatici e comunque strumenti tecnologici a disposizione, di reperire le informazioni riguardanti appunto procedure quali quelle ascrivibili all'art. 70. Quindi, sostanzialmente, vi leggo la nuova formulazione dell'art. 70, così come abbiamo avuto occasione di fare anche nel corso della commissione. In particolare, la nuova proposta recita:

articolo 1. Con provvedimento motivato del Sindaco, la copertura dei posti di qualifiche dirigenziali di alta specializzazione, può avere luogo mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o privato.

Comma 2. Il rapporto contrattuale di cui al punto, che precede, non può avere durata superiore al mandato del Sindaco, che lo ha indicato, ed è rinnovabile.

Comma 3. Dove poi si sostanzia maggiormente la variazione. Nell'individuazione dell'incaricato si dovrà tenere conto della capacità professionale e specifica dimostrata nell'espletamento di concreta attività inerente alla funzione da svolgere, nel rispetto dei principali di trasparenza, imparzialità e pubblicità della procedura selettiva attraverso l'utilizzo dei moderni strumenti tecnologici ed informativi.

Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego Assessore. Chi vuole intervenire? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Una cosa volante, insomma. In Commissione abbiamo avuto modo e tempo in maniera abbondantissima di parlare di questo punto. Quindi, a noi ci trova d'accordo sui principi, che rimangono quello della trasparenza e di risparmiare anche qualche soldo per l'Amministrazione e velocizzare, anche, un po' il meccanismo. Quello che diciamo e mi sembra di capire anche da parte dell'opposizione, è che comunque sullo Statuto, magari, si potrebbe aprire poi un confronto anche un po' più ampio in commissione per vederlo nella sua completezza, magari anche su altri punti. Quindi, insomma, noi siamo favorevoli. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Qualcun altro? Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Credo che l'esempio della Commissione scorsa, benché faticosa e lunga, però credo sia un buon esempio di come ci si debba comportare sugli atti anche cercando di capire le sollecitazioni e lavorare in maniera proficua per arrivare al momento del Consiglio e trovare un po' le soluzioni. Quindi, noi ci troviamo, chiaramente, a favore a votare a favore di questa modifica. Credo che, insomma, sia una modifica di buon senso, insomma che va nell'ottica di un piccolo risparmio anche del miglioramento degli strumenti a disposizione di una Amministrazione Comunale. Credo, altresì, sia da accogliere la sollecitazione, che diceva Zambini, non solo per lo Statuto, ma credo anche per il regolamento del Consiglio Comunale, Presidente, perché anche il nostro Regolamento è un pochetto, secondo me, da rivedere e credo debba essere, forse, la Conferenza Capigruppo, piuttosto che una commissione, a farsi carico delle modifiche di quelli che sono l'oggetto dello Statuto, soprattutto che è la carta su cui si poggia, insomma, il funzionamento, piuttosto che una commissione, insomma. Niente, il nostro voto, lo preannuncio, se non c'è bisogno, poi sarà, del gruppo sarà favorevole a questa modifica. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo SestoPer Sesto Bene Comune):

<< Sì. La commissione su questa, diciamo, variazione dello Statuto, ha impiegato diverso tempo, insomma, perché non era una banalità alla fine. Abbiamo discusso per, appunto, una mezzora e più

abbondantemente perché era scomparso un po' il punto in cui si parlava della pubblicità, diciamo, di appunto di questa, di questo, per l'incarico a dirigenti nominati appunto dal Sindaco, che è una cosa, secondo noi, di una certa importanza. Siccome scompariva del tutto alla fine, scompariva anche la pubblicazione sul BURT, e così è rimasto, cioè non c'è la pubblicazione sul BURT che non prevede nessun onere e nessuna, appunto, spesa. Pur essendo stata introdotta questa frase ulteriore in cui si dice che si dà pubblicità attraverso questi strumenti informatici, attraverso utilizzando, mi sembra ci sia scritto, il web o qualcosa del genere, ora mi sfugge. (VOCI FUORI MICROFONO) Esatto. Sì, il nostro voto sarà un voto di astensione. Approvo l'idea, diciamo, del Consigliere Zambini perché, secondo noi, è anche importante poter avere delle commissioni ad hoc, una commissione ad hoc per poter riprendere in mano un po' lo Statuto, per poterlo anche aggiornare. Anche per lo stesso articolo 70, appunto, ci sono, in base al Decreto Legislativo del 2001, secondo noi, anche delle modifiche ulteriori da fare. E quindi auspichiamo che ci possa essere una commissione dove si possa mettere mano al Regolamento, allo Statuto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. C'è nessun altro? Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, la Commissione, effettivamente, è stata molto lunga anche perché si è parlato oltre che di argomenti diciamo pertinenti, com'era questo che rammentava la Consiglieria Terzani, anche di altri aspetti più tecnici che, in realtà, poi si sono rivelati non veritieri, come era quello del discorso che in base al Decreto Legge 165 del 2000, 2001, che riguardava il regolamento dei lavoratori pubblici. Il Sindaco potesse nominare un, sostanzialmente, a fine del suo mandato, un dirigente e che questo dovesse essere, dovesse mantenere questa dirigenza per tre anni. Questo, sostanzialmente era quello che veniva fuori da quella discussione, quando, invece, nel testo unico, nell'articolo 110 è prevista la decadenza immediata una volta che finisce il mandato del Sindaco per scadenza naturale o, come abbiamo già vissuto qui a Sesto, per altre motivazioni. Io, personalmente, sono d'accordo che la revisione dello Statuto ci sia e che sia possibilmente una semplificazione al massimo. Io ho avuto modo di dire in commissione che a volte ci si trova a discutere su cose, diciamo, che fanno bene ai rapporti, alla discussione, ma che sono inutili perché previste per legge. Quello che si chiede al Consiglio, in base all'art. 110, è semplicemente di stabilire se il Comune intende dare degli incarichi di dirigente, attraverso l'incarico del Sindaco, o meno. Tutti gli altri punti, la pubblicità, il bando pubblico, la richiesta di competenza comprovata di chi va ad assumere questi incarichi sono previsti per legge. Quindi, il fatto di metterli o meno all'interno del nostro Statuto, sì, è un

arricchimento, ma che non comporta niente di rilevante, salvo il fatto che spesso ci si trova a cambiamenti di leggi di grado gerarchico superiore, che comportano una revisione dello Statuto. Allora, io credo che se si fa una rivisitazione dello Statuto, che è stato fatto nel 2000 e l'ultima modifica è del 2009, si debba procedere, a parere mio, in una semplificazione in questo senso. Niente, sono contento che si sia trovato, dopo una lunga discussione, un punto di convergenza e quindi ringrazio tutti i partecipanti alla commissione, tutti i gruppi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere. C'è nessun altro? Consigliera Tauriello, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Tauriello (FI):

<< Grazie Presidente. Sicuramente, abbiamo bisogno di un rinnovamento, comunque di un adeguamento anche ai nostri giorni sia del Regolamento che dello Statuto. Quindi, benissimo, anzi, potremmo anche darci informalmente dopo una scadenza quando cominciare a lavorare. Per quanto mi riguarda ricordo anch'io una commissione particolarmente partecipata e lunga. Un bel momento comunque perché tutti, tutti noi abbiamo espresso, chiaramente le nostre perplessità, i nostri dubbi. Si impara anche molto dalle commissioni, chiaramente. Per quanto mi riguarda sono rimasta un po' dispiaciuta per il discorso della futura mancata pubblicazione del BURT, ma penso che ormai si era capito benissimo, l'ho quasi implorato perché, comunque, il BURT è un documento, anche per chi non è più giovane, perché bisogna sempre guardare un po' a chi non è più giovane, di riferimento per questo genere di attività, di realtà. Per cui, benissimo l'escludere le pubblicazioni da giornali cartacei, perché sono anche onerosi l'abbiamo visto, e noi puntiamo, chiaramente, ad un risparmio. Però, ecco, quella del BURT, effettivamente, mi è rimasta un po', così. Questo, però, non implicherà un voto negativo, chiaramente e, probabilmente, neanche un voto di astensione. Ora, rifletto due secondi e lo scopriremo insieme. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie alla Consigliera Tauriello. Qualcun'altra? Qualcun altro vuole la parola? Bene, allora si va per dichiarazioni di voto. Ah, Falchi, sì. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Ora ho una responsabilità con questo intervento di non far cambiare idea o non influire negativamente sulle riflessioni della Consigliera Tauriello. Però, sto scherzando, ovviamente, a parte le battute, no ci tenevo a dire due parole solo alla conclusione del dibattito e poi so essere stato molto lungo in Commissione, per ringraziare i gruppi consiliari per avere colto, diciamo, l'elemento

che con questa piccola modifica ad un articolo del nostro Statuto si, diciamo, ammodernata e si rende un po' più snella una procedura dell'ente, senza però intaccare quei principi di imparzialità, di trasparenza e di pubblicità, che sono alla base, devono essere alla base di ogni pubblica amministrazione. Ci tenevo solo a sottolineare una cosa che sarà, ovviamente, scontata, che è scontata per tutti, ma che mi sembrava non venisse fuori dalla discussione almeno ora in Consiglio Comunale. E' evidente che lo statuto, come dire, ha seguito il suo percorso è datato per certi versi e quindi mi sembrava corretto il richiamo che faceva il Consigliere Zambini ed anche altri Consiglieri sulla necessità di rivedere ad alcuni aspetti dello Statuto, adeguarli al cambio delle normative, al cambio dei tempi e quindi agli strumenti nuovi e diversi che nel corso degli anni si sono venuti ad essere a disposizione anche per lo svolgimento delle funzioni del nostro ente, ma è evidente che ogni cosa, che noi, che è contenuta e che sarà contenuta nello Statuto non può essere, non può confliggere con quelle che sono le norme e le normative, perché è evidente c'è una gerarchia delle fonti e il nostro statuto non può andare contro. Per cui, è evidente che, anche se mancasse qualcosa nella formulazione del nuovo articolo o in eventuali modifiche che nello Statuto verranno apportate, diciamo la stella polare di riferimento è la normativa nazionale, per cui è evidente che il concetto, esatto il Testo Unico e tutte le altre normative, che attengono al funzionamento degli enti locali e della pubblica amministrazione. Per cui è evidente come su questo tema, cioè quello degli incarichi, il tema della trasparenza e l'imparzialità della pubblicità sono alla base, si trattava solo e giustamente di adeguare questi principi ad un mondo che è cambiato rispetto agli anni '90 in cui fu, diciamo, progettato e discusso e votato da questo Consiglio Comunale il suo Statuto. Poi, è chiaro che in tanti altri aspetti ci sarebbe da riprendere, da ragionare su alcune modifiche, se i gruppi consiliari riusciranno a fare questo lavoro, ovviamente da parte c'è, come dire, la massima disponibilità ed il plauso in cui si riuscisse in questo lavoro di ammodernamento e di modifiche di aggiornamento, insomma, del nostro Statuto Comunale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Allora, dicevo andavo per dichiarazioni di voto. C'è nessuna dichiarazione di voto? Bene, allora l'operazione di voto è aperta, si può, i Consiglieri possono iniziare a votare. Ne manca due. No, no. Bene, presenti 23, votanti 23, favorevoli 21, contrari zero, astenuti 2, la delibera è approvata.

Adesso si ripete la votazione per l'immediata eseguibilità. L'operazione è aperta. Il voto è aperto.

Sempre presenti 23, votanti 23, favorevoli 21, contrari zero, astenuti 2, la delibera è immediatamente eseguibile. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< A questo punto si passa al quarto punto all'ordine del giorno, si comincia con gli ordini del giorno, con le mozioni. No, no, no, ancora la delibera.

PUNTO N. 4 - SECONDO REGOLAMENTO URBANISTICO - RETTIFICA ERRORI MATERIALI AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014.

La parola al Vice Sindaco Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente. In realtà, non c'è un granché da dire, anche perché l'abbiamo già analizzato in commissione è semplicemente una rettifica di errori materiali, che si sono susseguiti nella, diciamo nella redazione materiale del Regolamento Urbanistico e quindi, come è noto questo in tutte le normative, quando si riscrivono può succedere che possa sfuggire qualcosa in particolar modo quando l'intrecciarsi delle norme, delle osservazioni, delle controdeduzioni e quant'altro, chi riesce, chi poi si trova a rimetterle tutte insieme può succedere che possa commettere degli errori, come era successo in questo caso. Gli errori si rilevano nel momento in cui vengono attivate le schede, nel senso che se la scheda, in particolare questo ambito di trasformazione, non fosse mai stata presa in considerazione e quindi non fosse stata di interesse di nessuno, sarebbe rimasta ferma lì e l'errore non sarebbe venuto fuori. Il dato positivo, invece, è che c'è chi ha voglia di mettere mano a questo pezzo di regolamento urbanistico, attivare questo ambito di trasformazione e dare un tassello ulteriore alla nostra città, e quindi c'è stato sollecitato dai professionisti e da chi vuole, diciamo, realizzare questo ambito di trasformazione, facendoci notare che c'erano delle incongruenze. Ci siamo attivati immediatamente appena questo è stato fatto presente e lo abbiamo portato il prima possibile in Consiglio Comunale. L'abbiamo già visto in commissione, cioè è una rettifica, nel senso che, è una rettifica di errori che non danno luogo neanche a variante, ma soltanto si approva la rettifica e da domani possono partire con l'intervento, che credo sia la cosa migliore anche per, diciamo, per chi ha interesse e per questa città. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Chi chiede la parola? Nessuno? Si può andare in dichiarazione di voto? Nemmeno dichiarazione di voto? Si mette ai voti allora. Bene, la votazione è aperta.

Presenti..manca ancora un voto. Manca ancora un voto. 23. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari zero, astenuti 4. La delibera è approvata.

Chiedo un'altra votazione sempre in seno a questa delibera per l'immediata eseguibilità.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari nessuno, astenuti 4.
La delibera è immediatamente eseguibile. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si passa a questo punto al Punto n. 5 all'ordine del giorno, che si intitola:

PUNTO N. 5 - Ordine del Giorno sulla situazione degli immobili ASL presenti sul territorio comunale presentato dal Gruppo Consiliare Per Sesto.

Ha la parola per illustrarlo il Consigliere Guarducci. A lei la parola. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Dunque, come Gruppo Consiliare abbiamo ritenuto, ormai un pochetto di tempo fa, di guardare un pochetto lo stato dell'arte nella nostra città per quanto riguarda non solo i servizi che al livello sanitario vengono offerti nel nostro territorio, ma anche sulla situazione degli immobili, che li ospitano. Premetto, intanto, che il nostro intervento sarà duplice perché poi lascerò un po' la parola anche alla Consigliera Rogai, che ci porterà la voce di Cercina soprattutto sulla parte, sulla questione dell'immobile presente, appunto, là l'ex Luzzi, che è presente nel territorio di Cercina, attualmente chiaramente non utilizzato e su cui si attendono delle risposte della nostra città da tempo, insomma perché anche quello non diventi un non luogo, non diventi un posto, come è già stato purtroppo in passato, in cui avvengono, diventa un luogo dove la marginalità, appunto, rischia poi di diventare un problema, come dicevamo prima, insomma. Io fermo al pezzettino prima, cioè lo stato dell'arte degli immobili presenti sul nostro territorio. Ecco, credo che anche come operatore di sanità, che opera però nell'ambito ospedaliero fiorentino insomma, ci sia un duplice, quando ci si va come cittadini o come operatori sia di fronte a tutti l'evidenza che a fronte di tante professionalità e servizi elevati, offerti ai nostri cittadini, lo stato degli immobili in cui operano spesso questi operatori, appunto ai cittadini usufruiscono dei servizi, non sono decisamente, decisamente adeguati insomma. Credo che a cominciare dal famoso presidio di Via Gramsci, a tutti noto come la scatola nera, insomma, ad oggi di proprietà della ASL, mentre prima era in affitto, ma il cui stato di salute, appunto, dell'immobile, sia anche qui sotto gli occhi di tutti insomma. Hai le persone più in difficoltà non credo sia decisamente facile accedervi, insomma: dalla semplice mancanza di un corrimano alle scalette, che collegano Via Gramsci, all'accesso dal dietro che anch'esso è abbastanza complicato.

Per poi parlare dell'immobile di Via della Querciola, anche questo a fronte di un servizio, come quello di fisioterapia e, decisamente, di qualità elevata offerto ai nostri cittadini, i locali in cui, questi credo in affitto, in cui prestano servizio e ricevono il servizio gli

operatori, sia anche esso sotto gli occhi di tutti. E lo stesso sparpagliamento, scusatemi il termine non troppo felice di vari servizi per la nostra città, dal SERT, al centro della salute mentale di via Monteverdi, insomma questo non facilita certo, credo, gli operatori e i cittadini che chiaramente nel non avere un punto di riferimento accessibile, ben fruibile, non abbiamo insomma un buon, un servizio pari alla qualità, appunto, spesso del personale, del personale che vi opera. Quindi, questo ordine del giorno sollecita un pochetto, appunto, oltre ad esprimere insomma un disappunto perché è sotto gli occhi di tutti, e qui lo dico anche come, come operatore, l'assoluta mancanza di programmazione quando si parla di investimenti in un ambito come quello della ASL. Credo si faccia fatica ad intravedere una linea che ci dice ci s'ha in mente questo, lì vogliamo arrivare e lì si procede, insomma. Anche come operatore a Careggi potrei raccontare episodi, insomma di incertezza rispetto al futuro di una unità operativa sballottata a destra e a manca. E questo credo si, in parte stiamo vivendo anche nel nostro territorio. C'era da anni, appunto, l'idea appunto della realizzazione di un polo sanitario che non si riesce a capire se tramontata, se non tramontata, ma insomma poi ascolteremo anche le parole dell'amministrazione comunale e quindi il nostro, il nostro impulso, che vogliamo portare attraverso, speriamo, l'approvazione questo ordine del giorno è perché ci si prenda a cuore la salute dei cittadini soprattutto attraverso una, quanto meno una idea di quelli che sono gli investimenti da fare sul nostro territorio e capire in che direzione andare. Non è necessario, credo che nessuno auspichi che da un giorno all'altro si risolvano i problemi, ma almeno avere una programmazione chiara, una idea di quella che è la linea verso cui si vuole andare, credo sarebbe decisamente, decisamente auspicabile, insomma. Quindi, io non ho molto, non ho molto altro da aggiungere, insomma, aprire al dibattito e prima lascerei la parola alla Consigliere Rogai per quanto riguarda l'immobile del Luzzi. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego, Consigliera Rogai. >>

Parla il Consigliere Rogai (Per Sesto):

<< Dunque, sì è una integrazione nel senso che questo ordine del giorno è fatta di due parti, una in positivo, cioè nel senso che si vorrebbe stimolare nei rapporti con l'Azienda Sanitaria e con la Regione ad una maggiore funzionalità delle strutture sanitarie. Quello che diceva il Consigliere Guarducci era, appunto, che c'è questi servizi sparsi sul territorio di Sesto, che in strutture ormai obsolete e che quindi non sono all'altezza di quello che dovrebbe essere una sanità al giorno d'oggi. Io, invece, volevo approfondire il discorso del Luzzi, che in questo Consiglio Comunale già stato affrontato perché nell'Amministrazione Biagiotti la Consigliera, che

risiede a Cercina, come me, quindi la voce di Cercina all'epoca, già aveva presentato un ordine del giorno, che, fra l'altro, aveva il pregio di essere stato concordato con le amministrazioni degli altri Comuni confinanti, cioè Firenze, Fiesole e Vaglia perché tutte lì c'è un incrocio di quattro comuni, in cui c'era non solo questo immobile, cioè l'immobile del Luzzi, ma quello del Banti, che ormai sono associati per una lunga storia di degrado e di non utilizzo. Tutto questo, diciamo, e poi dopo, magari faccio una breve storia di questa, del Luzzi e quindi anche del Banti, però in tutto questo volevo fare riferimento ad una Commissione Regionale sulla, era una Commissione di Inchiesta sulla verifica delle operazioni immobiliari, che è stata insediata nel marzo 2014 e questo è stata fatta questa commissione perché, evidentemente, c'era l'idea che la gestione sia delle vendite, che degli acquisti dei beni della Regione, destinati alla sanità, non avesse poi una grande coerenza, cioè non avesse una grande programmazione. E quindi, io mi sono rifatta a questo per quel che riguarda il Luzzi, però questo è un problema che si vede in tutta la Città di Firenze, nell'area metropolitana, cioè ci sono una serie di strutture, che sono state dismesse, che dovrebbero essere vendute, che magari non lo sono, su cui si torna indietro, cioè non c'è una, davvero una linea di programmazione seria. Per quel che riguarda il Luzzi io vi porto solo alcuni dati: dunque, il Luzzi era un sanatorio, sanatorio anti-tubercolare come esattamente, esattamente come il Banti, che si trova vicinissimo. Ha una superficie enorme di quasi 7 mila metri quadri. LA superficie usabile. E' stata in funzione fino ai primi anni '90, prima come ospedale e poi come residenza per anziani. Ad un certo punto è stato deciso di chiuderla per anti-economicità e, praticamente, ogni Comune ha recuperato i suoi anziani, i nostri sono venuti a Villa Solaria. Da quel momento la struttura, che doveva rientrare nell'uso dell'Azienda sanitaria, è rimasta in stato di abbandono. L'idea era nel piano delle alienazioni, quindi, in teoria doveva essere vendita, così come il Banti, cioè il sanatorio quello bianco che si vede da tutte le parti. E sono, c'è stato, siccome erano edifici ambedue vincolati per motivi credo architettonici e storici, praticamente hanno avuto bisogno di procedure particolari. Ci sono state due aste, che sono andate deserte, e mi sembra di ricordare che durante l'Amministrazione Gianassi fu addirittura modificata la destinazione urbanistica del Luzzi, proprio per favorire la possibilità che potesse essere acquistato per altri usi, usi che escludevano senz'altro la residenza, cioè quindi non poteva essere trasformato in un villaggio abitativo, però poteva avere, comunque, finalità ricettive di tipo pubblico. Ora, in questo momento, credo sia un discorso che andrebbe verificato qual è la sua destinazione in questo momento. Però, di fatto, la cosa è rimasta, praticamente, senza sviluppi per tutti questi anni, cioè ne è passati più di venti, sicuramente, forse 25. E nel frattempo, quindi, questa struttura si è in qualche maniera è stata usata in maniera assolutamente impropria, che l'ha portata ad

un aumento del degrado verso cui stava andando per naturale decomposizione. Chiunque sa che un edificio abbandonato, piano, piano si deteriora. Però, se dentro ci avviene una occupazione non legale, molto numerosa, di persone di varia tipologia con, fra l'altro diciamo situazioni anche legali non regolari nel senso che era noto a tutti che c'era una forma di ricettazione di furti, cioè tutta una serie di situazioni, che non dovevano essere. C'erano all'interno famiglie intere con bambini, con bombole del gas all'interno della struttura, tanto che fu necessario fare delle ordinanze di sgombero per un pericolo reale, no? E questo lo dico oggi perché siamo, si esce appena, si esce per modo di dire, abbiamo appena sperimentato un qualche cosa di analogo. Fra l'altro, ho l'impressione, e credo che sia così, che un gruppo dei somali, che attualmente, che erano nell'ex Aiazzone e che ora sono a Firenze nel Viale Don Minzoni, che fossero già stati per un periodo ospitati dentro il Banti, perché nella fase della emergenza, in cui furono accolti i somali in un momento di grande carestia, una parte fu ospitata lì. Ecco, allo stato attuale, noi abbiamo questa struttura sul nostro territorio, come anche l'altra, il Banti, in una situazione non solo di degrado, ma di estremo pericolo. Chiunque si avvicinasse, si avventurasse dentro il Luzzi corre il rischio che gli caschi in testa qualcosa. Chiunque entra nel Banti e nel Banti è molto più facile entrare, rischia di voltare di sotto, di camminare su vetri rotti, cioè c'è una situazione di degrado che è veramente insopportabile. Quindi, la voce di Cercina si fa forte per dire che ci deve essere una pressione forte verso la Regione e verso l'Azienda Sanitaria perché vengano prese delle decisioni su questi beni. Io credo che si debba invitare la Giunta a, non solo a prendere contatti su questo aspetto, ma anche a studiare insieme se c'è la possibilità di migliorare la situazione, l'inquadramento urbanistico, diciamo, del Luzzi, che possa favorire anche una destinazione non esattamente uguale a quella che è stata data fino ad ora. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Rogai. Qualcun altro vuole la parola? Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Ho sottoposto questo ordine del giorno al nostro Consigliere Regionale, Andrea Quartini, ma anche della Commissione Sanità, l'ha considerato un ordine del giorno, un buon ordine del giorno, insomma. L'unica cosa, che ci preoccuperebbe, magari ce lo chiarite, le eventuali alienazioni di questi beni qui, che intenzioni ci sono verso privati, che non si sa, magari, affitti futuri, ma non alienazioni. Questo è l'unico punto che ci preoccuperebbe. Voi che non sapete. Non siete al corrente? Comunque, in generale, un buon ordine del giorno, insomma, quindi. Grazie. (VOCI FUORI MICROFONO) Delle alienazioni di questi beni qui, del Luzzi verso, eventuale, che

intenzioni ci sono, insomma. Questo è l'unico punto che ci preoccuperebbe, insomma, che non gradiremmo, insomma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere. Qualche altro intervento? Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì. Buonasera, buonasera a tutti. Dunque, debbo dire che dalle parole del Consigliere Guarducci e della Consigliera Rogai escono fuori degli aspetti, che sono ampiamente condivisibili anche dal nostro gruppo consiliare. Mi riferisco, in particolare, a cercare una riqualificazione degli immobili esistenti sul nostro territorio, ovviamente, perché versano in un stato che prevede e che necessitano appunto di una ristrutturazione così come conoscere, per esempio, è importante conoscere gli obiettivi della ASL sugli immobili che esistono e che insistono sul nostro territorio. Così come mi sembra di avere letto nell'ordine del giorno la necessità e il desiderio di richiedere nuovi servizi sul nostro territorio. Ecco, magari, l'impegno finale da parte di questo ordine del giorno sulla richiesta di costruzione di un nuovo immobile, senza una adeguata analisi di quelli che sono i bisogni, le necessità del territorio e anche quelli che sono gli obiettivi che, giustamente, la ASL vuole perseguire sul nostro territorio, ci sembra una idea un po', un po' nostalgica, no? Perché tanto sappiamo che le risorse in sanità sono risorse comunque finite, assorbono, e Guarducci lo sa bene, assorbono una gran parte del Bilancio Regionale, i costi per la sanità. Siamo in un periodo in cui l'aspettativa di vita di alcuni malati cresce, ci sono cure, che sono sempre più costose, mi riferisco, per esempio, ai nuovi farmaci oncologici o ai farmaci per l'epatite C. Sapete tutti quanti che c'è stata polemica per il costo che le cure per un paziente di epatite C gravano sul Sistema Sanitario Nazionale in cure appunto giornaliere, costi elevatissimi. E quindi avere un, portare avanti la costruzione di un nuovo polo sanitario senza una adeguata programmazione ci sembrava una idea un po', un po' passata. Debbo dire in questo Consiglio, magari non lo sentirò, però ricordare che l'esigenza della sanità e dei costi in sanità è stata anche presa in considerazione dall'ultimo atto del Governo Renzi in Legge di Stabilità, che ha portato il Fondo Sanitario Nazionale, non so se lo sapete, da 111 miliardi di Euro a 113 miliardi di Euro, quindi ha ampliato di ben 2 miliardi il Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2017. Ecco, tra le idee che possono venire in mente per nuovi servizi ci può venire in mente anche un servizio di cure secondarie, no? Nei pazienti che sono in fase post operatoria. Sappiamo che si ricorre sempre di più ai day hospital, oppure a ridurre i tempi di degenza nella fase post operatoria, sia per una questione di razionalizzazione dei costi, sia anche proprio per un miglioramento delle tecniche operatorie, che portano a ridurre le degenze, però questo comporta che sul territorio possono presentarsi pazienti, che hanno delle difficoltà, pazienti

cosiddetti fragili e in difficoltà, che debbano, in qualche modo affrontare dei giorni sul nostro territorio. Dunque, tutto questo per dire che sono, questi sono dei meri esempi, però noi, quello che vorremmo da questo, che uscisse da questo Consiglio è: quanto meno la convocazione di una commissione, in modo tale che si studiasse in particolare, convocandola dall'Assessore Saccardi, che poi, ovviamente, delegherà un dirigente da intervenire in modo tale che intervenga in commissione tutti i Consiglieri si possono fare una idea di quelle che sono le necessità, i bisogni di qual è lo stato dell'arte degli immobili, che sono attualmente utilizzati sul territorio, quelli che non sono utilizzati, e che potrebbero essere utilizzati per determinati servizi. Così come quelli che sono, come diceva il Guarducci, gli obiettivi che la ASL ha per il nostro territorio. Senza una analisi di questo tipo, trovo difficile fare qualunque tipo di ipotesi. Anche perché, dico, avere e chiedere la costruzione di un nuovo edificio, senza che questo abbia un obiettivo e senza una destinazione ben particolare, mi sembra un concetto che vada contro quelli che sono, un discorso di razionalizzazione delle spese e delle spese della sanità. Ecco, in alternativa, quindi, o chiediamo in definitiva o una, un ritiro di questo ordine del giorno con una analisi attenta in commissione e poi ripresentarlo successivamente. Oppure, quello che noi possiamo sostenere, è un emendamento nel quale togliamo così la richiesta di costruzione del nuovo polo sanitario, ma lo integriamo in modo tale che leggendolo, quindi sollecitiamo il Sindaco e la Giunta a continuare a sollecitare l'Azienda Sanitaria Toscana Centro e la Regione Toscana per far sì che la futura programmazione degli investimenti porti ad un potenziamento ed un miglioramento dei servizi offerti sul nostro territorio, questo ci sembra ampiamente condivisibile, previa però, attenta analisi delle necessità e dei bisogni, perché senza una analisi di questo tipo e qualunque richiesta, diciamo, non ci sembra una richiesta corretta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego Consigliere Adamo. Adesso la parola all'Assessora Sanquerin.
>>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Sì, alcuni dati sul tema in discussione, che è un tema, ovviamente, molto complesso. Non voglio con questo, come dire, scavalcare l'eventuale, sicuramente utile discussione nella commissione competente, ma forse alcune dei dati e delle, diciamo delle cose, che il Consigliere Adamo nel suo intervento richiedeva, forse, posso provare a darle, a darle in questa sede, ad integrare quello che è il testo dell'ordine del giorno. Il tema è quello, ovviamente, degli immobili della ASL, ma prioritariamente è di quello che ci sta dentro, ovviamente, non è una questione, come dire, immobiliare, è una questione di servizi al territorio. Al momento,

oltre all'immobile Luzzi, su cui invece c'è, al momento, un esclusivo come dire problema di carattere immobiliare ed urbanistico e su cui quindi la Consigliera Rogai è già intervenuta nel dettaglio, ma dopo dico un paio di cose. Ci sono una serie di altri sedi, che adesso io vado ad elencare, in cui si svolgono i servizi della ASL e che, come diceva il Consigliere Guarducci prima, spesso e volentieri non sono adeguati a quello che vanno ad offrire. Sono sei questi presidi, il primo il più consistente e più famoso è quello della cosiddetta scatola nera di Via Gramsci, prima in affitto e acquisita nel 2008 per la cifra di 5.250.000 Euro da parte di ASL al proprietario precedente, che era un istituto bancario. Il SERT di Via Gramsci diciamo nei pressi della farmacia nuova in affitto. Il Dispensario di 24 Luglio, acquisito anch'esso nel 2009 per una cifra pari ad 1.760.000 Euro da parte di ASL. Il Centro Salute Mentale di via Monteverdi in affitto. Il presidio della riabilitazione in Via della Querciola in affitto, che con sostanziosi problemi di, insomma, adeguatezza di quella struttura, che più volte emergono, e le strutture della prevenzione, di Via Righi, diciamo all'Osmannoro, il Palazzone all'Osmannoro anche questo in affitto, in affitto da parte di ASL. Quindi, proprio per la frammentazione di questi servizi sul nostro territorio, e poi i problemi strutturali, che non sono nati ieri, da anni, esattamente si ricomincia all'alba del 2000 a parlarne, è aperta la discussione sul nostro territorio su quello che è il nuovo polo, il nuovo polo sanitario. Comincia questa discussione, non vorrei annoiarvi, ma vi riepilogo, perché insomma credo sia significativa, comincia questa discussione il 19 gennaio del 2000, quindi esattamente 16 anni e 12 giorni fa, 17 anni e 12 anni fa, con la stipula di un protocollo, un protocollo d'intesa. Protocollo d'intesa, che viene approvato dal Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino l'11 di ottobre del 2001, poi da sottoscrivere con ASL, che verrà sottoscritto l'11 dicembre del 2001 stesso, con l'approvazione del protocollo d'intesa da aderire al protocollo d'intesa, viene approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Sesto, un ordine del giorno che indica come funzioni prioritarie di questo nuovo polo, quelle ad alta integrazione sociale e riabilitativa. Nel 2004 c'è la prima delibera del Direttore Generale della ASL, che affida l'incarico e che prevede la conclusione dei lavori per il 30 novembre del 2006. In questa delibera si quantificano quali sono, diciamo, l'importo di questo investimento, che prevede 650 mila Euro a carico del Comune di Sesto per gli espropri del terreno, nella zona di Via Tassoni, voi sapete bene qual è quella diciamo destinata a questo polo sanitario lungo il Viale Ariosto. Dicevo 650 mila Euro a carico del Comune e 4.646.309,92 Euro a carico della ASL 10, di cui 481.000 Euro e spiccioli, su questo ve li risparmio, a carico di ASL sono dedicati agli espropri, ad integrazione della cifra, che il Comune di Sesto avrebbe dovuto sborsare e ha effettivamente sborsato per gli espropri dei terreni. Nel settembre 2006 c'è il primo progetto definitivo, che prevede

circa 3.900.000 metri quadri. Il primissimo progetto era leggermente inferiore perché pareva che ci fosse una disponibilità della Misericordia nella costruenda sede di Piazza San Francesco ad ospitare i servizi della riabilitazione, disponibilità che poi è venuta meno e che quindi è stata poi inglobata nel progetto del Polo. E l'importo, proprio anche per questo motivo l'importo complessivo previsto dal progetto definitivo saliva a 6,7 milioni di Euro. Questo importo era coperto anche grazie alla legge nazionale sulla riqualificazione delle strutture sanitarie, che faceva venire meno quindi la necessità di legare la realizzazione di questo intervento alla alienazione del Luzzi. Nell'aprile 2007 viene illustrato, ero presente come Consigliera me lo ricordo, al Consiglio Comunale il progetto, e, diciamo, la dichiarazione della Giunta fu, la dichiarazione anche poi riportata dalla stampa, era: finalmente ci siamo. L'ipotesi di aggiudicazione dell'appalto era prevista entro la fine del 2007. Il 31 maggio 2007 il progetto definitivo viene presentato agli uffici Comunali. Nel gennaio 2008 la scatola nera, come dicevo prima, viene acquisita da parte di ASL.

Nel 2010, tutto questo, ovviamente, poi non si concretizza, nel 2010 c'è una nuova programmazione, che prevede una superficie, che aumenta da 3.900 a 7.000 metri quadri. Questo perché si ipotizza di contenere in quella sede tutti i servizi di carattere socio-sanitario del territorio. Nel frattempo, fra l'altro, sono state modificate le prescrizioni per il rischio idraulico, quindi una maggiore complessità ancora del progetto e degli oneri di questo progetto. In questa seconda programmazione si stabilisce, su sollecitazione del Comune di Sesto, che una parte della superficie, molto esigua, ma insomma presente, deve essere destinata anche ai servizi, al servizio sociale territoriale per, come indicazione e come stimolo, diciamo così, all'integrazione socio-sanitaria a cui anche con la creazione della Società della Salute si stava e si sta tuttora lavorando. Niente succede più. Nel luglio 2014, l'allora Sindaco Biagiotti, riferisce e si può guardare sulla rassegna stampa, che ASL ha comunicato al Comune di non avere fondi per la realizzazione di questa opera. Questa comunicazione da parte di ASL, che, almeno, diciamo dalla stampa viene semplicemente, di cui il Comune politicamente prende semplicemente atto, dal punto di vista invece amministrativo dà origine ad una richiesta di arbitrato, che il Comune fa nei confronti, appunto, nei confronti della ASL per le risorse spese, dal Comune già spese per gli espropri, 650 mila Euro che dicevo prima per gli espropri dei terreni, procedura questa tuttora in corso. Negli anni, nel frattempo, appunto non succede niente sul fronte del Luzzi, che descriveva bene la Consigliera Rogai, interessato da una complessa, lunga occupazione, che prevede nei piani urbanistici, come veniva detto prima negli strumenti urbanistici una destinazione di carattere ricettivo con il vincolo posto alla Regione Toscana di destinare i proventi della vendita di quell'immobile al potenziamento, diciamo così, ai servizi del

territorio. Non sappiamo che cosa succede, per rispondere nei limiti del possibile al Consigliere Cavallo, quali possono essere stati, ogni tanto arrivano rumors di acquirenti interessati, una volta russi, una volta non si sa bene. Però, senza che mai niente si sia concretizzato. Vediamo che ora, come diceva prima, insomma, le strutture della Regione in via, diciamo, potenzialmente di analisi sono molte e con molte difficoltà perché si tratta sempre ovviamente di strutture, che, come e più del Luzzi hanno tutta una serie di complicazioni, date dalle sue dimensioni, dai vincoli paesaggistici-architettonici. Quindi, insomma, è una partita che la Regione sta giocando, molto complessa. Ma sul fronte del Luzzi non si muove, non si muove niente. Per venire ai giorni nostri, siamo partiti, diciamo chi è nato il giorno del protocollo d'intesa del polo sanitario alle prossime elezioni politiche può votare, quindi facciamo un po' i nostri conti. Veniamo ai giorni d'oggi: il 28 di settembre del 2016 questa Amministrazione, il Sindaco, io, il Direttore della Società della Salute, insomma alcuni funzionari abbiamo avuto un incontro con il Dottor Morello, allora Direttore Generale della ASL, in questo momento, come dire, non esattamente nel migliore dei suoi giorni, ma insomma, con il Dottor Morello. In quella sede ci fu presentata la disponibilità da parte di ASL a riaprire una discussione per un intervento su questo territorio, anche se magari non nell'entità prevista nel 2010, ipotizzando allo stesso tempo la volontà all'epoca sembrava abbastanza imminente, di un investimento di circa 2 milioni di euro per la ristrutturazione della cosiddetta scatola nera. In realtà, diciamo, in questo contesto si trattava, quello che abbiamo capito era che la volontà era quella semplicemente di una razionalizzazione delle strutture esistenti, le sei che vi ho elencato all'inizio del nostro, del mio intervento, senza che questo intervento, diciamo, implicasse un valore aggiunto per i servizi del territorio, vedi la previsione della presenza dei servizi territoriali all'interno del polo stesso. Questo, anche perché, come sollecitava prima il Consigliere Adamo, c'è un tema che è quello, per esempio, della continuità ospedale e territorio, della integrazione dei servizi socio-sanitari, che è un tema vero e che a noi sta molto a cuore e di cui riteniamo anche, diciamo, la struttura fisica possa costituire un tassello importante. L'integrazione si possa svolgere anche dal facilitare, come dire, il contatto fra questi, fra questi servizi. Quindi, in questo incontro, diciamo, è emersa che la volontà era prevalentemente quella della razionalizzazione delle strutture esistenti; che la copertura finanziaria e l'entità dell'intervento non era chiara, nel senso che non era concreta, va bene? Si faceva riferimento ad un maxi mutuo che la Regione starebbe chiedendo per tutti quelli che sono gli interventi da fare sul territorio largamente inteso. E la previsione, francamente, di 2 milioni di intervento sulla scatola nera, comunque legati alla medesima misura finanziaria, secondo noi è un errore, perché quella struttura è comunque una struttura, come dire, inemendabile, nel senso che

difficilmente, nonostante gli interventi, che ci si possono fare, diventerà adeguata ad una risposta moderna ed efficiente ai bisogni dei cittadini e del territorio. E quindi, qualsiasi intervento lì, e su questo devo dire in una riunione fatta, in un contro avuto successivamente con l'Assessore Saccardi, mi sembrava che questo fosse anche abbastanza condiviso, rischia di essere un investimento poi, come dire, non all'altezza dei bisogni. L'abbiamo visto, dall'inizio dell'inverno giornate senza riscaldamento, anche recentemente sulla rassegna stampa c'era, diciamo, le segnalazioni di alcuni cittadini rispetto alla, non solo allo stato di conservazione su cui, ovviamente, si può fare un intervento anche, diciamo anche superficiale, ma proprio sulla capacità di rispondere in termini di parcheggio, barriere architettoniche ecc, ecc, ai bisogni.

Comunque, dal 28 di settembre con quando è avvenuto questo incontro, in cui l'Amministrazione Comunale si è resa disponibile a riaprire un ragionamento anche, ovviamente, riragionando sulla base dei bisogni, come diceva Adamo, e dei mutati bisogni nel corso degli anni sul quale potesse essere l'entità, la misura, la modalità di attuazione di questo intervento, ma senza, come dire, senza arretrare sulla necessità, però, di un tipo di investimenti di questo tipo. Come dicevo abbiamo avuto anche un incontro, poi nei mesi successivi, con l'Assessore Saccardi su questo come su altri, come su altri temi. Devo dire dal 28 di settembre nessun ulteriore segnale né comunicazione è avvenuta da parte di ASL, rispetto a quale potesse essere la prospettiva, la prospettiva su cui cominciare a lavorare. Il tema, che ricorreva di più, era quello che il Comune di Sesto rinunciasse, come dire, all'arbitrato sulla questione dei terreni, è chiaro che questo qui non può avvenire se non c'è una prospettiva concreta, non solo perché non è giusto, ma perché non è nemmeno, come dire non è nemmeno corretto e legittimo dal punto di vista amministrativo, sarà per le risorse pubbliche, che sono state spese, al momento a fronte di niente. Quindi, noi speriamo che questo dialogo sia ancora aperto. Per quanto ci riguarda lo risolleciteremo anche alla luce della discussione di oggi, ma io credo che il tema, diciamo così, della qualità dei servizi sul nostro territorio, che passa anche attraverso le loro, i loro luoghi e le loro sedi, non possa prescindere dal riprendere, ovviamente, aggiornata ai giorni d'oggi, la discussione sul, appunto sul polo sanitario e su quello che potrà essere il suo futuro. Resta, poi, aperta la questione Luzzi che, come si diceva prima, appunto, ha tutta una sua criticità, sia perché sono, è uno spreco di risorse pubbliche e un tema di sicurezza, che rimane aperto, però siamo, appunto, sicuramente difficile in cui è chiaro che la sua alienazione non è banale. Ovviamente, come dicevo prima, ho dato un po' di dati, forse anche troppi, resta la disponibilità massima nella discussione, anche insomma nel riprendere la discussione e riaggiornarla, sia sulla struttura stessa, che anche però su quelli che sono i bisogni sul territorio, magari chiedendo alle strutture anche qualche dato,

qualche dato insomma numerico da cui cominciare a lavorare. Su questo, ovviamente, piena disponibilità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Invito, comunque, tutti, Assessori e Consiglieri a rimanere, a rimanere nei tempi il più possibile. Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Sì, buonasera. Dunque, l'Assessore Sanquerin ci ha illustrato momenti importanti di tutti i passaggi delle varie strutture sanitarie su questo territorio e direi che la vicenda, appunto, del Polo Sanitario ha rappresentato sicuramente, non ha rappresentato un esempio di buon governo della sanità toscana, ma piuttosto una incapacità di programmazione e realizzazione. Il Consigliere Adamo, prima, chiedeva appunto una verifica sulle esigenze, no? Sul territorio e non è che prima di individuare la necessità di realizzare un polo sanitario su questo territorio non si fossero individuate tutta una serie di necessità e non fosse fatta una programmazione. Solo che poi, evidentemente, è venuta meno per tutta una serie di motivazioni, che ben ha elencato l'Assessore. Tra l'altro, anch'io mi ero diletтата un po' nel ricercare un po' la storia del Polo Sanitario sul territorio di Sesto Fiorentino e avevo individuato appunto il 2000 come l'anno di inizio di tutto questo progetto, che quindi è un progetto ormai di lunga data. Un progetto che aveva individuato un, la realizzazione appunto sul territorio di Sesto di un distretto socio-sanitario così come dovevano essere realizzati anche in altri territori. Un polo sanitario che, un polo socio, un distretto socio-sanitario che avrebbe dovuto raccogliere i servizi, avrebbe dovuto essere la sede della Società della Salute, raccogliere, appunto, tutti i servizi sanitari, tecnici-amministrativi distribuiti su tutto il territorio, nonché i servizi sociali di zona. Appunto, il Comune di Sesto fin da subito, ora l'Assessore Sanquerin, appunto, ha illustrato tutto il percorso per cui si è arrivati ad oggi alla situazione degli immobili così come è oggi. Comunque, deve essere chiaro che il Comune di Sesto fin da subito, ha condiviso e ha ritenuto lodevole questa prospettiva e, come dire, si è unito, diciamo, allo sforzo che aveva intrapreso la sanità pubblica toscana verso investimenti capaci, investimenti capaci di migliorare i servizi ai cittadini. E quindi, per questo ha fatto fin da subito la sua parte, sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista urbanistico come è stato detto, trovando però, comunque, sempre più allentata, diciamo, l'attenzione da parte dell'Azienda Sanitaria fino, appunto, al luglio 2014 in cui sostanzialmente afferma di non intendere, di procedere oltre rispetto a questa scelta. La questione del polo sanitario rispondeva ad una esigenza ben precisa e quindi ha rappresentato una partita importante, un ragionamento che dava realizzazione ad una volontà

politica di organizzazione dei servizi sul territorio, che necessitavano, evidentemente, essendo così distribuiti e sparpagliati sul territorio, di una riorganizzazione. Si tratta di servizi, come citati nell'ordine del giorno, sono servizi di eccellenza, basti pensare, appunto, al centro di riabilitazione di Via della Querciola, appunto, già citato, dove viene svolto un servizio di elevata qualità, ma che, nonostante questo, è accolto in strutture fatiscenti, mal ridotto e anche di dubbia accessibilità. Tra l'altro in strutture altrettanto fatiscenti sono accolti anche i servizi delicati quali, ad esempio, il SERT. Ecco, tutta questa visione complessiva, frutto di analisi, di una riflessione, di una individuazione anche delle esigenze rilevate, accompagnata anche dalla volontà di dare dignità alla sanità pubblica e questa era una scelta politica forte, una scelta politica importante, valorizzando anche le strutture in cui la sanità pubblica svolgeva il suo servizio, ecco tutto questo è venuto meno. E' venuto meno e, a quanto pare, senza dare una risposta alternativa almeno, o comunque una risposta alternativa chiara. Insomma, si fa piccoli progetti, piccoli, non si dà una risposta complessiva a quello che era una riflessione, ecco, attenta delle esigenze del territorio. Ritengo, quindi, che Sinistra Italiana, appunto, appoggia sicuramente questo ordine del giorno, è necessario sostenere l'Amministrazione Comunale, la Giunta e in questo sforzo di difendere i servizi sanitari, che funzionano su questi territori e possibilmente devono essere implementati e rafforzati. Bisogna dare, quindi, un sostegno affinché si pressino, si continui a pressare a, come dire, ad interloquire con la ASL e la Regione Toscana affinché dia le risposte certe sulla sua programmazione. Programmazione, comunque, vorrei ribadire, che era stata fatta, individuazione delle esigenze che era stata fatta, dei bisogni era stata fatta. Certo, era stata fatta, poi si è abbandonata senza dare una alternativa in ben 17 anni. Ecco, quindi, bisogna chiedere, richiedere alla ASL e alla Regione Toscana finanziamenti e risorse seri e certi, finanziamenti certi e anche tempi certi per sostenere, evidentemente, un ripensamento dei servizi socio-sanitari, che sicuramente va fatto. Questo anche per invertire, direi, la rotta rispetto appunto ad un prevalere di un graduale disinteresse anche di un abbandono a sé stesso della sanità pubblica, probabilmente a favore di altri modelli. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. La parola a Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. 17 anni per essere ancora fermi ad oggi, sicuramente, non parliamo più neanche di cattiva programmazione, parliamo di mancanza di volontà a parere mio. Vi leggo delle testuali parole, poi vi spiego alla fine, ma abbiamo già sentito l'Assessore ha anticipato un po' questo, che sto per leggervi.

"Con il via libera della ASL, al progetto definitivo, prende forma il nuovo Polo Sanitario di Sesto Fiorentino. Seppur in ritardo rispetto ai tempi previsti, l'approvazione di questo progetto evidenzia lo sforzo della sanità pubblica toscana verso investimenti capaci di migliorare i servizi ai cittadini anche grazie all'integrazione con altre realtà del territorio. Il Polo Sanitario, che sorgerà tra Viale Ariosto e Viale Tassoni, sarà di 3 mila metri quadri, con un investimento totale di oltre 6,7 milioni di Euro e con un finanziamento del Comune di Sesto Fiorentino di 650 mila Euro. Nel nuovo polo troveranno posto i servizi per la riabilitazione, la sede della Società della Salute zona Nord Ovest, tutti i servizi sociali, zonali e il SERT. Il Polo Sanitario si integrerà con i servizi che la Misericordia gestirà sul territorio e sostituirà ampliandola l'attuale sede della cosiddetta scatola nera di via Gramsci. La ASL ha trovato i fondi necessari per gli ultimi 900 metri quadri, circa 1,4 milioni di euro, grazie alla legge sulla riqualificazione delle strutture sanitarie. Ciò consentirà di costruire il polo sanitario senza i soldi, che dovranno arrivare, come previsto da un precedente protocollo, dalla vendita del Luzzi. Entro la fine del 2006 il Comune di Sesto Fiorentino si impegna a completare i passaggi urbanistici e ad attivare un crono programma dei lavori più realista possibile".

Questo è un comunicato stampa del 2006, appunto, dall'allora Sindaco, diciamo, del momento. Subito dopo qualche tempo, un altro comunicato stampa dove si legge:

"per problemi tecnici tutto ciò non è stato possibile e quindi problemi tecnici hanno causato ritardi".

Dopo di che, al livello di comunicazione tra i cittadini ed altro, il buio. Ora, il non sappiamo che cosa, Assessore, che cosa è accaduto, cosa, non ci basta. Cioè, non è ragionevole, non lo possiamo accettare, non sappiamo, perché in 17 anni i sestesi aspettano ancora da un momento all'altro la realizzazione di questo polo scientifico, di questo polo sanitario, mi sembra grave. I pazienti, parliamo di cittadini, sempre di persone. E quindi si parlava anche di altri, di altri luoghi. Chiaramente, per realizzare questo polo sanitario sono state compiute tante azioni, espropri di orti, anche orti. Quindi, parecchi nonni, che non hanno più, si sono visti togliere l'orto perché lì doveva sorgere il polo sanitario. Oppure, sono state bonificate anche, lì c'era una, c'è una piccola fortificazione al centro del terreno della Seconda Guerra Mondiale, anche lì è stato creato tutto in clima per riuscire sempre a realizzare questo polo sanitario.

Veniamo al Luzzi. Il Luzzi, io ringrazio la Consigliera Rogai perché ha dato una immagine, una fotografia precisissima di quella che è la situazione di questo edificio. Ricordo anche una commissione, proprio nel 2014, appunto l'aveva anche anticipato, nella quale si era portato avanti proprio il problema di che cosa ne sarebbe stata non solo del Luzzi, ma anche del Banti, e di tutte le strutture, appunto, in genera senza al momento nessuna destinazione. Il problema di

fondo, secondo me, è che manca proprio una idea pubblica, una idea pubblica di quello che noi vogliamo venga realizzato in luoghi come questi, cioè dove non esiste ancora un riferimento di servizi sanitari. Probabilmente, una commissione, come ho sentito prima dire, con l'Assessore Saccardi potrebbe essere un'ottima soluzione, a condizione che, secondo me, si arrivi a queste commissioni avendo già l'idea di che cosa si vuole realizzare. Diversamente, non so se riesce, a memoria dei 17 anni, a trovare soluzioni ad oggi di quello che vogliamo realizzare, se aspettiamo che dall'esterno, forse, ci vengono delle idee. Probabilmente, è più utile che insieme ragioniamo e decidiamo che cosa realizzare in questi luoghi. Quindi, favorevolissima a questa commissione, a condizione che però si parli di concretezza. Parlo, per esempio, pazienti oncologici. I pazienti oncologici, che oggi vengono dimessi, quando tornano a casa, dopo pochi giorni di degenza, non sanno letteralmente a chi rivolgersi. Come al solito, vivendo a Sesto Fiorentino siamo fortunati perché abbiamo anche diverse associazioni, che si occupano di questi pazienti, ma, al di fuori delle associazioni, sapere che esistono delle strutture vacanti dove, anzi, c'è il degrado più totale, è davvero imbarazzante. Quindi, benissimo la commissione. E poi che dire? I servizi. Più che i servizi penso che davvero si debba potenziare e pensare a ripristinare un po' tutte le strutture, perché è di questo che abbiamo bisogno fundamentalmente oggi. Le strutture prima di tutto. All'interno abbiamo già abbastanza servizi qualificati, che si possono ulteriormente migliorare senza dubbio, però, ripeto, le strutture sono, sono fondamentali. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< No, non so c'era anche altri gruppi, che volevano intervenire sennò, perché poi rispondo all'emendamento, sicché se vuole intervenire qualcuno. No, no, se vuole intervenire. Credo, la replica, ma insomma non ci sono grossi problemi, insomma. Prendo la parola, quindi, per rispondere un pochetto alla richiesta, alla richiesta di emendamento insomma, che sarei orientato ad accettare in maniera parziale, nel senso quando mi si chiede di inserire una previa, una attenta analisi delle necessità e dei bisogni della comunità sestese, perché no? Quindi, non credo ci sia problemi ad inserire un trafiletto in cui si chiede una attenta analisi, ancorché, appunto, credo che questa debba essere alla base di qualsiasi tipo di investimento, che la concretezza della proposte non so quanto possa competere a chi non ha competenze, appunto, sanitarie e di programmazione e di prevenzione di lavoro sulla salute delle persone. Credo la concretezza del nostro impegno debba essere nel vedere, laddove si rileva una necessità, e sollecitarle questo tipo di risposte. Io auspico che arrivino queste risposte. Ecco, giudicare

anacronistico la richiesta di un presidio sanitario, di un polo sanitario, io mi domando perché. Non lo so se si rincorrere fantasmi del passato, ma non è una cosa che ci appartiene. Cioè chiamarlo polo, chiamiamolo Pippo, cioè non è importante. Io credo sia importante dire che gli immobili attuali sono difficilmente, danno difficilmente la possibilità di un intervento dignitoso, o meglio, forse, la scatola nera al limite con un restyling si può, però ci sono, abbiamo sentito, tanti servizi offerti sul nostro territorio, che sono in condizioni di non essere portati all'interno della scatola nera e su cui c'è, si continua a pagare un affitto per strutture nemmeno, nemmeno troppo decorose. E quindi mi chiedo su quella roba lì che cosa si fa, qual è la proposta? Ecco io credo che un investimento, come, voglio dire, seppur ridotto, ma che lavori, comunque io qui sono a volerla mantenere, anche è la volontà di integrare la parte sociale con la parte sanitaria, soprattutto quando ci si rende conto e si parla tutti del fatto che mancano le cure intermedie, mancano, cioè chi se ne deve prendere carico, se non anche le parti sociali del nostro territorio? Allora, credo che quello della salute è un, insomma si va a toccare veramente un pezzo doloroso, credo la storia di tutti, insomma, si attraversa questo, il momento della mancanza della salute, il momento in cui si cerca di curarsi e credo, a volte, quando ti viene risposto che un servizio non ti è dovuto perché non hai una patologia di un certo tipo e quindi ti rimandano il parente a casa perché non ha una patologia neurologica ortopedica che gli spetta la riabilitazione, quando, invece, ti rendi conto che ha solo bisogno di riabilitazione, a voglia te ad averle le strutture, ma quando un protocollo regionale ha deciso che non ti spetta un servizio, poi diventa difficile andare dalle persone e spiegargli che il giorno dopo c'hanno la lettera di dimissioni in mano e sono a casa. Quindi, è difficile quando poi ti devi rapportare, giustamente, con chi poi si occupa della parte sociale della persona e quando questa è totalmente staccata da una visione di cura dalla visione sanitaria. Quindi, credo sia, fosse un investimento per niente anacronistico. Poi, per l'amor di Dio, l'ordine del giorno dice che: porti alla realizzazione del polo sanitario e comunque ad un potenziamento. Quindi, ci si rende conto che se una programmazione seria, da parte della ASL, in una commissione, che noi chiediamo con questo ordine del giorno. Quindi non è che, però vogliamo darlo questo segnale. Ecco, l'ordine del giorno io sarei per mantenerlo, sarei per mantenere l'idea della realizzazione di un polo sanitario, perché poi si dice che comunque, se questa non venisse, ma ci fosse comunque da un'altra parte un potenziamento ed un miglioramento delle strutture sanitarie saremmo contenti lo stesso, però se vediamo questo orizzonte. Quindi, io sarei per mantenere la parte della realizzazione del Polo Sanitario, aggiungendo, semplicemente, l'ultimo pezzettino "previa attenta analisi delle necessità e dei bisogni della comunità sestese". E vediamo un pochetto le risposte, le risposte che arriveranno. Ma

credo che dare forza ad una amministrazione attraverso l'approvazione di un ordine del giorno, non possa che aiutare questo passaggio. Niente, poi, per quanto riguarda altre considerazioni, se c'è bisogno farò la dichiarazione di voto, e basta. Insomma, penso di avere, di essermi capito, insomma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Se c'è qualcun altro? Sennò, per dichiarazione di voto? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Proprio due flash, due flash rapidissimi nel senso che da un lato c'è da sollecitare una commissione sul sociale perché è un punto e un argomento importante per tutta la comunità. Cioè dal 2000, dal 2001 ad oggi, insomma, è cambiato, è cambiato qual cosina negli stili di vita, nella vita di tutti noi. Quindi, fare un punto dopo sette mesi su quali siano i bisogni di Sesto Fiorentino e confrontarci su questi per avere contezza tutti noi della realtà, penso sia un passaggio fondamentale, anche per entrare poi nello specifico di una mozione come, di un ordine del giorno come questa.

Per quanto riguarda poi, anche, la cronistoria, potremmo fare anche dei piccoli volumetti sul Comune di Sesto su quello che non è stato realizzato in questi anni. Cioè, io direi che sono diversi i capitoli su cui potremo fare alcune pubblicazioni, in maniera, perché, l'iter di tutte, di molte questioni ha una sua complessità che si fonda negli anni. E quindi anche seguire il filo dal 2000 ad oggi diventa un fatto quasi storico, nel senso per ricomporre tutti i pezzi di una evoluzione. Per tornare all'emendamento, quello che si sottolinea non è tanto di chiudere la strada al polo sanitario, cioè non è questo. E' quello di allargare un po' la maglia in Consiglio Comunale e di far passare un ordine del giorno, che ha delle maglie un pochino più larghe, nel senso facendo i dovuti passaggi, poi, in maniera anche specifica per capire davvero i bisogni e le necessità sulla comunità, previsti gli immobili, secondo me, un approfondimento ulteriore in maniera da lasciare maglie larghe invece di identificare, puntualmente, la realizzazione del polo sanitario. Nel senso non escludere questa ma lasciarla quindi in questo ambito. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Zambini. La parola a Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Solo alcune considerazioni perché le argomentazioni, le spiegazioni, gli approfondimenti fatti prima di me sono stati abbastanza ampi e sufficienti per far capire il problema e l'annosità del problema. Per quanto ci riguarda l'ordine del giorno è positivo, ha sollevato all'attenzione del Consiglio un tema importante e

fondamentale, che richiede a tutti noi sia un approfondimento, e questo veniva detto e siamo d'accordo, sia un impegno dell'Amministrazione a tirare un po' le fila in maniera più corretta e concreta su questo aspetto. Però, a me sembra, come valutazione così di carattere generale, al di là dei tempi lunghi, che sono poi caratteristici delle pubbliche amministrazioni, qui oltre che lunghi sono direi esagerati e probabilmente, biblici, no? E probabilmente allora c'è qualcosa di, si inserito nei tradizionali tempi probabilmente qualcosa di più. E qualcosa di più è il cambiamento di questi 15 anni nella società italiana, io penso, e nella politica italiana e nella politica nella sanità. Perché se è vero che un polo grande, di grande interesse ecc, con prezzi molto alti in un certo periodo potrà essere accettabile, e programmabile, evidentemente, con le attuali situazioni di crisi ecc, questo tipo di investimento, probabilmente, qualche dubbio potrebbe far venire. Il problema, però, lo ripeto è ancora più tragico, perché si parla di sanità ormai in Italia, come nell'Europa Occidentale, come quasi un problema invece che come una risorsa. E la sanità, invece, è la base della vita, non so se mi spiego. Cioè, a volte, si parla di sanità e si parla di sanità pensando ai tabulati degli investimenti e alle cifre, che si vanno a spendere. Eh, ma non c'è cifra che non sia giusta se serve a salvare una persona, se serve a migliorare la qualità della vita delle persone. E la sanità come la scuola, se ne parla dopo, se non sbaglio, sono le due forze fondamentali di una società, di un vivere civile avanzato. Se viene meno l'importanza e la basilarietà di questi elementi nella politica, per cui prevalgono altri valori nella politica rispetto alla vita che è data dalla difesa della vita, quindi della salute e dall'istruzione, se le priorità sono altre e, purtroppo, in questi 15 anni, dal 2000, che si veniva, ad ora sono, sono tanti, sono cambiate all'opposto. Ormai, nella cultura generale, anche di governo dei paesi occidentali prevale la scelta che la Sanità quasi è un peso. La sanità quasi è un peso. E' un peso economico. E allora se da un lato è vero che c'è la crisi, ma comunque i ricchi ci sono, e la ricchezza si è creata e ancora c'è nei nostri paesi, la ricchezza si accumula, ma non viene investita in quella direzione, è evidente. Nella direzione di istruzione e nella direzione della salute delle persone. Ma allora la vita di ognuno di noi in questo pianeta che senso ha? Che senso ha se non si difende? Se non c'è neanche la solidarietà comune di difendere la vita di ognuno di noi? E questa è una semplice considerazione. La crisi dello Stato Sociale, l'attacco allo Stato Sociale che viene fatto. Per cui, gli otto milioni, non so quanti saranno, per costruire una struttura, che aiuti la qualità della vita nella nostra città vengono considerati insopportabili. Mentre, magari, si accetta di spendere 35 miliardi per un aeroplano che sgancia le bombe. E quindi, ecco, questo è il problema nel mondo, no? Io direi. Che va al di là delle scelte che noi poi a Sesto dobbiamo fare, ma che noi, facendo le scelte a Sesto, dobbiamo sempre avere presente. E non possiamo più

accettarlo pedissequamente. C'è bisogno di una rivolta civile, di una rivolta, dico, delle coscienze, ma anche di una affermazione. Allora, nel nostro piccolo, ovviamente, va bene quello che è stato detto, va bene le commissioni, va bene individuare un rapporto con la Regione, con la ASL per verificare le possibilità, ma bisogna anche che la Regione e lo Stato cambi politica sulla sanità, cambi politica che non può essere quella dei tagli, perché se continuano a tagliare non solo non si trova gli otto milioni per, ma non si trova nemmeno il milione per le altre cose. Allora, bisogna arrivare ad una concezione per cui gli otto milioni per la salute a Sesto sono fondamentali e mentre non sono fondamentali, per dire, i 200, 300, 500 milioni, che si dovranno spendere da parte dell'Amministrazione Pubblica per farci un aeroporto a Sesto. Forse, già quello, potrebbe, lo so che sono capitoli diversi, che sono soldi che vengono da capitoli diversi, ma è la filosofia che sta dietro, nelle scelte di chi governa. Va bene, tutto, sennò mi faccio prendere, come sempre, dalle cose più generali. Ritornando alla dichiarazione di voto, la dichiarazione di voto del nostro gruppo è tendenzialmente a favore della proposta e anche all'impegno di questa Amministrazione di fare, di questo Consiglio Comunale di approfondire in Commissione, ma anche di muoversi con determinatezza nella direzione di contatti diversi con l'Amministrazione della sanità, la ASL e la Regione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. La sensibilità di un governo si misura anche, anche con le azioni che si intraprendono in merito a sanità e istruzione. Perché? Perché si parla di materiale, tra virgolette, umano, si parla di questo. E allora i sestesi sappiamo che desiderano fortemente un punto di riferimento. Questo polo sanitario così fatto sognare quasi, mai realizzato in 17 anni, 17 lunghi anni, e davvero significa non voler dedicare ai sestesi il meglio, perché è del meglio, che hanno bisogno e del meglio si meritano. E noi siamo con loro. Io sono favorevolissima al, noi siamo favorevolissimo al Polo Sanitario. Solo che in 17 anni cos'è cambiato? Non è cambiato nulla perché, proprio perché si tratta di cattiva volontà, i Governi sono sempre gli stessi, parliamo di Regione, parliamo di Comune e i Governi non sono cambiati. Quindi, devo dedurre che, probabilmente, ancora nulla cambierà nel prossimo futuro. E soprattutto guardando questo ordine del giorno e leggendo i verbi, che sono stati utilizzati, proprio le azioni, temo che siano azioni che di concreto, alla fine del giorno, non abbiano praticamente nulla perché si esprime grande preoccupazione, viva preoccupazione per la mancanza di una programmazione. Impegna il Sindaco e la Giunta a continuare a sollecitare, a continuare a sollecitare? Dopo 17? Continuiamo a sollecitare, ma non la vedo come una azione concreta e fattiva.

Quindi, io ritorno al solito discorso: è importante questa commissione è fondamentale con l'Assessore alla Salute, Saccardi, e portare però le nostre idee. Le nostre idee fondamentali sono la base, sono la sostanza di quello che noi vogliamo per Sesto e per i cittadini dopo avere ascoltato le associazioni, tutte le categorie che vogliamo, i cittadini stessi, ma arrivare con qualcosa di concreto, finalmente, per dimostrare che il cambio c'è stato. Altrimenti nulla è cambiato. Nonostante ciò, il voto sarà un voto di astensione proprio perché fiduciosa di andare verso il cambiamento. E' un, come dire, davvero un gesto di fiducia, davvero che vogliamo verso questa amministrazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Allora, chiaramente, ora siamo nelle dichiarazioni di voto, quindi dichiaro voto favorevole da parte di Sinistra Italiana con alcune, con un paio di precisazioni rispetto agli interventi, che ci sono stati. Allora, io, ora non so esattamente a quali strutture, opere incomplete su questo territorio si riferisse il Consigliere Zambini, però, sicuramente, per la mancata realizzazione di questa opera non si può ricondurre la responsabilità al Comune di Sesto Fiorentino, all'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino, che ha fatto tutto quello che doveva fare, sia dal punto di vista urbanistico, sia dal punto di vista finanziario. Non capisco quando la Consigliera Tauriello si riferisce all'Assessore Sanquerin dicendo, accusandola di avere detto, non so, quindi come dire un atteggiamento arrendevole rispetto. In realtà, ci ha espresso, elencato tutti gli incontri, che ha avuto, le proposte, che hanno fatto e ha, tra l'altro, affermato con determinazione di non voler arretrare sulla necessità di interventi di rilievo su questo territorio. Per quanto riguarda l'emendamento proposto, ora io non so, poi quale sarà la risposta, ecco comunque anch'io ritengo che, tra l'altro, nell'emendamento poi alla fine si riparli, ora non trovo l'emendamento, con tutti questi fogli, ma si parli di servizi e non si parli di strutture. Come dicevo nell'intervento precedente ci sono, come dire, servizi di eccellenza su questo territorio, mancano le strutture. Le strutture sono fatiscenti e su quelle bisogna intervenire. Quindi, invece, ecco nell'emendamento si parla un potenziamento e miglioramento dei servizi, delle strutture, delle strutture. Sì, investimenti, ma non si capisce su cosa. Eh, strutture non se ne parla. E l'ordine del giorno è l'ordine del giorno sulla situazione degli immobili ASL. Mancano le strutture per dare dignità ai servizi dell'eccellenza, che ci sono su questo territorio. Senz'altro potranno essere migliorati, su questo io non ho dubbi, però è fondamentale dare dignità ai servizi mettendoli in strutture il più idonee possibili. Sicuramente, se non erano, se erano inadeguate 17 anni fa, quando è iniziato tutto

questo percorso, ora a 17 anni di distanza lo sono ancora di più. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Assessore Sanquerin? Ah, aveva un problema. Infatti, prego. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Sì, scusate. No, in realtà, la Consigliera Conti ha già risposto ad alcune delle cose su cui volevo solo brevemente replicare senza essere auto indulgenti, però, francamente, e questo lo dico e l'ho detto prima, attraversando tutte le amministrazioni degli ultimi 17 anni. Quello che era in capo al Comune di Sesto è stato fatto sempre. Ha fatto le Amministrazioni, che dovevano procedere all'esproprio dei terreni, hanno espropriato i terreni, gli uffici comunali hanno dato le autorizzazioni necessarie ai progetti per cui sono state presentate e, laddove, questo, diciamo, intervento è stato considerato ormai superato, l'Amministrazione Biagiotti ha fatto l'arbitrato per il, diciamo per i soldi spesi sull'esproprio dei terreni. Quindi, le Amministrazioni, che si sono succedute, per quanto riguarda le competenze del Comune di Sesto Fiorentino, hanno fatto quello che dovevano fare, sempre nel corso degli anni. E' alla luce di questo che si dice non si sa, come dire, cosa succederà perché la volontà politica non è quella dell'Amministrazione, diciamo che è incerta, non è quella dell'Amministrazione di Sesto Fiorentino, perché quella dell'Amministrazione di Sesto, che abbiamo riportato al Dottor Morello nell'incontro, che ho riportato all'Assessore Saccardi nell'incontro, è quella di un luogo, che si chiami polo o che si chiami struttura, che si chiami casa, un polo all'altezza del livello dei servizi socio-sanitari su questo territorio, perché appunto, diciamo, le strutture non sono secondarie nel livello qualitativo dei servizi. Quindi, dal 2001 ad oggi, diceva il Consigliere Zambini, è cambiato qualcosa, è cambiato qualcosa non è che dal 2001 ad oggi non è successo niente anche nella, dicevo prima, fra l'altro anche nel riadattamento del progetto, che sicuramente, se ci si rimette a capo oggi, va rifatto, cioè è verosimile che presenti alcune cose, che dicevo prima, no? Nel frattempo, sono cambiate le disposizioni sul rischio idraulico, ad esempio, no? Al di là, un tema che non riguarda direttamente i servizi. Verosimilmente un progetto, che è ripresentato oggi, dovrà fare i conti con altri cambiamenti in termini legislativi e anche in termini di bisogni, che questo esprime. Quello a cui noi, per cui noi non siamo d'accordo, è procedere a fronte di (parola non comprensibile) di questo tipo, semplicemente ad una razionalizzazione dell'esistente. Crediamo che sia necessario, anche per le risorse e la qualità che questo territorio mente in campo nei servizi socio-sanitari, che si tratti di un passo avanti, che la realizzazione di una nuova struttura sia un valore aggiunto nel livello di qualità del nostro territorio, non

semplicemente, diciamo, come dire, una razionalizzazione degli affitti della ASL, che ovviamente ha una rilevanza in quelle che sono le risorse pubbliche, ma secondo noi non basta. Solo per inciso: se si vuole fare la commissione e organizziamoci per farla, forse è utile chiamare il dirigente, o comunque chi riterrà della ASL 10, non tanto l'Assessore Saccardi, che possiamo chiamare che non so se, insomma, se riesce a venire, ma che comunque, diciamo così, ha ovviamente il pallino della questione, ma probabilmente nel dettaglio forse è più utile che sia interpellata la ASL. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliere Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì. Sì, giusto per fare un paio di precisazioni. Sentire che la sanità toscana non è considerata ad alti livelli, devo dire che non mi sembra un ottimo metodo di fare informazione, perché, forse, non sapete che la sanità toscana con la Saccardi, quest'anno, è stata premiata dal Ministero della Sanità come la Regione migliore in termini di LEA, quindi di livelli di assistenza essenziali. Sono due i modelli, sostanzialmente, di sanità che ritroviamo nelle regioni ad oggi in Italia e sono: uno il modello toscano, che viene preso ad esempio, e uno il modello lombardo. Ora, lungi da me prendere il modello lombardo come un esempio, però che la Regione Toscana fornisca dei servizi di altissimo livello è provato, evidentemente, anche dal fatto che esiste quello che, penso lo sappiate, il turismo della salute. Quanti pazienti delle altre Regioni, soprattutto delle Regioni del Sud, vengono a farsi curare in convenzione in Regione Toscana? Evidentemente, i servizi, che trovano, sono servizi di alto livello. Così come di alto livello avete ragione sono anche i servizi sul nostro territorio. Quello che volevo rispondere anche un attimo a Quercioli, quando, diciamo, ha divagato sull'aspetto della sanità e dei costi della sanità. Bene, credo che sia stato l'unico Governo degli ultimi dieci anni che, invece di utilizzare il fondo sanitario come salvadanaio per le finanziarie, Renzi abbia aumentato il fondo sanitario di due miliardi. Sono dieci anni che segue un po' questi aspetti sulla sanità, e, sinceramente, non l'avevo mai visto un incremento del Fondo Sanitario ad oggi. Per quanto riguarda, invece, Guarducci mi ha chiesto perché è anacronistico e forse non sono stato abbastanza chiaro. E' anacronistico perché credo che un impegno su una risorsa così importante, come possa essere un polo sanitario, noi non siamo contro la realizzazione del polo sanitario, noi siamo contro la realizzazione di un polo sanitario se non è programmato e se non sono state ben analizzati quelli che sono i bisogni, quelli che sono, che cosa ci vorrà fare all'interno di questo polo sanitario. Perché se il progetto erano un tot di metri quadrati e adesso sono diventati, apprendiamo dall'Assessore Sanquerin che il progetto si è ridimensionato, stabiliamo ed analizziamo che cosa ci

vogliamo mettere in questo polo sanitario perché sennò diventa, forse, un rischio di spreco. E siccome, ripeto, la sanità è purtroppo una risorsa, che è finita, e la qualità dei servizi non è data, esclusivamente, dal luogo, ma è data spesso da che cosa, dal servizio in sé che si costruisce, impiegare nella sola costruzione di un luogo quando, magari, non ce n'è necessità o ci sono altre necessità o ci sono necessità di farlo più piccolo o più grande, dislocato in una determinata maniera, ci sembra questo un modo di operare anacronistico, non nella costruzione, ma, semplicemente, nel non avere ben analizzato prima quelle che sono le necessità. Bene, grazie. Ah, scusate, sì mi sono lasciato prendere. Dicevo, per quanto riguarda l'emendamento noi accetteremo, che un po' è il senso, di aggiungere alla futura programmazione degli investimenti su strutture e quindi su strutture immobiliari, va benissimo che si faccia riferimento anche a costruzioni di qualche cosa, purché non sia soltanto una scatola, ma sia il contenitore di determinati servizi, che si vogliono fare. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, bene. Guarducci, per dichiarazione di voto? No, perché il regolamento dice due volte uno interviene, quindi. No, no, no lo devo chiamare. No, siccome è la terza volta, capito? >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Io avevo capito si era in dichiarazione di voto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, e non s'era in dichiarazione di voto. Però, però il popolo si è preso la dichiarazione di voto, concediamo la dichiarazione di voto. Ecco, questo. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< No, no, ma io per...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, non si fanno dopo, gli è chiaro, eh? Bene, no, no sull'emendamento va bene. Vai. Guarducci, Guarducci.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Su i che devo intervenire, io intervengo. Non è facile, eh. La situazione della sanità toscana, io non vorrei dilungarmi se devo parlare dell'emendamento, ma qual cosina potrei anch'io, Consigliere Adamo, dove si instradano soldi e risorse e dove poi ti vedi rispondere, dopo avere avuto una patologia neurologica, nel 2013, che c'hai dodici mesi di attesa per una risonanza magnetica. Punto. Non faccia questi ulteriori passi, si informi di qua. E quando vedi poi ributtare sul professionista, che ti ha fatto la richiesta, interno di Careggi, la necessità, dopo varie mail scritte insomma, credo che

il modello toscano e il modello lombardo si assomiglino, purtroppo, un po' sempre, forse un po' troppo. Perché il privato sta entrando a gamba tesa in tante parti anche toscane e laddove c'è business, la sanità, difficilmente, guarda solo alla salute, alla salute della persona. E questo ve lo dico, siccome credo che siete persone di coscienza e ancora in una filiera di governo, occhio a basarsi solo sulle statistiche. Credo che, davvero, si misuri in maniera abbastanza facile, insomma basta essere in una fascia di livello ISEE, non quella più bassa, e rendersi conto che è più conveniente una prestazione nel privato, piuttosto che attendere la ASL, e capire quanto la forbice privato-pubblico abbia portato verso una direzione, che non è detto che il privato vada sempre per la cura, ma forse per mettere il business proprio prima della cura? Non lo so. Giustamente c'ha da campare, bene? E questo non importa andare da altre parti, insomma. Il modello lombardo è così: fondazioni, privato, e, insomma, qui non so si parla di cure intermedie, le cure intermedie toscane non credo ci siano strutture pubbliche, sono la maggior parte fondazioni private. Quindi, insomma, sarebbe assolutamente interessante parlare di sanità e cercare di capire dove si sta andando anche nella nostra bella Toscana in cui è vero siamo meta di turismo, di turismo sanitario, insomma, non c'è dubbio, ma è vero anche che alcune scelte denotano una volontà che, a mio modo di vedere, non porterà ad un arricchimento. L'altra riflessione, e vado all'emendamento, è curioso eh, poi se altre volte ci direte che si fa le pulci su una parola, io vi ricordo questa discussione di oggi. Se invece di "polo" lo vogliamo chiamare "nuova struttura", io credo che non abbiamo nessun tipo di preclusione perché questo ordine del giorno, al di là di chiedere un polo sanitario dice che "e comunque". Quindi, quando si mette una parola di un certo tipo, quindi ci si rende conto che non è detto che sia quello il tipo di investimento, che chiede il nostro territorio. Quindi, né si chiede che ci sia una programmazione e che parta, sicuramente, per questo a me va bene, che si metta la previa, però "una attenta analisi delle necessità e dei bisogni della comunità sestese" quel pezzettino lì lo vogliamo mettere e lo accetto, ma credo che se non vogliamo parlare di polo sanitario, non riesco a capire perché non parliamo di struttura, nuova struttura sanitaria, inventiamoci un sinonimo, perché non si perda però il concetto, a mio modo di vedere, che degli investimenti sul territorio hanno da essere fatti e hanno da essere fatti in maniera che rispondano alle esigenze di chi lavora e di chi usufruisce dei servizi che, ad oggi, non sono messi nelle condizioni di farlo al meglio. E cosa che per quanto si possa esimersi da costruire qualche cosa, io non riesco a capire dove si possono mettere questi servizi. Perché, per quanto si possa intervenire sull'immobile di via della Querciola, a me basta entrarci e capire che da qualche parte va messo quel servizio lì. E siccome non c'entra da altre parti, io credo che qualcosa su Sesto Fiorentino debba essere realizzato. Per cui, non ci vogliamo, come si può dire, ma

nemmeno questo ordine del giorno si impicca sul polo sanitario perché chiede la realizzazione del polo sanitario e comunque. Quindi, si prende in evidenza anche il fatto che questo non sia, non sia realizzato. Quindi, io resto abbastanza fermo. Poi, ripeto, se levando polo sanitario e mettendo una nuova struttura sanitaria porto un voto favorevole, io credo si possa anche fermarsi due minuti e ragionare. Però, ecco, poi alla fine quando è a parti avverse, però usiamo lo stesso metro con tutti perché sennò sembra, davvero, si sia sempre noi quelli puntigliosi su una parola e non su un concetto che, invece, credo ci veda tutti in maniera. E per quanto riguarda la commissione, ecco, approvando questo ordine del giorno, la si chiede formalmente. Quindi, credo che sia lo scritta prima che si discutesse, quindi credo che questo vada, insomma non occorra sollecitarlo ulteriormente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< La Tauriello poco fa diceva i Governi sono sempre gli stessi, probabilmente lo saranno. Bene, andiamo avanti così, facciamoci del male, come diceva Nanni Moretti, così. Il problema sanitario in Toscana è grave, ha un nome, si chiama Rossi e la sua amministrazione. Però, sempre riagganciandomi a quanto diceva prima la Tauriello su Trump, Rossi è stato votato dal 50% dei toscani. A quanto pare al 50%, alla metà dei toscani, questa sanità va bene, vanno bene anche le liste di attesa, non lo so. Eh, purtroppo, siamo in democrazia, quindi, che ci vuoi fare? Niente, sabato scorso c'è stata anche una contestazione, sabato mattina, alla Saccardi lì a San Donnino. Ricordo l'ultima imposizione dell'Assessore Saccardi per quanto riguarda l'imposizione sulle tredici vaccinazioni obbligatorie, insomma, anti-democratica e anti-costituzionale. Quindi, volevo dire al Consigliere Adamo che se poi vi votate fra di voi, tutto va bene, insomma. Quindi, per noi il problema è di amministrazione e finché non cambierà questa Amministrazione, noi ultimamente abbiamo promosso una raccolta firme per abolire l'art. 34 bis dell'ultima riforma sanitaria, che porta sempre più, sposta sempre il pubblico verso il privato. Forse avremmo peccato un po', non l'abbiamo pubblicizzato tanto, ma delle 40 mila firme, che avevamo bisogno, ne abbiamo raccolte soltanto 18 mila, mi dispiace. Però, una occasione mancata. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adamo, per l'ordine del giorno, penso. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Ah scusate. Volevo, giusto precisare che non è una questione di lessico, ma è una questione di metodo, per cui a noi andrebbe bene se

spostiamo completamente la parte, ho perso, qui nella parte "porti alla realizzazione del Polo Sanitario" dopo "il potenziamento dei servizi". Cioè è fondamentale che il Polo Sanitario nasca se ci sono i servizi da metterci dentro e non il contrario. Per cui, non è un questione di lessico. Quando, nel momento in cui tu dici che gli investimenti portino alla realizzazione del Polo Sanitario e comunque ad un potenziamento dei servizi, non è la stessa cosa di dire portino al potenziamento dei servizi e, se necessario, alla costruzione di un polo sanitario. E', ripeto, previa analisi delle necessità del territorio. Però...(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, no, no, no, aspetta, aspetta. Non, se, allora se c'è l'urgenza, se c'è la necessità di trovarvi, trovatevi. Cioè non facciamo un dibattito a due..>>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì. Sì, trenta secondi. Volentieri. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<<..in Consiglio Comunale. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Volentieri. Volentieri, volentieri. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ecco. Vai, due minuti. Cinque minuti, via. >>

BREVE SOSPENSIONE DEL DIBATTITO.

RIPRESA DEI LAVORI.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, allora si prende si riparte, prendete posto. C'è l'accordo fra gruppi. Prendete posto. Allora, Consigliere Guarducci, posso leggere io il testo? No, ora basta eh. Ci siete? Assessore Becattini, per favore. Vice Sindaco, l'attendono all'urbanistica. Bene. Allora, il testo non sto a leggervelo tutto, ma ad un certo punto, quando dice, "impegna il Sindaco e la Giunta" va bene? E' lì che c'è stata la modifica, questo pezzettino ve lo leggo:

"impegna il Sindaco e la Giunta a continuare a sollecitare l'Azienda Sanitaria Toscana Centro e la Regione Toscana per far sì che la futura programmazione degli investimenti porti, previa attenta analisi delle necessità e dei bisogni presenti e futuri dei territori, alla realizzazione di strutture socio-sanitarie adeguate e comunque ad un potenziamento dei servizi offerti sul nostro territorio".

Questo è il punto, che è stato mediato. Chiaro a tutti? Ci avete, a parte non so se ha diffuso fotocopie, no? Una a loro, una a loro, va bene. Se lo volete rileggere un attimino. Quercioli? Bene.

Esce il Vice Sindaco Sforzi.

A questo punto, quindi, si può mettere in votazione. Apro, dichiaro aperta la votazione. Bene, allora presenti 23, votanti 23, tutti favorevoli. All'unanimità e l'ordine del giorno..come funziona? Devo annullare? >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Può cambiare perché è in corso. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Può cambiare, può cambiare la votazione. Quindi, allora votanti 23, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1 e la delibera è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< A questo punto si passa al Punto n. 6 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 - Ordine del giorno sullo stato della "Buona scuola" presentato dal Gruppo Consiliare Sinistra Italiana e dal Gruppo Consiliare Per Sesto.

La parola alla Consigliera Conti, che ce lo illustrerà. Mi raccomando i tempi, cercate tutti di stare nei tempi.>>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Sì. Allora, l'ordine del giorno sulla "Buona Scuola". Dunque, è un ordine del giorno presentato congiuntamente da Sinistra Italiana e Per Sesto, che abbiamo presentato già, insomma, ormai diverso tempo fa, quasi tre mesi fa, all'inizio di novembre, in seguito alla Quarta Commissione, che si è svolta incontrando i dirigenti, ai primi di novembre, incontrando i dirigenti dell'istituzione, degli istituti del territorio anche perché una commissione, che voleva essere anche una indagine conoscitiva degli istituti a Sesto Fiorentino. Nel corso, appunto, di quella commissione sono emerse, che comunque, insomma, erano abbastanza note ai più, tutte le criticità che stanno affrontando il mondo della scuola a partire dall'inizio dell'anno scolastico. Prima, però, di illustrare l'ordine del giorno vorrei fare un inciso e un appello, ora non so poi se cadrà nel vuoto, al Presidente del Consiglio, alla Conferenza dei Capigruppo affinché, insomma, una valutazione, una riflessione sulla modalità di successione degli ordini del giorno nel senso che questo è un ordine del giorno sullo stato della "Buona Scuola" di tre mesi fa e ci sono degli ordini del giorno che, effettivamente, hanno la necessità di un dibattito immediato o comunque in prossimità della presentazione e magari altri ordini del giorno che, se vanno un po' più avanti nel tempo, insomma, non cambia molto, ecco. Probabilmente ci sono alcuni argomenti, che vanno valutati nell'immediatezza, ecco. Io ho lanciato questo appello e non so se verrà accolto dal Presidente, dalla Conferenza dei Capigruppo. Comunque, al di là di questo, ritengo anche se ci stiamo adoperando, insomma stiamo iniziando a valutare questo ordine del giorno a tre mesi di distanza, l'ordine del giorno non abbia perso la sua attualità anche se, in realtà, moltissime cose sono cambiate. Comunque, in quel momento, noi facevamo con questo ordine del giorno una fotografia della scuola, di tutti i contenziosi, le criticità, le difficoltà che stava affrontando il mondo della scuola nella sua, al livello organizzativo. Una fotografia che è diventata, poi, in realtà, un lungometraggio perché tutte queste criticità sono rimaste a lungo diciamo che si sono risolte e hanno trovato comunque una stabilità da poco tempo. In realtà, però, molte cose da allora sono cambiate non tanto nella scuola, quanto piuttosto al livello di politica nazionale, visto che,

appunto, il Governo che aveva presentato, che ha presentato la Legge 107 del 2015 non è più lo stesso, è caduto il governo, ne è succeduto un altro, anche se tutti i ministri per lo più sono stati riconfermati. L'unico non riconfermato è stato, appunto, il Ministro dell'Istruzione, evidentemente perché ha pagato, l'unico a pagare delle colpe, che sicuramente aveva rispetto, appunto, a questa legge sulla scuola, che ha incontrato forti, che ha determinato forti contrasti all'interno del sistema scolastico, ma l'unico a pagare senza, in realtà, che ci sia stato un minimo di riflessione rispetto a quelle che erano le criticità di questa legge. Poi, tra l'altro, è succeduto appunto un nuovo Ministro, la Ministra Fedeli che io dalla quale auspichiamo la massima discontinuità rispetto al precedente Ministro anche se, almeno dal suo avvio e dai primi provvedimenti, che ha adottato, non mi sembra ci sia una grande, come dire, discontinuità rispetto al precedente se si pensa che per il momento l'unico, uno dei pochi provvedimenti correttivi adottati è stato l'accantonamento momentaneo dell'obbligo triennale di restare nella stessa sede per i docenti neo assunti. E che quindi dall'anno prossimo, anche se appena neo assunti possono chiedere il trasferimento. Questo non potrà che determinare una nuova girandola di docenti, all'interno del sistema scolastico, che colpirà chiaramente soprattutto le scuole del centro nord. A metà gennaio, tra l'altro, altro insomma cambiamento importante, sono stati approvati gli schemi, otto schemi di decreti legislativi, alcuni dei quali molto importanti come, ad esempio, il sistema integrato dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia quindi il segmento 0-6, che hanno una ricaduta importante anche sulle amministrazioni locali se si pensa, ad esempio, che si parla appunto di poli educativi. Quindi, questo come altri, ad esempio l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, questi ed altri decreti legislativi riguardano, come dire, aspetti qualificanti del sistema della scuola, che vanno dibattuti in maniera costruttiva e reale attraverso un confronto e un clima di condivisione tra le parti. Diciamo che i tempi, che sono stati dati per la discussione su questi decreti legislativi, sono non stretti, stringatissimi, e quindi non mi fanno presupporre che comunque ci potrà essere un approfondimento di temi così importanti. Comunque, tornando al nostro ordine del giorno, diciamo che quello, l'ordine del giorno, che abbiamo presentato, rispondeva appunto alla volontà della riforma che, della scuola, che aveva grandissima (parola non comprensibile) che doveva svuotare con un colpo di spugna le graduatorie, semplificare e sburocratizzare l'istruzione italiana. In realtà, sono state imposte in fretta e furia ad un sistema molto delicato, procedure che richiedevano ben altra attenzione. Abbiamo assistito di tutto nel mondo della scuola, abbiamo assistito ad assegnazioni provvisorie, contenziosi, ricorsi, graduatorie che cambiavano continuamente, concorsi arenati, bambini con disabilità senza insegnanti di sostegno formati e specializzati. Ciò che ha colpito è che al di là della

grande ambizione prosopopea e, come dire, idea di avere la bacchetta magica, che potesse risolvere, si potesse risolvere immediatamente tutto, in realtà, da parte del Ministro e del Ministero, rispetto ad una situazione così caotica c'è stato per lungo tempo dall'ex Ministro, mi riferisco all'ex Ministro Giannini un assoluto silenzio. Solo dopo diverso tempo, circa un mese, appunto, ha provato a dire qualcosa dicendo che, insomma, la situazione non era così critica, se era ad un mese dall'inizio dell'anno scolastico e quindi quella era normalità. Il che era abbastanza vero, insomma vero nel senso non era certo il primo anno, che succedeva una cosa del genere. E che continuando a dire che la situazione si poteva considerare critica solo se una situazione del genere c'era, insomma, se si era vicino al Natale. In realtà, poi al Natale ci siamo arrivati e al Natale siamo arrivati con le stesse problematiche che c'erano dopo un mese dell'avvio dell'anno scolastico. E, diciamo, questo atteggiamento ha evidenziato la distanza che c'era, veramente, tra il Ministero e la realtà quotidiana, sia quella dei dirigenti, che, come avevano affermato anche in quarta commissione si trovavano a trovare, insomma, non l'hanno detto esplicitamente, ma comunque l'hanno fatto capire, a trovare delle soluzioni più svariate per garantire un orario scolastico completo, che sotto la pressione anche dei genitori. E, diciamo, la distanza anche rispetto alle famiglie, che sono state costrette ad organizzarsi per coprire quel tempo scuola, che non veniva garantito. Questo riferito, soprattutto, alle famiglie con ragazzi, con bambini con disabilità, che si sono trovati spesso e volentieri in un vero e proprio stato di disperazione e di prostrazione e di sconvolgimento della vita quotidiana e della vita lavorativa della famiglia, vedendo negato ai loro figli il diritto allo studio perché non veniva garantito, essendo ormai graduatorie esaurite, degli insegnanti di sostegno adeguato. Abbiamo detto più volte, anche in delle comunicazioni, che abbiamo fatto, che la continuità è un elemento essenziale della formazione e se lo è essenziale per tutti e comunque negativa per qualsiasi studente la mancanza di continuità, per, quando si parla di sostegno alle disabilità, la mancanza di continuità diventa devastante. Anche a Sesto, in occasione di quella commissione, comunque appunto sono state rilevate, sono state esplicitate delle difficoltà o comunque ad un mese e mezzo dall'inizio della scuola, quindi, appunto, Sesto non è rimasta immune dal caos organizzativo del sistema scolastico, anche in quella occasione, appunto, i dirigenti hanno evidenziato delle difficoltà al completamento del pianta organica, soprattutto nelle scuole primarie. Nelle scuole primarie, sembrava di essere ad un passo, almeno lì dicevano, ad un passo dal completamento degli organici, in realtà poi gli organici sono stati completati molto più avanti, sono state rilevate ulteriori difficoltà. Paradossale è la situazione dell'ex organico di potenziamento, come dire docenti a disposizione dell'istituto in più, che spesso e volentieri però non rispondono alle esigenze espresse dall'Istituto. Così i dirigenti si

trovano, appunto, in questa situazione kafkiana per cui hanno, non si possono lamentare della corposità della pianta organica dei docenti, tranne poi accorgersi che non rispondono alle effettive esigenze dell'istituto stesso, a cui sono stati assegnati. Vista questa situazione di caos, che è, quindi, durata a lungo e questa evidente criticità dovuta ad una sostanziale impreparazione nonostante i proclami e gli slogan da parte del Ministero e del Ministro a gestire il sistema scolastico, abbiamo quindi ritenuto doveroso con questo ordine del giorno denunciare, appunto, esprimere una forte preoccupazione per gli errori commessi e l'incapacità di porre rimedi alla situazione, che si era creata, anche in tempi dignitosi diciamo. Abbiamo anche ritenuto necessario esprimere il nostro sostegno ai dirigenti scolastici che, come dicevo prima, sono stati spesso e volentieri costretti ad improbabili, ad inventarsi incroci improbabili, pur di garantire l'orario scolastico. Il nostro, appunto, sostegno, anche gli studenti che si sono visti negare un diritto, prima di tutto gli studenti con disabilità. Con questo ordine del giorno chiediamo e riteniamo che sia ancora attuale di porre rimedio a questa situazione di incertezza che, ormai, grosso modo, è risolto diciamo, la scuola ha trovato un equilibrio, però non sono stati presi provvedimenti affinché queste impreparazioni non si ripetano. Richiediamo, quindi, l'individuazione di meccanismi certi per il reclutamento del personale docente, che sia stabile e rispondente alle esigenze degli istituti fin dall'avvio dell'anno scolastico. Le assegnazioni dei docenti devono essere, devono concludersi prima dell'avvio dell'anno scolastico o con l'avvio dell'anno scolastico, questo diciamo si addice, realmente, ad una buona scuola. L'ordine del giorno, che proponiamo, io direi che quindi dal mio e credo dal nostro punto di vista, anche di Per Sesto, con il quale presentiamo questo ordine del giorno, rimane valido in tutte le sue parti. L'unico emendamento, che propongo anche perché, ormai, le cose sono cambiate, è laddove si dice di sbloccare definitivamente tale situazione, che ancora persiste a due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, che, chiaramente, non ha più motivo di esistere. Quindi, quello lo depennerei. Bene, ho concluso. Grazie.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. E' aperto il dibattito. Consiglieria Tauriello ha la parola. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Avevo, leggendo questa mozione, questo ordine del giorno, scusate, al di là di alcuni aspetti, di alcuni dati che, chiaramente, sono poi da aggiornare ad oggi, avevo apportato anche delle, dei cambiamenti diciamo, delle aggiunte fondamentalmente, perché il mondo della scuola, veniamo appunto da un ordine del giorno precedente, che parlava di sanità, e, come avevo affermato prima,

sanità e scuola sono argomenti davvero molto, molto sensibili perché parliamo di persone. Bisogna occuparsi degli insegnanti, degli alunni e anche delle famiglie. Dunque, ecco, gli emendamenti, che avevo proposto, non so se avete avuto modo anche di dare una occhiata, sono quelli che leggete. Magari vi do un attimo di tempo e vi esprimo altri concetti mentre date un occhio. Sicuramente esprimere il sostegno ai dirigenti è molto importante, è fondamentale, far sentire loro che non sono soli, fondamentalmente, è di fondamentale importanza. In quella famosa commissione, a cui anch'io ho preso parte, mi colpì profondamente l'affermazione di una dirigente che si confessò, tra virgolette, dicendo che per cedere uno spazio ad una classe perché, chiaramente nel suo istituto non c'erano più spazi per le classi, ha dovuto trasferire il suo ufficio in un sottoscala momentaneamente. Però, questo è proprio, diciamo, denota ecco quella che è la nostra scuola oggi. Quindi, di buona scuola ho paura che non se ne possa proprio parlare. Questo è un aspetto, comunque importante perché significa che la dirigente è rimasta sola ad affrontare questo problema da risolvere, e ha dovuto trovare una soluzione, che è tipica della buona madre di famiglia per affrontare un problema che in quel momento si stava verificando. E questo, questo non va bene. In aggiunta alla solidarietà ed al sostegno verso i nostri dirigenti scolastici, è importante però, come è giusto che sia, anche pensare a loro dal punto di vista concreto. Uno dei motivi per cui è importante pensare che sono otto anni che non si parla di adeguamento dei contratti, la dice lunga anche su quelle che possono essere anche le motivazioni, anche le motivazioni perché per un insegnante, chiaramente, il suo lavoro è anche la sua, è il suo essere, è una missione, così come per medici e sanitari dovrebbe esserlo. E quindi in questo caso qui, anche una gratificazione economica è comunque un riconoscimento di una attività svolta a contatto con genere umano, che è in crescita, con l'educazione, che non è solo, appunto, un versare nozioni, ma è un aiutare a crescere, significa riconoscere nel loro ruolo davvero figure importanti, al pari, dovrebbe essere della famiglia. Scuola e famiglia insieme per l'educazione di un essere umano. Questo per, per parlare appunto di sostenerli. E' molto importante. Chiaramente, ecco, il non sentirsi soli per loro deve essere fondamentale, il potersi rivolgere ad organi che nella realtà esistono, ma che, probabilmente, non hanno la volontà, devo pensare questo, di affrontare le problematiche correnti, quelle anche più banali quale una lista di attesa, per esempio, è inconcepibile una lista d'attesa, anche questo è venuto fuori in quella commissione di studenti perché non c'è posto in una scuola, quindi una chiusura in quel senso. Chiediamoci perché. E quindi questo per grandi linee. Tornando agli emendamenti, che pensavo di proporre, si parla di creatività. Ho voluto sottolineare, l'ho riportato in diversi punti questo aspetto della creatività. La creatività è importante proprio perché non si parla di, così, riempire un secchio e quindi un ragazzo, un bambino che deve semplicemente acquisire nozioni, ma si

tratta di costruire proprio un mondo interno, interiore nel ragazzo, nel bambino, si parla, appunto di creatività. E quindi posso, magari, leggervi un po' i punti, che volevo approfondire, che volevo proporre al Consiglio ed alla Giunta. Quindi, all'inizio, ove riportato "stante la situazione di impreparazione e improvvisazione, il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ecc" ora la situazione di impreparazione e improvvisazione non direi perché, secondo me, si tratta proprio di mancanza di, anche di volontà di voler compiere azioni e fare, che non viene, non viene preso in esame. Quindi, non è una mancanza, non c'è una carenza. Le intelligenze ci sono, secondo me, ci sono sicuramente, è la volontà che manca perché, comunque, è un problema abbastanza, così, di numeri, di persone. Quindi, rimane "esprime forte" "il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino esprime forte preoccupazione per la gestione dell'anno scolastico" fino ad arrivare a "la gravità della situazione riscontrata al livello nazionale e locale". E io avrei eliminato la parte che dice: "valuta negativamente l'incapacità da parte dell'attuale Ministero", ora al di là del concetto che valutare positivamente una incapacità devo ancora vedere se esiste un qualcosa che viene valutato negativamente rispetto ad una incapacità, ma dopo non ha senso, è abbastanza inconsistente come contenuto, quello di continuare, dicendo "valuta negativamente l'incapacità da parte dell'attuale Ministero dell'Istruzione di gestire processi complessi come quelli del mondo della scuola". Ed ancora "esprime anche il pieno sostegno a tutto il personale della scuola e ai dirigenti scolastici che si trovano costantemente a fronteggiare emergenze di cui non sono responsabili" e io ho aggiunto "che tentano di risolvere attingendo alla loro creatività" l'insegnante che era nel sottoscala "e al sostegno da parte delle famiglie" anche questa è una realtà fortissima. Le famiglie sono chiamate ogni giorno ed ogni istante a sostenere, su tutti i fronti, insegnanti, scuole, dirigenti, alunni, anche i propri figli. "Tali emergenze creano forte disagio tra gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, che sono i primi a subire e ad essere danneggiati dalla situazione in cui versa la scuola".

Il punto "chiede al Governo ed al Ministero dell'Istruzione e all'Ufficio Scolastico Regionale" va bene. Andiamo "di sbloccare definitivamente tale situazione persiste dopo quattro mesi" questo io lo lascerei, però va bene anche eliminarlo. Abbiamo solo aggiornato i mesi, che non sono più due, ma sono diventati quattro.

Inoltre "di riconsiderare e risolvere il mancato rinnovo contrattuale, che manca da otto anni", quindi poniamo all'attenzione anche questo, che è fondamentale, che crea anche la motivazione, questo "anche" pesa tantissimo, attenzione, perché non stiamo parlando solo di risorse economiche, parliamo proprio di un riconoscimento. Gli insegnanti non lavorano per soldi. Questo credo che sia e debba essere fondamentale. Inoltre, io ho aggiunto: "di eliminare il dispositivo normativo che genera conflittualità e competizione tra gli istituti pubblici, avviando una riflessione

condivisa all'interno dell'intero quadro normativo, affinché si attuino le azioni educative, tenendo conto dei bisogni che la società, l'industria, tutta la realtà circostante, le dinamiche internazionali richiedono ai nostri giovani" perché qui parliamo di una fascia di età un po' più alta.

Inoltre "che si attivino percorsi di creatività da realizzare attraverso progetti a cura degli enti locali", parliamo di scuola-lavoro, per esempio, parliamo della manifattura "per la valorizzazione del lavoro artigianale nella manifattura e per la realizzazione di una creatività diffusa". Sesto Fiorentino per la Ginori, ed è un argomento doloroso, leggiamo e vediamo ben poco in giro in circolazione. E poi basta. Si parla di disabilità. Io ho voluto aggiungere disabilità non solo fisiche, perché c'è un fortissimo aumento di disabilità in termini di autismo, di dislessia, disgrafia, che sono abbastanza trascurate e quindi sono comunque figli, sono bambini, giovani che hanno grande necessità di essere supportati. Questa è stata la, è la mia presentazione di emendamenti. Spero che trovi, trovi il buon riscontro da parte vostra. Grazie. >>

Entra il Consigliere Bassi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Non ci sono altri interventi? Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Okay, ci sono, scusate. Allora, dunque, mi permetto solo di integrare quello che come Amministrazione, per quanto le nostre competenze siano fortemente limitate, poiché noi non abbiamo voce in capitolo su questo tema, però, appunto, noi abbiamo rilevato questo disagio, ben illustrato dalla Consigliera Conti, sia, appunto, all'interno di quella commissione convocata il 3 di novembre, ma anche attraverso una mia richiesta, che ho fatto ai vari dirigenti delle scuole di avere un quadro dei posti vacanti. Quindi, niente, parlando con i dirigenti, che non hanno ben saputo farmi un quadro, comunque sappiamo che l'orario definitivo nelle scuole è, per la maggior parte, arrivato a dicembre, cioè sono riusciti i dirigenti ad avere una stabilità delle cattedre solo poco prima delle vacanze di Natale e persistono tuttora anche alcune situazioni, che non si sono concluse. Questo ha causato un forte disagio per gli alunni, e, in particolare, io ho ricevuto anche alcune comunicazioni da parte di alcuni genitori, preoccupati, che segnalavano, appunto, malgrado il fatto che non fosse di nostra competenza, però riconoscevano in noi un punto di riferimento per manifestare il disagio di questi bambini, che si sono visti susseguirsi degli insegnanti in breve termine, in breve tempo. E' un disagio soprattutto per i lavoratori, per i lavoratori che in numerose scuole, soprattutto nella primaria, come diceva la Consigliera Conti, si è dovuto attingere o al personale di potenziamento, che, appunto, non è previsto che vada a coprire le

supplenze dalla normativa, il personale di potenziamento deve fare, appunto, potenziamento non supplire le mancanze. Oppure, alcuni insegnanti hanno dovuto attingere al monte ore e quindi questo ha penalizzato l'attività didattica perché sono venute meno in certi casi le compresenze. Un'ultima, un'ultima aggiunta riguarda il sostegno. Non abbiamo avuto i casi eclatanti di bambini fatti uscire prima del tempo e, per quanto ci riguarda, la competenza del Comune e quindi la disponibilità degli educatori è partita sin da subito dalla seconda settimana dell'anno scolastico. E questo, probabilmente, ha dato anche un supporto all'attività didattica. Niente, questo solo per avere un quadro della situazione territoriale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Altri interventi? Nessuno. Si va per dichiarazione di voto? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, sarò, sarò abbastanza rapido nel senso che, effettivamente, si pone una questione sugli ordini del giorno, nel senso che risulta effettivamente invecchiato precocemente questo ordine del giorno. Si parla di un Ministro che non c'è più, di alcuni aspetti su cui si è avviato un processo di correzione. Quindi, diventa anche complicato, complicato affrontarlo. Però, voglio dire, la scuola è un tema così importante e così, e così delicato, insomma, che parlarne penso sia sempre, sempre utile. Io riportavo quello che mi diceva anche Sara Martini rispetto alla Commissione, in cui Sara era presente e quindi, insomma, un apprezzamento per questo tipo di modalità, di modalità di lavoro. C'è, non c'è dubbio, evidentemente, una questione di riforma nazionale. Poi, evidentemente, mi diceva che i dirigenti presenti avevano espresso anche molti, diciamo, suggerimenti all'Amministrazione che anche quelli sarebbe interessante poi approfondire, perché, evidentemente, poi dobbiamo anche calare su quella che l'Amministrazione Comunale, poi può fare e su quello su cui noi dovremo anche, diciamo, dare suggerimento e approfondire. Sulla buona scuola, quello che posso dire, e questo può essere anche un male che, diciamo, il nostro paese si porta appresso da un po' di anni, è che ogni Ministro dell'Istruzione poi, nel corso, dagli anni '90 in poi, ha fatto la sua, la sua riforma. Questo, diciamo, non è che ha aiutato il paese ad avere una sorta di idee di concezione riformista sulla cui poi improntare poi un percorso e un approfondimento. Quindi, dagli anni '90 noi abbiamo avuto diverse riforme, da parte dei Ministri. Questo poi poneva delle problematiche proprio di adozione anche delle riforme stesse, di messa in pratica, quindi creando poi anche un caos legislativo. Il punto è quello di valorizzare, ovviamente, un ruolo, che è il ruolo dell'insegnante. Questo, deve essere, dal nostro punto di vista l'elemento centrale di qualsiasi tipo di ragionamento. Non c'è dubbio che questa riforma abbia avuto delle ombre, ha avuto anche delle luci. A me basta

pensare, guardando anche un po' di dati, al dato delle assunzioni, al fatto del progetto della scuola digitale, quindi a tutti gli investimenti che sono stati, sono stati messi per quanto riguarda la connessione Internet, la banda larga. Il piano di formazione dei docenti, quindi mettere dei soldi per far sì che questa figura, che è quella del docente, possa avere delle risorse per la sua formazione. Quindi, ci sono aspetti importanti. C'è però un nuovo Ministro e qui è anche po' la difficoltà di questo, di questa sorta di dibattito su questo ordine del giorno. L'altro giorno, riguardando l'audizione in commissione della Ministra Fedeli, quella di lunedì 26 gennaio, ha preso impegni importanti il Ministro, cioè quindi diciamo non si riparte da zero, c'è una valutazione, anche una autocritica su alcuni aspetti, che vanno certamente migliorati. Nel documento del Ministro, di 19 pagine, cito soltanto alcuni estratti, si legge: "dobbiamo lavorare per centrare tempestivamente nel modo migliore possibile tutti i passaggi necessari per iniziare, senza le difficoltà del passato, il prossimo anno scolastico. Ne è testimonianza l'intesa raggiunta a fine dicembre sulla mobilità del personale, coinvolgendo anche i sindacati. Dall'altro serve poi lavorare, come dicevo, per portare a compimento il percorso di riforma e le azioni impostate in questa legislatura, superandone le criticità, ma mantenendone obiettivi e finalità. L'impegno centrale deve essere quello di superare i divari territoriali, sociali, e di contesto anche grazie al diritto allo studio effettivo per tutte e per tutti. Su questo il Governo ha dato una prima importante risposta con la Legge di Bilancio per il 2017, che ha stanziato ingenti risorse per borse di studio, che accompagnino gli studenti capaci e meritevoli sino al più alto grado di studi. Rimane fermo l'impegno a proseguire su questa strada. Nuovi ulteriori passi li faremo con il Decreto Legislativo sul diritto allo studio inviato da poco al vostro esame". Questo è un passaggio cioè veramente di quattro giorni fa, del 26 gennaio. E continua in un'altra parte "il futuro corso-concorso per dirigenti scolastici, di cui è prossimo il bando, oltre a dare una occasione per una progressione di carriera a quei docenti, che siano interessati ad un nuovo ruolo, consentirà di riportare alla normalità i carichi di lavoro dei colleghi già in servizio. Solo con il concorso si potrà infatti risolvere l'annoso problema delle numerose reggenze. A breve partirà anche l'iter per il concorso per direttori dei servizi generali ed amministrativi. Quindi, lo Stato torna ad investire su questo ruolo. Nel corso dei prossimi mesi, e comunque in tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico, terminerà anche il concorso bandito nel 2016 per 63.712 posti di docente. Anche in questo caso si tratta di una misura di normalizzazione, che favorirà la continuità didattica, grazie alla presenza di docenti titolari. In questa direzione va pure il consolidamento dell'organico di diritto di numerosi posti, che da anni sono attivati stabilmente in quello di fatto." Ora, cerco di non farla, di non farla neanche troppo lunga nel leggere che poi diventa un meccanismo anche noioso, sta di fatto

che c'è una evoluzione, c'è un continuo, in questi giorni, anche con il cambio di Governo e del Ministro competente, di avere raccolto quelle ombre che sono da correggere. C'è sempre in questi giorni, sempre da parte del Ministro, che ha incontrato il forum della associazioni studentesche e dove ha inserito nel suo programma l'attenzione particolare per le zone terremotate, la lotta alla dispersione, l'inclusione degli studenti con disabilità, l'integrazione degli studenti stranieri. Ci sono una serie di passaggi che, evidentemente, stare a ragionare su questo ordine del giorno, purtroppo dico io, però diventa complicato, e non c'è dubbio che l'impianto di questo ordine del giorno è un impianto, evidentemente, di parte, che fotografa in maniera molto forte solo gli aspetti considerati, diciamo, negativi di questa riforma. Io penso che noi tutti, l'Amministrazione, tenendo ben presente che è il ruolo dell'insegnante è il ruolo centrale da parte della nostra scuola, portare una discussione sia in Commissione, sia anche in Consiglio con proposte, che possono arrivare dai vari gruppi, che è giusto commentare le riforme nazionali, è giusto prendere una posizione, io su questo è giusto che il Consiglio possa parlare, possa parlare di tutto, ma cerchiamo anche poi di declinare sugli strumenti, che l'Amministrazione ha, sulle azioni attive, che si possono fare sul nostro territorio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Nessun altro? Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. La Commissione, che si svolse i primi di novembre, dove erano presenti tutti i dirigenti scolastici del territorio, presentò varie criticità. Ci furono degli interventi, come sempre accade quando diciamo c'è un numero elevato di relatori, dove uno era completamente contrario alla riforma, uno completamente a favore, ma negli altri si colsero tutte le criticità, che questa riforma aveva portato anche qui sul territorio. Criticità, che, ovviamente, sono state riportate nell'ordine del giorno e che è vero che è un ordine del giorno un po' datato e che la, diciamo la situazione si sta evolvendo con la presentazione dei decreti legislativi da parte della nuova Ministra. Però le criticità, diciamo, ci sono tutte e ci sono state tutte all'inizio dell'anno scolastico e io, cioè vedo il Consigliere Zambini molto ottimista su questa riforma. Io, purtroppo, non lo sono anche perché leggendo velocemente, perché sono stati presentati solamente da 4-5 giorni questi nuovi decreti legislativi, lasciano ancora molti, molti dubbi. Cioè qui c'è un cambio radicale di quello che è l'approccio alla scuola. Non è più una scuola, cioè sembra che l'alunno sia diventato un cliente. La scuola viene trattata come una azienda. C'è un preside manager che fa tutto e disfa tutto, con organi collegiali anche diminuiti. Quindi, diciamo, questa criticità si sentì anche dalla

commissione perché c'erano delle responsabilità ben precise, che i presidi si dovevano assumere anche sull'assegnare le cattedre, un fatto che un liceo si trovasse con 4-5 insegnanti di filosofia, ma aveva scoperta la cattedra di matematica, era un problema, perché non poteva garantire la continuità di una istruzione. Quindi, queste criticità ci sono tutte nell'impianto di questa legge. E la presentazione di questi decreti legislativi, quando sono stati costretti a presentarli, perché ci sono 60 giorni per discuterli, quindi li hanno presentati all'ultimo momento perché il Governo è stato negli ultimi mesi solamente dietro al referendum e si è scordato di tutto il resto, questa è una cosa gravissima! Perché le criticità, che si vedono ora in questi decreti legislativo, non c'è il tempo nemmeno di approfondirle bene. Vogliamo parlare dei disabili? I disabili è una delle forti criticità, che ha segnato l'anno scolastico. Sono andati su tutte le cronache nazionali i ragazzi che non potevano presentarsi a scuola perché non avevano l'insegnante di sostegno. C'era, veramente, una mancanza di tutela nei confronti di persone, che sono svantaggiate. E nel decreto legislativo, addirittura, si fa la differenza tra quello che è l'insegnante di sostegno e quello che è un educatore, perché a seconda dei bisogni e delle disabilità, cioè è tutta una materia parecchio complessa per vedere il tipo di disabilità dei ragazzi ecc, ma l'educatore non ha la stessa valenza di un insegnante di sostegno. L'educatore è solamente uno che l'accompagna, che guarda i bisogni materiali, ma non gli dà come supporto come un insegnante di sostegno, che è abilitato anche a potergli insegnare, a poterlo aiutare in determinate materie. E questo mi sembra che sia un peggiorativo, addirittura, su quello che è la buona scuola. Una buona scuola decantata e, come posso dire, pubblicizzata come, cioè fatta proprio come si parla di una azienda. Ma i contenuti, cioè la scuola, quello che si dovrebbe trasmettere ai ragazzi, l'insegnamento di tutte le materie e, guardate, anche le sue, gli emendamenti che ha presentato la Consigliera Tauriello, io c'ho la parola "creatività" che a me dà le bolle, perché parlano addirittura è stata messa come una delle fonti, diciamo, di patrimonio della scuola, la creatività, che deve essere in un consesso per, diciamo, la promozione del made in Italy, ma questo si fa nel commercio, cioè non è nella scuola. Cioè scuola lavoro, anche quello, sono state date, sono delle realtà, ma anche lì abbiamo visto gli insegnanti nella Prima Commissione, della Commissione che dissero, cioè dissero quali erano le problematiche perché gli istituti tecnici già avevano dei grossi problemi a coprire 400 ore di formazione, ma i licei scientifici avevano una grossa difficoltà su 200 ore e io, sinceramente, anche Nardella che fa l'accordo con McDonald's e manda gli studenti del liceo da McDonald's non è questo che noi richiediamo alla scuola. I ragazzi che vanno a fare, certo a mettersi in contatto con il lavoro, con il coso, ma che utilità ha su un liceo scientifico, che dovrebbe fare un altro tipo di insegnamento? Ci dovrebbero essere degli altri

percorsi. Quindi, io credo che questa riforma abbia veramente tante, tante lacune e questa, diciamo, presentazione all'ultimo minuto di questi decreti legislativi dà ancora una criticità nell'approfondimento, perché bisognerebbe veramente approfondirli pezzo per pezzo e vedere quello che contengono. Il fatto di avere cambiato il Ministro, dove la povera Ministra Giannini è stata l'unica responsabile del risultato del referendum, praticamente, perché avevano pensato che un no così forte il mondo della scuola, probabilmente, era stata anche lei che aveva contribuito a questo no, hanno messo una Ministra che, per i rapporti con il sindacato e che comunque può velocizzare determinate cose, e si è visto all'ultimo momento come vengono presentati tutti i decreti legislativi. Mi sembra, ah l'altra cosa anche, dove io devo rilevare la criticità su questa "buona scuola" ecc, sono i bonus, che sono stati dati. Perché non dimentichiamolo: sono stati dati dei bonus agli insegnanti di 500 Euro, personali, va bene? Che loro, bene o male, è stato lasciato a quello che è, come posso dire, la sensibilità, chiamiamola così, dell'insegnante, va bene? Ma..>>

Parla voce fuori microfono:

<< Nemmeno quello. Nemmeno quello, per la verità. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Comunque qualcuno, va beh, qualcuno l'hanno preso questo bonus, però cioè sono stati spesi secondo la sensibilità dell'insegnante. Io credo che un progetto su una scuola, se l'investimento dei 500 Euro, dato ad ogni singolo insegnante, fossero stati messi sulla scuola pubblica su un progetto, su una progettazione a lungo corso, ecco, forse, si sarebbe fatto del bene alla nostra scuola. Io, su questa riforma, sinceramente, è vero l'ordine del giorno è datato, le criticità però ci sono tutte e ci sono state tutte, quindi non è cambiato. Bisognerebbe aspettare ora, quando verranno approvati questi decreti legislativi, e farne un altro a seconda, magari, di convocare dopo la commissione, una volta che sono approvati questi decreti legislativi, per vedere come si traducono poi anche sul nostro territorio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliera. Se non c'è nessun altro si passa. Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I):

<< Grazie Presidente. No, io volevo solamente dire che la scuola, la buona scuola, cioè sin dal suo iter di approvazione aveva suscitato delle grosse perplessità da parte di tutti i sindacati e sono sempre state ignorate da parte dell'allora Governo Renzi e i risultati si sono visti e sono sotto gli occhi di tutti. Io vorrei, cioè, ovviamente, questo è un ordine del giorno che, probabilmente, si

effettivamente è stagionato, cioè nel senso è invecchiato non so in una botte di rovere, effettivamente, però il punto è che ci sono, sono previste all'interno di questo, di questa riforma del sistema scolastico, delle grosse criticità. Cioè io vorrei sottolineare che è previsto uno school bonus, che prevede l'entrata facilitata di contributi da parte di privati verso gli istituti scolastici, che mi sembra un abbassamento notevole dell'interesse da parte del Governo verso le scuole. Ci si affida solamente ai privati e non si pensa ad un finanziamento serio e strutturato. Per non parlare della Legge di Bilancio del 2016, che è stata conclusa in fretta e furia e che non prevede, minimamente di, che non prevedeva dei fondi per l'abbattimento di barriere architettoniche, per parlare appunto della disabilità, ma neanche riusciva a coprire tutte le necessità degli allievi disabili. Speriamo, appunto, in un cambio di direzione verso, da questa Ministra, ma anche solamente da un punto di vista finanziario la situazione, allo stato delle cose attuali, è veramente imbarazzante. Fra le altre cose viene questa riforma abbiamo visto, appunto, gli effetti sugli insegnanti, insegnanti che non riescono, cioè non c'è, non si riescono a coprire tutti i ruoli. E' stato ripreso, sono stati riportati durante, nei vari interventi, che si sono succeduti in questa discussione. Ma bisognerebbe parlare anche degli studenti. Gli studenti sono al centro anche di questa riforma, sono una parte integrante del sistema educativo, ovviamente, e hanno su di loro delle responsabilità grandissime, che derivano dall'alternanza scuola-lavoro e non sono minimamente tutelati. Non esiste allo stato attuale delle cose una carta dei diritti e dei doveri, che li tuteli in qualche modo. Appunto, è stato fatto riferimento all'accordo fra il Ministero e McDonald's, vorrei sapere a cosa si punta? Si punta ad una accettazione al ribasso dei diritti, probabilmente, ad una accettazione della realtà per quello che è, in pratica, senza possibilità di cambiare, se si spera che l'alternanza scuola lavoro si basi con una collaborazione con McDonald's. Il linguista Tullio De Mauro, che è stato anche Ministro dell'Istruzione, trovava una forte connessione fra lo stato della democrazia e l'istruzione. Il fatto che in Italia esista una riforma, come la buona scuola, che punta verso una concezione della scuola come una azienda, dovrebbe farci interrogare probabilmente anche su quale sia il futuro della democrazia italiana. E, per ultimo, l'Amministrazione, per quello che ha nei suoi poteri, ha partecipato a dei bandi, che fanno parte del nostro Bilancio, dei bandi che prevedono degli importanti interventi anche al livello sulle strutture scolastiche. Secondo me questo è un metro di giudizio sull'importanza, sull'interesse che questa Giunta e questa Amministrazione, che questa Giunta ha in questo tema, a differenza invece di quello che è stato dimostrato con la Legge di Bilancio 2016 al livello statale. Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie, grazie Presidente. Io ricordo sempre in quella commissione, che fu davvero interessante ed illuminante, gli stessi dirigenti avevano, avevo ritrovato anche gli appunti, avevano parlato di un qualcosa che manca alla base di tutto ciò. Questo qualcosa che manca è l'ascolto. Oggi è merce molto rara l'ascolto. L'ascolto è un forte collaborazione tra i dirigenti nell'affrontare tutte le problematiche esistenti, e fare rete fra le scuole, fare rete tra le scuole e gli enti locali e qui veniamo anche al discorso alternanza scuola-lavoro, che, sinceramente, Consiglieria Bruschi, avere abbinato una creatività ad una mera, così, un mero fatto di commercio era lungi da me tutto ciò, assolutamente lungi da me anche perché ho parlato di manifattura, ho parlato di faccende artistiche, ho parlato in questi sensi. Quindi, la creatività è qualcosa di molto bello e profumato, di profondo, che non ha niente a che fare con il commercio, a parere mio. Quindi, volevo precisare questo. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Non c'è nessun altro? Bene. Si può procedere per dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto? No. Conti. Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< All'accoglimento o meno degli emendamenti. Allora, dunque, tendenzialmente io, confrontandomi anche il gruppo e con l'altra presentatrice della mozione, non sono molto favorevole agli emendamenti, che ha proposto la Consiglieria Tauriello nel senso che sono un po' fuori tema nel senso che l'ordine del giorno, poi io sono contenta e mi dispiace che non si sia poi sviluppato ulteriormente una discussione sul valore di questa legge, sulla buona scuola, sugli effetti, le criticità, le luci e le ombre, però l'ordine del giorno è abbastanza, preciso nella sua presentazione, ossia sulle difficoltà dell'avvio dell'anno scolastico, tutte le criticità, che si sono evidenziate. Se, comunque, si dovessero, insomma, inserire nuovi capoversi, come ad esempio la questione del contratto di lavoro degli insegnanti, ecco questo non voleva essere assolutamente un ordine del giorno, in qualche modo, di tipo sindacale, ma piuttosto evidenziare una situazione che era vera e reale e alla quale si chiedeva di dare delle risposte, di emendarla, di trovare delle soluzioni che al momento, nonostante quello che dice il Consigliere Zambini, non sono state trovate, non sono state date risposte a tutte quelle criticità, che sono state individuate e si sono realizzate a partire dall'avvio dell'anno scolastico. E' vero è cambiata la Ministra, mi fa piacere degli impegni, che si sta prendendo, che però, al momento, sono impegni assolutamente sulla carta. E ribadisco quello che ha detto

anche la Consigliera Bruschi: cioè tutti questi decreti legislativi, che riguardano materie importantissime, fondamentali, relative al mondo della scuola, avrebbero bisogno di un approfondimento maggiore, che non si può avere in 60 giorni. Purtroppo, però, come dire, un po' la marca di questo Governo, soprattutto una marca che viene dal precedente Governo, l'importante è fare, no? Produrre, e noi abbiamo fatto il Decreto sulla "buona scuola", abbiamo fatto la riforma della Costituzione, senza poi, in realtà, un reale confronto e poi, come dire, tutti i nodi tornano al pettine. Quindi, mi fa piacere che la Ministra Valeri si stia prendendo tutta una serie di impegni, però..sì, la Fedeli, Valeria Fedeli, però, comunque, ecco sono argomenti importanti davvero quelli che trattano i decreti legislativi e 60 giorni mi sembra veramente riduttivo poterli affrontare in questo tempo dopo che è passato un anno e mezzo e non si sono affrontati. Ecco, temo quello che verrà fuori. Detto questo, quindi sarei appunto contraria agli emendamenti proposti dalla Consigliera Tauriello. Per quanto riguarda le disabilità non solo fisiche, non ritengo necessario specificare. Quando si parla di disabilità sono disabilità generiche, non per forza devono essere fisiche. Quindi, non vedo la necessità di puntualizzare. Poi, per quanto riguarda, cioè qui sono comunque tutti emendamenti che esulano, che vanno fuori, diciamo fuori dall'ordine del giorno, che abbiamo presentato. Poi, si può fare altri ordini del giorno sui decreti legislativi, così come risulteranno, e si può approfondire ordine, come dire argomento per argomento. Mi sembrerebbe di mettere insieme argomenti senza all'approfondimento di nessuno, ecco. Quindi, io direi che sono contraria all'accoglimento di questi emendamenti, ma non perché sono contraria prescindere dall'emendamento, perché li vedo fuori tema rispetto a questo ordine del giorno in particolare.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< La situazione vera e reale, sicuramente è una situazione vera e reale, ma è vera e reale anche il discorso che, purtroppo, gli insegnanti si trovano a dover attendere da tutti questi anni una riconsiderazione di quella che è la loro remunerazione circa il lavoro, che fanno. Tra l'altro, questo emendamento viene inserito laddove si chiede al Governo qualcosa. E quindi nella sua globalità, secondo me, era giusto chiedere anche quello che avevo proposto, perché si sta parlando al Governo. Quindi, il documento che arriva sul tavolo del Governo, del Ministero dell'Istruzione ecc, probabilmente, affrontato nella sua globalità, gli si dà anche un promemoria della serie i problemi sono questi. Affrontiamo l'argomento buona scuola, in maniera globale e questo è un argomento che se parliamo con il primo insegnante, che troviamo per strada, sta

a cuore quanto anche, perché parte anche di qui il voler risolvere i vari problemi, vedasi l'insegnante di sostegno, con quali risorse? Chi è? Al di là di quello che è stato detto prima. Quindi, non è da sottovalutare questo aspetto, non si sta parlando solo di filosofia, che è importante. E' importante, è fondamentale, è alla base di tutto anche di un aspetto che, posto al Governo, gli serve, serve al Governo a rinfrescarsi un po' anche le idee circa i problemi in maniera, i problemi globali che la scuola si trova ad affrontare oggi. Poi d'accordissimo sull'aver specificato il discorso della disabilità, va benissimo, semplicemente era un sottolineare perché, purtroppo, autismo, dislessia e disgrafia oggi sono argomenti, sono disabilità e sono..(VOCI FUORI MICROFONO)..non sono disabilità? Okay. Comunque sono, probabilmente allora serve specificarlo al di fuori delle disabilità. Quindi, sono comunque dei problemi, che hanno bisogno anche di essere accompagnati i ragazzi in questo senso. Delle forme di riconoscimento del disagio stesso, quindi è abbastanza complessa la situazione. Per il resto, ecco, diversamente al Governo in questo ordine del giorno cosa si chiede? Quello che leggiamo. Anche in questo caso azioni concrete, probabilmente, non ce ne sono tante. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego. Allora, se non ce ne sono altri si mette, si fa le dichiarazioni di voto. Allora, però, sulla dichiarazione di voto..Quercioli fa la dichiarazione di voto? Eh, se tu devi fare l'intervento ti do la parola, sennò. Bene, grazie. Allora, quindi, però prima di fare la dichiarazione di voto, a questo punto c'è stato un emendamento. Allora, prima la Consigliera Conti, che ha detto che una parte e, precisamente, quando dice di "sbloccare definitivamente - scusi Segretaria - tale situazione che ancora persiste a due mesi dall'inizio dell'anno scolastico" sarebbe il terz'ultimo capoverso, va bene? Dell'ordine del giorno, è cassato. Giusto Consigliera? Bene, sì. Sì, bene.

Poi, la Consigliera Tauriello che propone l'emendamento, non lo accetta dalla Consigliera Conti. Quindi, Consigliera Tauriello rimane, lo metto in votazione o ritira l'emendamento? Bene. A questo punto, quindi, si vota l'emendamento della Consigliera Tauriello e, ovviamente, poi l'ordine del giorno della, indipendentemente se venga votato o meno. La dichiarazione di voto è per entrambi. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sarò velocissimo, anche perché condivido tante delle cose dette. Quindi, non voglio assolutamente ripetermi. Ovviamente, sono d'accordo su un giudizio complessivamente negativo, che emerge da questo ordine del giorno e anche dagli emendamenti, però. Cioè, mi sembra che anche da lì emergeva con una certa chiarezza su questa

impostazione, che è stata data dagli ultimi Governi, relativi alla cosiddetta "Buona Scuola". A me sembra, una cosa però, nuovamente riallacciandomi alle cose che dicevo prima, mi balza agli occhi con una certa chiarezza e che mi fa un attimo pensare. Anche qui si parla di scuola come azienda e di manager nella scuola. Qualcuno l'ha già detto prima di me. E' lo stesso discorso, che si è fatto per la sanità, aziende con i manager. Questo avrebbe prodotto, questo mi ricordo erano le motivazioni, che stanno alla base di queste nuove rivoluzionarie idee, erano che questo l'avvicinare il pubblico al privato, dare al pubblico il ruolo e il metodo di lavoro e la presenza del privato avrebbe migliorato il pubblico. A me sembra che siano stati solo discorsi logici all'interno di quella logica più complessiva dello sviluppo del capitalismo di questi anni nel nostro paese e nell'Europa. Lo ridico nuovamente, sennò non voglio ripetere le cose che dicevo prima. E' chiaro che non è vero nulla, che una azienda funziona o non funziona se ci sono direttive chiare, se ci sono finanziamenti, se ci sono volontà di farla vivere e di farla decidere. Se ci vuole otto anni per rinnovare un contratto di lavoro agli insegnanti e questo non mi sembra una cosa così da poco da dire, è vero che non si parla, ma insomma è un altro aspetto, insomma. Se a otto anni gli insegnanti non hanno, diciamo è nella logica attuale cioè che il lavoro non è riconosciuto, né quello manuale completo, né quello intellettuale. Poi, ci sono l'altro aspetto, che sta dietro questa "Buona Scuola", che assolutamente è discutibile: quello dei bonus, anche qui veniva detto. Io l'ho vissuta direttamente, lavoro in una libreria e ho visto tanti insegnanti in questi mesi venire a comprare, a spendere questi bonus. E, parliamoci chiaro, quando va bene è un arricchimento personale con letture interessanti, ma, in generale, questo non è così, e comprano i che possono, magari. E devono comprare qualcosa perché lo vogliono finire, questo non vogliono lasciare quei soldi a giro. E, diciamo, non è che dando dei soldi a bonus, e questo è l'altro difetto, questo bisogna dirlo, sinceramente, è l'altro difetto del Governo passato che ha vissuto sui bonus, sui bonus ai giovani, fra l'altro non si sa come fare perché, per esempio, noi non si riesce a trovare il modo di fargli spendere questi bonus ai giovani nella nostra libreria. Ma, ecco, l'idea del bonus è una idea sbagliata, parliamoci chiaro. E' una idea retriva. Perché quello che è possibile investire non è giusto darlo al privato e siamo sempre nella solita logica del privato, che vale su tutti: il manager che dirige la scuola, che diventa azienda e quindi il bonus lo dai alla persona e la persona si prende, così, la briga di poter spendere come vuole quei soldi. No, io credo che se te vuoi migliorare un settore, dare un settore, una possibilità di sviluppo te devi investire, investire sulla qualità e sulla capacità e non sul singolo, ma sulla collettività e su quello che collettivamente può venire da quel tipo di struttura, scuola e sanità. Se n'è parlato, ve lo dicevo anche prima, sono le due cose fondamentali, che sono alla base del vivere civile e di una società

avanzata, che ci fanno pensare sul futuro, sulla vita nel futuro. E non è possibile ridurle ad aziende non è possibile ridurle a manager, non è possibile ridurre tutto questo al privato. E' questo il punto che io vorrei. Per questo, votiamo a favore di questo ordine del giorno. Io voterò a favore anche degli emendamenti, perché non mi sembra che siano in contraddizione con le cose dette nell'ordine del giorno e, però, ecco, teniamo presente che probabilmente lascia il tempo che trova perché un argomento così non dà, il Comune non può far nulla, cioè non è che il Comune, sulla base di questo voto poi potrà sviluppare una attività. Io mi auguro che il Comune continui l'attività di rapporto con la scuola e nella città nostra. Ecco, basta. Quindi, d'accordo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sono d'accordo con quanto espresso dalla maggioranza, dall'ordine del giorno, che critica abbastanza duramente questa cosiddetta buona scuola. Il problema, per noi, è sempre al livello governativo, ma non solo degli ultimi governi. Lo sfascio della scuola è iniziato da oltre vent'anni fa e prosegue e va avanti in questo modo. Allo stesso tempo, però, non riesco a capire quale difficoltà, quale dei problemi avrebbe portato ad accogliere questi emendamenti nel vostro ordine del giorno, mi sembra un po' una chiusura un po' troppo chiusa. Comunque, da parte nostra, voteremo a favore sia dell'ordine del giorno che degli emendamenti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Pensavo e vi chiedo di ripensarci perché all'accettazione, diciamo, dei miei emendamenti perché possiamo utilizzare questo atto come una lista della spesa, per intendersi, visto che non ci rivolgiamo solo al Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino, ma al Governo, una lista della spesa globale di quelli che sono i problemi da affrontare, anche perché nell'emendamento io non chiedo che siano aumentati gli stipendi, io chiedo di riconsiderare e di risolvere il mancato rinnovo ecc, ecc. Quindi, si tratta di prendere in mano la situazione, di ricordarsi che, forse, ci sono, c'è questa categoria che è rimasta lì spiaggiata in attesa di, e, nonostante ciò, continua a fare il suo lavoro al meglio delle sue possibilità, perché bisogna dire questo, e fare un promemoria, scrivere un promemoria può essere utile delle volte. Quindi, io insisterei, vi chiedo di rivalutare la situazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego. C'è nessun altro? Conti Cristina. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Velocissimamente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Sì, dichiarazione di voto. Voto, allora la dichiarazione è che, naturalmente, il nostro gruppo voterà a favore della mozione da noi presentata. Io lo capisco l'invito, ma veramente non è perché è qualcosa di sbagliato, è qualcosa di forviante quello che è presente lì, nel senso perché allora bisogna scrivere tutte le situazioni dei supplenti, che non riscuotono da tre mesi, eppure fanno il lavoro con grande onestà intellettuale. Bisognerebbe fare una lista della spesa molto più lunga. Allora, perché non facciamo altri ordini del giorno, anche visti i decreti legislativi, che adesso dovranno essere approvati, l'approfondimento delle tematiche, invece di buttarle lì senza alcun tipo di approfondimento e di, come dire, di, in modo da essere propositivi, ecco anche rispetto alle questioni, piuttosto che fare una lista della spesa. Non credo che sia il ruolo del Consiglio Comunale di fare una lista della spesa. Per questo, io ritengo che, piuttosto di proporre qualcosa di fattivo e di reale, ecco. Per questo io non accolgo, ma non perché sia, appunto, ribadisco non perché sono contraria o dicano qualcosa di sbagliato. Quindi, appunto, ribadisco la contrarietà agli emendamenti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie. Anch'io preannuncio il voto favorevole all'ordine del giorno e, per quanto riguarda gli emendamenti, anch'io credo la strada di utilizzarli in un nuovo documento, un documento nuovo da scrivere, insomma per fare un pochetto lo stato dell'arte alla luce dei nuovi decreti, ma anche alla luce delle tante criticità di cui parlava anche, cioè che sono nel mondo della scuola a cui nessuno, probabilmente, ancora pensa di dare risposte, insomma. Si parla, insomma mi viene in mente al problema dell'utilizzo dei docenti per le coperture, che fa perdere tanto tempo scuola di compresenza nelle scuole italiane. Credo che siano tutti problemi che poi li vivano concretamente sulla pelle i nostri figlioli e che a cui nessuno continua. Però, fare la spesa, forse, la lista della spesa non è giusto, noi si fotografa le cose..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, no, ma va bene. Vo avanti, vo avanti. Comunque, sì, appunto, continuare a fare mi sembrava di avere, non lo so, forse mi capisco male anche per

conto mio, insomma, mi sembrava di dare una apertura ai temi che sollevava la Consigliera Tauriello, a quanto pare le aperture sono chiusure, non lo so. Forse, davvero, non riesco a spiegarmi. Però, dire che apprezzerei l'utilizzo di questi temi, riutilizzarli in un'altra maniera e forse era più saggio non farceli votare e dire che li ho sviliti parlando di lista della spesa, va beh. Ognuno, poi, ragiona un pochetto come vuole, insomma. Comunque, rimango convinto del fatto di dover votare a favore dell'ordine del giorno e contrario all'utilizzo di questi emendamenti in questo tipo di mozione e quindi il nostro voto favorevole. Purtroppo, rimane contrario agli emendamenti. Rimane il fatto che, poi, alla fine, nel mezzo, ci rimane un sistema scolastico. Io, c'è un paio di elementi, che ho colto con estremo disappunto: uno quando si parla di centralità dell'insegnante. Ecco, io credo che centrale non sia il singolo insegnante, ma sia una istituzione e un istituto come quello del mondo della scuola, che, se parla di singoli, si scorda dell'insieme. La collegialità è un valore, non è il singolo insegnante che fa la scuola. Per quanto possa essere il più bravo del mondo, laddove manca una visione di insieme e un investimento su un territorio. Io credo l'ultima riforma, che ha investito davvero sui territori, sia stata quella dell'allora Ministro Berlinguer, che dette alle aree a rischio una continuità e investimenti su quelle aree. Da allora sono stati tanti i discorsi e poco più. Quindi, il nostro voto sarà favorevole a questo ordine del giorno, auspicando risposte, speriamo, concrete e veloci. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliera Tauriello per dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Voto, grazie. Questo, quindi, documento, che ho presentato nella sua globalità insieme all'ordine del giorno, che non è la lista spesa, ma è un documento emendato. Visto che, ecco, l'argomento comunque è un argomento, che a noi sta molto a cuore, quello della scuola e non volere inserire questo aspetto, diciamo, economico da portare e presentare al Governo, bene. Quindi, il nostro voto sarà di astensione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, perfetto. Si può mettere allora ai voti? Va beh, sarà astensione sul loro. Va beh, comunque ora si guarda. Ora si mette in votazione l'emendamento della Consigliera Tauriello. E' aperta la votazione.

VOTAZIONE EMENDAMENTO GRUPPO F.I.

Questo è..ecco. Bene, allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 4, contrari 18, astenuti 2. Il Consiglio respinge l'emendamento.

VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO (CON LA MODIFICA APPORTATA AL TERZ'ULTIMO CAPOVERSO).

Adesso si vota..ci siamo Segretario? Adesso si vota l'ordine del giorno così come presentato dalla Consigliera Conti, senza quella frase, che dicevo prima, nel terz'ultimo capoverso. Bene? Si apre la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 19, contrari 4, astenuti 1. Il Consiglio approva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, a questo punto si passa al Punto n. 7 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 - Mozione avente ad oggetto "Il Comune di Sesto Fiorentino solleciti il Governo ed il Parlamento ad intervenire con atto avente forza di legge per dare piena attuazione alla sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale a favore dei titolari di pensione", presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

Ha la parola la Consigliera Tauriello. Mi raccomando i tempi, ora sarò inflessibile, eh. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Questa mozione che ora vi, che insomma avete letto, sicuramente, è stata presentata in numerosi Comuni italiani, tutti con esito positivo e affronta un argomento importante e anche delicato perché parla del nostro futuro, degli anziani, dei pensionati. Si tratta di una questione, che è rimasta in sordina per tanto tempo, non se n'è mai parlato, non se ne parla, però riguarda 5 milioni di pensionati, che percepiscono la pensione a partire da 1.400 circa Euro al mese lorde, quindi si parla di 1.000 Euro netti, e che spesso e volentieri, e lo sappiamo, è una realtà, fungono anche da ammortizzatori sociali per figli, nipoti perché gli anziani e i pensionati oggi hanno anche questo ruolo e lo sappiamo benissimo. Il provvedimento dell'allora Governo Renzi, perché quando ho presentato questa mozione era ancora il Governo Renzi, chiaramente, in sella, in un momento di difficoltà dei cittadini, delle famiglie, che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo, arreca un grave pregiudizio nei confronti delle fasce della popolazione particolarmente debole, appunto i pensionati, che non hanno neanche possibilità di azioni di tipo difensivo, tipo sindacati, pensiamo a qualcuno che si occupi per loro e che porti avanti la loro voce. Entriamo un po' nella questione per sintetizzare un po' di che cosa si tratta. Il Governo Monti Fornero blocca con la Legge del 22 dicembre 2011, la n. 214, per gli anni 2012 e 2013, la rivalutazione di tutte le pensioni di importo pari a 1.443 Euro, lordi al mese, come ho detto prima corrispondenti a circa 1.090 Euro netti. La Corte Costituzionale, con sentenza, a questo punto interviene la Corte Costituzionale perché con sentenza n. 70 del 2015 cosa dice? Intanto dichiara illegittima quella legge e leggiamo testuali parole: "il mancato adeguamento della pensione equivale ad una loro decurtazione in termini reali di effetti permanenti, non essendo previsto alcun meccanismo di recupero con violazione degli articoli 3, 53, 36 e 38 della Costituzione. Tale blocco incide sui pensionati fascia per antonomasia debole per età ed impossibilità di adeguamento del reddito, come evidenziato dalla Corte Costituzionale e quindi il suo giudizio, secondo la quale i

redditi da pensione non hanno una natura diversa rispetto ad altri redditi ai fini dell'art. 53 della Costituzione" e qui si riferisce alla capacità contributiva ed ai criteri di progressività nel contribuire. Quindi, per effetto di questa pronuncia di incostituzionalità, di incostituzionalità, l'art. 25, comma 25 del Decreto Legge n. 201 del 2011, che poi fu convertito anche in Legge 214 2011, questo articolo è stato espunto dall'ordinamento con effetto retroattivo e, praticamente, è come se non fosse mai esistito. Quindi, è stato detto tutto ciò non è mai esistito. Conseguentemente, però, i titolari di pensione e di assegno, superiore a tre volte il minimo INPS e sono queste, hanno riacquisito con effetto retroattivo il diritto della rivalutazione automatica. Quindi, a quel punto, venuto meno questo, diciamo, questo articolo, automaticamente hanno di nuovo riacquisito questo diritto. Questo diritto acquisito nella normativa vigente degli anni 2013, 2012, 2013 che sono propri quelli del blocco e alla conseguente rideterminazione dell'importo degli assegni di pensione per gli anni successivi, dopo il 2013. Cosa succede a questo punto? Legge di stabilità del 2016: per evitare di dover restituire ai pensionati ben 17 miliardi di Euro, il Governo Renzi cosa decide di fare? Confeziona un decreto legge, precisamente il 65 del 2015, e con questo elude la sentenza della Corte Costituzionale, cioè dice: no, la Corte Costituzionale non la sto ad ascoltare e procedo, comunque, in questo senso. Però, cosa accade? Trattandosi, comunque, di un diritto già acquisito, il successivo intervento del legislatore è illegittimo e irrilevante e quello del Governo Renzi, per quanto attiene sia gli importi maturati prima della sua entrata in vigore che per quanto riguarda quelli arretrati, quindi precedenti. Una sentenza della Corte Costituzionale sappiamo benissimo che è immediatamente eseguibile e non può essere elusa da disposizioni del Governo di nessun genere, anche se ci si vuole opporre. Non è possibile fare ciò.

Esce il Consigliere Calzolari.

A questo mio ordine del giorno esiste anche una tabella. Si può verificare in base, per ogni pensionato, in base alla propria pensione mensile quanto avrebbe avuto diritto di percepire per effetto della sentenza 70, e quanto invece non viene pagata dal 2016, vita natural durante. Si parte da 87 Euro circa a salire. A salire. C'è da sapere, inoltre, che l'INPS ha emesso verso gli istituti di patronato in quel periodo una circolare girò, la n. 4017 del 12 giugno 2015, in cui venivano avvertite le, appunto, i patronati, che le operazioni di rivalutazione effettuate per calcolare questo debito accumulato dai pensionati non erano oggetto di compenso. Quindi, chi si prestava ad aiutare i pensionati a cercare di riottenere indietro questo denaro, non veniva remunerato. Quindi, il patronato non era neanche incentivato ad andare in questa direzione. Di fatto, quindi,

avrebbe ordinato ai patronati, qui è la filosofia del caso, di respingere tutte le domande di rivalutazione delle pensioni, sostituendosi così, attenzione, all'INPS, al Ministero del Lavoro e alla Previdenza Sociale. Quindi, azzeramento da questo punto di vista. Ma c'è anche dell'altro: nella Legge di Stabilità, del Governo Renzi sempre, si registra un taglio progressivo che fa e procede oltre, arriva fino al 2018, quindi parliamo comunque di attualità, nonostante il Governo Renzi non ci sia più. Quindi, cosa chiediamo? Nella mozione il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino chiede al Governo ed al Parlamento di far approvare nel più breve tempo possibile un atto, avente forza di legge, che pur con un criterio di gradualità, e tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica, lo sappiamo anche questo, dia piena ed effettiva attuazione alla sentenza 70 del 2015 della Corte Costituzionale, prevedendo a favore dei titolari di pensione, colpiti dal blocco, previsto dall'art. 24, comma 25, del Decreto Legge del 2011, convertito poi in legge il 22 dicembre 2011 n. 214, quindi chiede l'integrale restituzione degli importi maturati per effetti del ripristino della perequazione e la ricostruzione del trattamento pensionistico.

Questo trattamento pensionistico con effetti sugli importi degli assegni pensionistici vita natural durante, quindi non dobbiamo bloccarci ulteriormente mai, inclusa la rivalutazione sull'importo valutato per gli anni successivi, quindi a partire dal blocco del 2013 e 2012 fino ad arrivare al triennio 2014-2016 abbiamo visto anche bloccare il 2018. Inoltre, chiede ai parlamentari del territorio di adoperarsi con ogni mezzo perché il provvedimento venga calendarizzato nei lavori del Parlamento prima possibile, chiediamo anche questo.

Invita il Sindaco ad adoperarsi sfruttando tutti i dispositivi a disposizione del Comune per informare i cittadini interessati dal blocco pensionistico del 2011, il cosiddetto "blocco Fornero", tantissimi pensionati, tanti cittadini non sono a conoscenza di tutto ciò, ignorano tutto ciò, ed interrompere la prescrizione dei loro diritti, salvaguardando la possibilità del cittadino di una azione diretta o rivolgendosi ai propri legali di fiducia o ad associazioni abilitate o ai patronati presenti sul territorio.

Questa azione di interruzione in termini di prescrizione può essere fatta, attenzione, solo in modo individuale, non è possibile per i pensionati riunirsi in associazioni e fare un unico esposto, un'unica richiesta per tutti. Ogni cittadino, ogni pensionato può e deve fare questa richiesta in maniera autonoma. Come fare ricorso non è difficile, esiste, esistono dei moduli è necessario quindi interrompere questa prescrizione spedendo una raccomandata o una PEC, bene? Abbiamo anche delle schede, dei moduli già pronti, pre-compilati. E' pubblicità questa che va fatta, mi rendo conto. Esiste un indirizzo, che è l'ufficio segreteria direttore generale posta certificata INPS.gov.it.. Chiaramente lo scopo è sempre quello, è quello di proteggere una fascia debole, che è male informata, che è

poco supportata, se vogliamo, dalla popolazione, che si vede negata un diritto acquisito, perché è un diritto acquisito, non altro. Auspichiamo, sicuramente, il voto favorevole di tutto il Consiglio anche perché qui abbiamo un elenco, io l'ho portato, di Comuni nei quali in Consiglio Comunale questo atto è stato preso in considerazione in maniera favorevole. Come dicevo prima c'è anche il Comune di Rignano sull'Arno, che ha votato all'unanimità in maniera favorevole a questa mozione, se trovo. Comunque, sono diversi Comuni della Toscana, tantissimi. Sono anche Comuni fuori della Toscana. Non lo trovo. Vi basta Rignano? Comunque ci sono, ci sono. Sì. Rinuncio ai Comuni. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego. Chi vuole intervenire? C'è nessun altro? Conti.>>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Mi ha dato la parola? Ah, eccomi. Allora, un ordine del giorno complessissimo, molto dettagliato, molto per addetti ai lavori o comunque per le persone direttamente coinvolte. Comunque, è un ordine del giorno sicuramente importante. Non sto, chiaramente, a rifare la trafila di come si è arrivati, di come si sia arrivati a questo punto. Comunque, la mozione chiede di sollecitare il Governo alla piena applicazione della sentenza della Corte Costituzionale la 70 del 2015, in modo da prevedere l'integrale restituzione degli importi maturati dalle norme pre-vigenti a Monti, giusto? E la ricostruzione del trattamento pensionistico. Allora, come dicevo, si tratta di un tema assolutamente delicato, che ha visto coinvolti milioni di italiani, non solo i titolari di pensione, come diceva giustamente la Consigliera Tauriello, ma anche le loro famiglie, è vero. Spesso e volentieri queste pensioni costituiscono un vero e proprio ammortizzatore sociale, e quindi intervenire su queste pensioni ha una ricaduta pesante su queste famiglie. In particolare il blocco della perequazione, direi quello che vorrei mettere in evidenza, ha determinato un allarmante direi appiattimento delle pensioni medio basse, non tanto delle pensioni basse, che comunque sono rimaste, comunque, non sono state coinvolte, appunto, da questo blocco, ma le pensioni medio basse, quelle sì, quello è un dato molto preoccupante e che, come dire, dobbiamo sbalzare perché il blocco della perequazione poi ha avuto un effetto diverso sulle pensioni alte e sulle pensioni medio basse. E questo è stato, sicuramente, un elemento di grande criticità, insomma ha determinato pesanti ricadute. Perché riteniamo come forza di Sinistra Italiana che prima fra tutte le priorità da perseguire sia l'equità sociale e il sostegno, prima di tutto, ai redditi più bassi, mentre invece, più bassi o comunque medio bassi e questi sono stati colpiti da questa manovra. Vorrei ricordare, però, che a settembre è stato raggiunto un protocollo d'intesa, al quale io spero sia dato seguito, risultato dal confronto tra il Ministero del Lavoro e CGIL CISL e UIL sulla

base del quale a partire dal 2019, ora il 2019 sicuramente è ancora lontano, però comunque pare ci sia un impegno, a partire dal 2019 dovrà essere ripristinato a tutti gli effetti il vecchio modello della perequazione ritornando alle tre fasce di importo, entro le quali spetta la perequazione in maniera differenziata. E speriamo, appunto, che sia dato seguito chiaramente a questo protocollo d'intesa. Quindi, c'è stato comunque un impegno importante da parte delle organizzazioni sindacali. Allora, chiaramente, siamo d'accordo con questo ordine del giorno. Riteniamo che sia grave colpire le pensioni e soprattutto che le sentenze vadano rispettate, sempre e comunque, cosa che invece non è stata fatta, si è fatto finta di dare seguito al pronunciamento della Corte Costituzionale per poi agire in altro modo. Quindi, siamo d'accordo con questo ordine del giorno, anche se, ora trovo una pecca, direi che poi nel dispositivo finale viene semplificato e banalizzato mettendo in capo al Sindaco, appunto, funzioni che non gli sono proprie, funzioni che il sindaco non ha. Come se facendo ricorso, facendo, promuovendo, facendo promuovere l'interruzione della prescrizione al Sindaco, si risolvesse un problema che, in realtà, è molto più complicato. Il Sindaco non ha, come dire, un ruolo da questo punto di vista. Sono altri gli enti e le istituzioni che hanno un qualche tipo di potere alla risoluzione di questa questione, o comunque che devono seguire queste questioni. Tra le modifiche, quindi, che proponiamo, sicuramente, è quella di depennare il punto c), se non mi sbaglio, scusate eh, sì il punto c), quindi l'invito al Sindaco. L'invito al Sindaco, appunto, perché non gli compete per, diciamo, per l'interruzione della prescrizione già si sono ampiamente attivati i patronati nei mesi scorsi, promuovendo una campagna di sensibilizzazione e di informazione diretta, appunto, ai titolari delle pensioni coinvolti dal blocco della perequazione. Quindi, direi, propongo come emendamento di togliere il punto c) e di sostituirlo con, rimane il punto b) e il punto c): "con la richiesta di inviare il testo della mozione al Presidente della Camera, al Presidente del Senato al Presidente del Consiglio, al fine di darne ampia diffusione oltre che rivolgersi, appunto, direttamente ai parlamentari." Questi sono gli emendamenti, che noi proponiamo e che spero che la proponente accolga. Tra l'altro, ora, poi, non lo so, questo però non è essenziale, lei ha fatto riferimento a diversi Consigli Comunali che hanno approvato questo testo. Io non so se è esattamente questo, sicuramente, comunque va bene, sicuramente questo testo si rifà ad ampie mani all'ordine del giorno ed è stato approvato in Consiglio Regionale della Toscana, dove, tra l'altro, c'è stato una ampissima convergenza delle forze politiche, tant'è vero che è passato all'unanimità dei voti. Ecco, forse, probabilmente, varrebbe anche la pena ritornare a quell'ordine del giorno e magari, insomma, non lo so, ora io penso di essere stata una delle poche che me la sono letta molto attentamente questa mozione, e, insomma, alcuni inserimenti sono, insomma, come dire, sono di

dubbio valore o comunque rispondenti a valutazioni molto soggettive, che sicuramente non aggiungono niente di nuovo all'ordine del giorno stesso. Quindi, però questo, come dire, è una valutazione successiva. Gli emendamenti, che propongo, sono quelli che le ho detto: sì, cioè di togliere il punto c), che non ha motivo di essere. Sostituirlo con questa richiesta al Presidente del Consiglio, al Presidente della Camera e al Presidente del Senato. Poi, non lo so, se vale la pena ritornare anche all'ordine del giorno della Regione, però quella, insomma non è, come dire, essenziale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Conti. C'è qualcun altro? Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Volevo dire solo che si è occupato anche il Movimento 5 Stelle di questo problema, ha presentato anche un modulo per la richiesta, per l'integrazione e noi siamo favorevoli a questo ordine del giorno presentato dalla Consigliera Tauriello. Tutto qui. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Qualche altro Consigliere? Si va per dichiarazioni di voto? Se non c'è. Sì, sì, ora, ora. Tauriello per cosa? Ah. No, accetta o meno, se accetta o meno l'emendamento. Grazie. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Il foglio l'ho ritrovato. All'unanimità è stato votato questo stesso documento, questo, Firenze all'unanimità, Firenze, Verona, Trieste, Prato, questo qui sì, Arezzo, Carrara, Piombino, Cecina, Montevarchi, Pietrasanta, Lastra a Signa, Pescia, San Giovanni Valdarno, Certaldo, Montelupo Fiorentino, Caviglia, Rignano sull'Arno, Pontremoli, Subbiano, Sarteano, Lucignano, Tresana, Livorno, Pisa, Castiglione Fiorentino, Aulla. Come? Basta. Poi, invece, in maggioranza, quindi non all'unanimità, a Livorno, Pisa, Imola, San Benedetto del Tronto. Per quanto riguarda l'emendamento presentato, direi che lo accetto perché, comunque, proponiamo questo documento al Consiglio dei Ministri, Presidente di Camera e Senato che non è poco, comunque Sesto Fiorentino sarà presente anche Sesto sui tavoli del Governo. Va bene così. Quello è cassato ho capito, sì, sì. Ma ha spiegato, ha spiegato. Ha spiegato, sì, sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, infatti, è chiaro, è chiaro. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< L'emendamento, certo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, c'è qualcun altro? Per dichiarazione? Allora, a questo punto, a questo punto se la Consigliera Tauriello accetta l'emendamento si mette in votazione l'ordine del giorno intero, presentato dalla stessa Consigliera con quell'emendamento, che ve lo leggo. In poche parole il punto c) della Consigliera, dell'emendamento, dell'ordine del giorno della Consigliera Tauriello diventa:

"chiede al Presidente del Consiglio Comunale di inviare la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Camera e al Presidente del Senato".

Bene? Ecco, questo è quello che si mette all'ordine del giorno, cioè questo è quello che si mette in votazione. Comincio ad essere stanco anch'io. Bene, se c'è qualche altra dichiarazione di voto. Non c'è? Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Quindi votiamo, votiamo, come dire favorevolmente alla mozione proposta con gli emendamenti accolti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, non sono favori, eh. Cioè, ecco sennò. E' la dialettica politica che è così. Va bene. Si fa per scherzare. Allora, bene, se ci siamo, si può andare in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Sì, presenti 22, votanti 22, favorevoli..è andato via, allora 23 è andato via il Bassi, sì. Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, approvato all'unanimità. >>

Escono il Consigliere Mariani, Assessore Kalmeta, Assessore Sanquerin, i Consiglieri Madau e Pacchiarotti.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, sono le 19,48, non c'è tempo adesso per passare al Punto 8 all'ordine del giorno, si va direttamente con le interrogazioni. Allora, si parte. Ci sono due interrogazioni, si parte con la prima interrogazione avente ad oggetto:

PUNTO N. 16 - Interrogazione avente ad oggetto "Progettualità e tempi per la riapertura di Palazzo Pretorio" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Ha la parola Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, la faccio breve. Intanto, immagino che il Sindaco abbia già letto l'interrogazione. Però, tengo fondamentalmente, in maniera molto forte a questo punto perché, diciamo, quando sono stato in quell'anno di esperienza amministrativa, come delega alla cultura, il fatto di rimappare culturalmente il territorio di Sesto Fiorentino era uno tra i punti, che ritenevo qualificanti per tutta Sesto. Quindi, la cultura come strumento anche di riattivazione di luoghi della nostra città. E quindi, insomma, Palazzo Pretorio, da questo punto di vista, che fa parte dei beni del Comune, del Comune e quindi di tutti i cittadini, vederlo chiuso era una nota, è una nota dolente per tutta la città e, tra l'altro, si colloca in un luogo che è quello del centro cittadino dove c'è fortemente bisogno di ritornare a far sì che la cultura possa rientrare e rivivere in questa parte, in questa parte della città. Da questo punto di vista attivammo anche un percorso partecipativo, che io iniziai, però ovviamente la parte conclusiva fu fatta poi dal commissario, che era "La cultura ti mette in Sesto", dove l'idea era quella di rimappare culturalmente il territorio, vedere le funzioni che la cultura poteva dare al territorio stesso, interrogando i cittadini, le associazioni culturali e anche le associazioni economiche della città. Questo percorso, poi, ha portato ovviamente ad un report, e ci tenevo a virgolettare una struttura storica, qui si riferisce ovviamente a Palazzo Pretorio, con numerosi vincoli, ma che dispone di un grande giardino, con sentirebbe con un unico intervento, di conseguenza un rilevante contenimento dei costi, di realizzare un auditorium polifunzionale con pareti mobili, utilizzabile come centro espositivo, saletta da adibire a succursale della biblioteca per organizzazione di corsi e prestito e un centro giovani. Questo era un po' quello che usciva dalle conclusioni di quel report, di quel percorso. Quindi, diciamo, che il punto per arrivare alle domande, che chiedevamo al Sindaco e alla Giunta era quello di capire, visto

anche il programma poi dello stesso Sindaco: i tempi di lancio del concorso di idee, che il Sindaco aveva proposto, come riportato nelle linee programmatiche, che coinvolga, e da questo punto di vista ci vede d'accordo come impianto, centro e periferia, quindi Polo Culturale di Doccia, Palazzo Pretorio e Centro Espositivo Berti, in una discussione delle nuove funzioni culturali della città; se e quando verrà presentato questo progetto di riqualificazione e di riapertura di Palazzo Pretorio; se nel prossimo Bilancio sarà previsto un capitolo di spesa per la riqualificazione e riapertura di Palazzo Pretorio; se l'Amministrazione si è attivata per trovare finanziamenti, che possono velocizzare la riapertura dello stesso. Insomma, questo era un po' la richiesta, le domande che si volevano fare al Sindaco e alla Giunta.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie Presidente. Ovviamente, avevo ovviamente letto questa interrogazione che aveva avuto, ovviamente, anche la sua presentazione alla stampa come è normale e fisiologico che succeda, e quindi insomma era ovviamente noto il contenuto e le motivazioni, che hanno portato a questa interrogazione. Io partirei, nella risposta, su uno dei temi che, secondo me, sono centrali per quanto riguarda diciamo i progetti, la progettazione, le idealità in merito alla riapertura e alle nuove funzioni da attribuire al Palazzo Pretorio, che è quello delle risorse. In relazione allo stato di Palazzo Pretorio il Programma Triennale delle Opere Pubbliche approvato, e che, ovviamente, è noto a tutte le Consigliere ed ai Consiglieri Comunali, prevede per l'anno 2018 uno stanziamento di Euro 560 mila Euro, destinati alla progettazione e, evidentemente ad un primo lotto di intervento. Dicevo di partire dalle risorse perché questo è uno dei temi centrali su una struttura importante della nostra città, importante per il nostro centro cittadino, ma che è chiusa da anni e che necessita di interventi, qualunque sia, e poi ci verrò, le idee e le funzioni, diciamo le nuove funzioni che si vogliono attribuire a quel luogo, è chiaro che richiedono un intervento ingente di risorse, in maniera del tutto spanno metrica penso che ci aggiriamo intorno al paio di milioni di Euro di intervento, di ristrutturazione e di, diciamo, nuova vita di quei luoghi. Cosa che vi rendete conto tutti, con lo stato della finanza locale, e del resto è una ovvietà, quella che sto dicendo, è un intervento estremamente importante. Proprio per questo sono in corso, fin dall'inizio del mandato, contatti con la Regione Toscana, che ha confermato l'interesse ad un recupero dell'immobile e la disponibilità a garantire un sostegno economico, come era stato fatto anche in passato, da parte della Presidenza della Regione Toscana, c'è questa disponibilità di massima che poi, ovviamente, si deve realizzare, esatto, in un effettivo stanziamento

a fronte, appunto, di un progetto e di una idea di recupero di quel luogo. Allo stesso tempo ci stiamo muovendo per cercare di capire se ci saranno in futuro e a breve delle opportunità per quanto riguarda i bandi. Il prossimo Consiglio Comunale parleremo del Bilancio e in larga parte degli investimenti, che realizzeremo nel 2017 e 2018 sono frutto di partecipazioni a bandi e di risorse reperite attraverso bandi regionali e nazionali, è ovvio che questo è uno degli aspetti su cui c'è particolare attenzione da parte di questa Amministrazione Comunale, e capire quindi se, fino ad adesso non c'è stata occasione, se nei prossimi mesi, e speriamo a breve, possa uscire qualche bando anche che punta sulla riqualificazione e mette a disposizione risorse per il recupero, scusate, per il recupero culturale di alcuni spazi. Sono ugualmente in corso contatti costanti e continuativi con la Sovrintendenza, il cui oggetto è complessivamente la valorizzazione del patrimonio archeologico sestese e non è esclusa da questa riflessione, fatta insieme alla Sovrintendenza, ma anche ad altri soggetti, la sorte di Palazzo Pretorio e quindi il futuro utilizzo di Palazzo Pretorio, nell'ottica in particolare di una valorizzazione delle varie realtà etrusche del territorio e della costituzione di un percorso integrato, che le possa connettere in rete. La discussione con la Sovrintendenza, quindi, verte sulla destinazione della struttura, che sarebbe, anche a detta della Sovrintendenza, ritenuta idonea ad ospitare sia i reperti delle tombe, sia le emergenze archeologiche della Piana e del territorio. Ma questa, ovviamente, è una delle idee, è una delle riflessioni, che possono essere fatte su quel luogo, perché, giustamente, come veniva ricordato anche nell'interrogazione, la destinazione finale di utilizzo dell'immobile, come da programma di mandato, sarà oggetto di un percorso di partecipazione.

Esce il Consigliere Stera.

E, naturalmente, la discussione su una nuova funzione di Palazzo Pretorio, all'interno del centro cittadino, non può prescindere da una attenta valutazione di fattibilità e di sostenibilità, anche sotto il profilo economico. Non è solo il tema dell'investimento per ristrutturarlo, ma è anche il tipo di funzioni, che si mettono, come si interconnettono con le altre funzioni culturali della città e quindi, giustamente, veniva ricordato nell'interrogazione di Zambini, il nostro, il mio programma di mandato e quindi lanciare un concorso di idee partendo dalle indicazioni emerse proprio dal percorso di partecipazione, che coinvolga sia il centro che la periferia, il polo culturale di Doccia, il Palazzo Pretorio, il Centro Espositivo Berti, perché è necessaria sì una nuova discussione sulle nuove funzioni culturali della città, penso, ad esempio, al corso dell'anno prossimo quando l'ala nord, diciamo, della villa di Doccia per dire, insomma della Biblioteca di Doccia, per dirne una, entrerà in possesso del Comune, ma è necessario che queste funzioni dovranno integrarsi e non

duplicarsi e soprammettersi. Quindi, il percorso di partecipazione, da questo punto di vista, verrà sicuramente lanciato ed è una delle priorità per questa Amministrazione. E' chiaro che, per fare il percorso di partecipazione, e ragionare su quali funzioni, è allo stesso tempo necessario andare sull'altro binario, cioè quello del reperire le risorse e che non siano solo per una prima fase, come in questo momento abbiamo inserito nel piano delle opere pubbliche triennali, ma che siano risorse necessarie e sufficienti per rimettere complessivamente a nuovo tutta la struttura che, come dicevo prima, saranno molto ingenti. Del resto, è vero che in passato un percorso di partecipazione era stato fatto, ma progetti né di fattibilità, né definitivi, né esecutivi non li abbiamo trovati nei cassetti del Comune e quindi da questo punto di vista, al di là del percorso di partecipazione, che sicuramente è un intento lodevole e importante, però non ci sono progetti, diciamo, nemmeno di fattibilità, pronti da far partire. Ed è anche da dire che anche in passato, al di là dei percorsi di partecipazione, nessuna risorsa a Bilancio è stata trovata, né nel Bilancio scorso, né nei Bilanci ancora prima. Quindi, è evidente come giusto, importanti i percorsi di partecipazione, ma se poi non si affiancano alle giuste e dovute risorse, rischiano di rimanere lettera morta. Quindi, da questo punto di vista c'è la volontà di andare avanti in parallelo. Partire con il percorso di partecipazione, quando ci sarà un po' più di certezza, per quanto riguarda le risorse, che, come dicevo prima, al di là dell'impegno, che l'Amministrazione Comunale può mettere, vista l'entità, difficilmente potranno essere garantite solo dal Bilancio Comunale, ma sarà necessario muoversi in quelle due direzioni, che dicevo prima. Sia, come dire, proseguire lungo la già dichiarata disponibilità della Regione di intervenire a sostegno, sia reperire risorse attraverso bandi, che speriamo possano a breve mettere a disposizione risorse anche per il recupero di luoghi della cultura della nostra città. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Adesso, prima di dare la parola, ti do subito la parola, una precisazione: i Consiglieri e quelle Consigliere, che sono presenti, devono inserire nella fessura la tessera. Quando uno va via toglie la tessera. Perché sennò io e la Segretaria qui si diventa pazzi. Niente, questa era una precisazione. Zambini.>>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, alcuni aspetti. Evidentemente, il percorso di partecipazione e il tentativo di rimappare Sesto sul lato culturale partiva da una esigenza che era, diciamo, preliminare poi al tipo di investimento, che si voleva fare, nel senso il rischio, con le poche risorse, che poi ci sono, è quello di costruire una mappatura della cultura, che poi è sbilanciata al livello di peso sul nostro territorio. Quindi, ci si trova un polo culturale a Doccia, straordinario, e ci si trova,

invece in altre zone della città non coperti da elementi, da strutture, da servizi, che possono a questo punto di vista a tutti i cittadini e a tutto il territorio una vitalità culturale, che possa girare. Quindi, diciamo, che il percorso, evidentemente, era un elemento con il coinvolgimento di cittadini, categorie culturali ed economiche, per interrogarci tutti e cercare di costruire una mappatura che prevedesse proprio l'idea di non costruire servizi doppi o cose che si potessero sovrapporre. Poi, nel maggio del 2015, facemmo un passaggio con la Regione proprio perché, evidentemente, c'è una questione, come diceva il Sindaco, di natura economica. Io, quello che dico, è che ci forte sollecitudine a far sì che queste risorse possono essere prese, intasate, costruite un progetto che possa essere da subito poi spendibile anche in bandi, che possono, in qualche maniera presentarsi all'Amministrazione. Quindi, essere pronti poi nel partecipare a bandi per prendere, prendere i finanziamenti. Quindi, diciamo che da questo punto di vista penso sia fondamentale l'idea di vedere, però, in Palazzo Pretorio non uno dei tanti elementi e uno dei tanti luoghi, che potrà essere messo in funzionalità per la cultura, ma come priorità per dare anche al centro urbano di Sesto Fiorentino un suo tratto identitario e un suo nuovo slancio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso c'è l'altra, l'ultima interrogazione. Prima, però, di dare la parola alla Consigliera Bruschi per l'ultima interrogazione, chiederei ai capigruppo, quando è finito il Consiglio, di venire un attimino da me, proprio un minuto, si mette a punto, abbiamo già discusso nella Conferenza dei Capigruppo. Però, proprio si ripete un attimino sugli interventi per la prossima assemblea. Bene, adesso, l'ultimo punto all'ordine del giorno.

Esce il Consigliere Adamo.

PUNTO N. 17 - Interrogazione avente ad oggetto "Dati Regione Toscana raccolta differenziata anno 2015" presentata dal Gruppo Consiliare Per Sesto.

La parola alla Consigliera Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Ovviamente, do per letta il testo dell'interrogazione. Voglio solamente fare una piccola nota e chiedere, esattamente, cosa ci interessa, ecco, dall'Amministrazione. I dati, che l'Agenzia Regionale Recupero Risorse ha pubblicato, sono quelli relativi al 2015. Quindi, diciamo, in un momento dove questo tema non era così sensibile da parte dell'Amministrazione. Non era un risultato incoraggiante perché il Comune di Sesto non faceva parte dei 60 comuni che hanno raggiunto il 65% di raccolta differenziata. E quello che si evidenziava che al livello della Regione Toscana, anche se con un leggero aumento, però tutti e tre gli ATO della Toscana non avevano raggiunto nemmeno il 50% di raccolta differenziata. Ora, quello che ci interessa sapere dall'Amministrazione è, ovviamente, com'è la tendenza del 2016. Cioè se abbiamo, se i dati in possesso del 2016 sono già un po' in contro tendenza rispetto a quelli del 2015, se ci sono stati dei miglioramenti su questo fronte. E anche, diciamo, poiché sono stati presentati diversi ordini del giorno su questo tema, perché è uno dei temi dove il Consiglio Comunale è un pochino più attento, diciamo. Ecco, vorrei anche sapere quali sono i passi successivi perché questa percentuale poi riesca ad aumentare, diciamo qual è la programmazione dell'Amministrazione nel prossimo futuro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola all'Assessore Bicchi.>>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Allora, bene, sì abbiamo ricevuto la certificazione sull'efficienza dei rifiuti urbani nel 2016. I dati riportati sono a disposizione presso l'Ufficio Ambiente e i dati che abbiamo dell'anno

2015 sono in linea con quelli che, periodicamente, il gestore ci ha dato, appunto, nel 2015. Quindi, diciamo che possiamo anche auspicare questa affidabilità dei dati, che ci dà il gestore. Per il 2016 la tendenza è a un forte miglioramento, anche se, mentre leggiamo dati, vediamo che nei primi due trimestri si ha un 68% di raccolta differenziata e nel terzo, scusate, quadrimestre, si passa ad un 65,31%. Questo non vuol dire che ci sia un calo della raccolta differenziata, ma, semplicemente, a partire dal 24 di giugno si sono applicati i nuovi sistemi di calcolo, come previsto dalle linee guida emanate dal Ministero e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale il 24 giugno la Gazzetta Ufficiale n. 146. Quindi, la tendenza è una tendenza che è un trend migliorativo che, appunto, modifica, va verso un aumento della raccolta differenziata che però, appunto, va poi interpretata alla luce di queste nuove linee guida e di questi nuovi sistemi di calcolo. Quindi, quando appunto chiuderemo con l'ultimo dato, che stiamo aspettando dal gestore, chiuderemo l'anno, dovremo bilanciare poi il dato complessivo, che avremo. Le nostre azioni sono quelle che già in altri Consigli abbiamo riportato. Diciamo allora qualche aggiornamento: all'Osmannoro Quadrifoglio si sta attivando per far passare a breve termine, a breve tempo al sistema di porta a porta. Si sono già censite delle aziende e sta andando avanti il censimento proprio porta a porta da parte dell'Azienda del gestore. Quindi, speriamo che a breve si riesca proprio a passare all'effettivo nuova modalità di servizio. Per quanto riguarda la modifica al Piano di Ambito si stanno valutando due o tre ipotesi da presentare a breve, come variazione al Piano di Ambito da presentare ad ATO, che dovrebbe, insomma speriamo, ci auspichiamo che accetti senza problemi le nostre modifiche. Inoltre, sempre in collaborazione con Quadrifoglio, stiamo valutando insieme le situazioni di criticità, cito, per esempio, questi scarichi che continuano nella Piana, dobbiamo assolutamente, nonostante gli interventi, i deterrenti, che abbiamo applicato, stanno continuando questi scarichi abusivi e altre criticità, che sono presenti sul territorio. Il no all'inceneritore deve essere, come già detto più volte, accompagnato da delle politiche di rifiuti maggiormente consapevoli e che tendano verso, appunto, un incremento della raccolta differenziata e da una riduzione dei rifiuti e di buone pratiche quotidiane. Il no non è solo un vessillo, che noi sbandieriamo, ma la nostra Amministrazione sta cercando di percorrere tutte le strade possibili per ottenere dei risultati veramente concreti ed efficienti su questo piano. Grazie, buonasera.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Consigliera Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Assessore Bicchi. Sì, dei nuovi sistemi di calcolo è per questo che abbiamo i dati del 2015, perché hanno dovuto aspettare i

nuovi sistemi di calcolo e quindi è per questo anche che sono in ritardo. Diciamo mi fa piacere che un pochino si cominci, per lo meno dall'Osmannoro, con questa raccolta differenziata, che è quella che era già prevista sul territorio e, speriamo che, veramente, entro breve si riesca a partire. L'altra questione, le modifiche da inviare sul piano di ambito all'ATO, ecco su questo, magari, capisco gli uffici che sono, diciamo, in grosso lavoro ecc, però un acceleramento, magari, su queste questioni per cercare di modificare e di poter estendere il porta a porta, che diventa fondamentale poi per aumentare la raccolta differenziata, ecco, diciamo, sarebbe auspicabile. Grazie per le risposte. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora il Consiglio è sciolto. I capigruppo se vengono un minutino da me, bene. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,09.